Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 12 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8245 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

MASSICCIO SFORZO BELLICO DI TEL AVIV PER «PUNIRE» SEVERAMENTE LA SIRIA

GLI ISRAELIANI SFONDANO NEL GOLAN E AVANZANO SULLA VIA DI DAMASCO

Nella battaglia gli arabi avrebbero perduto 800 carri armati - Attacco navale contro porti siriani: martellati gli impianti petroliferi di Baniyas - A picco un mercantile greco - Fronte statico nel Sinai Una scorreria di commandos ebraici oltre il Canale - Falcidia di aviogetti con la stella di David?

Telefoto Ansa-Upi

Kuneitra — Il corpo di un soldato siriano (in primo piano) giace dinanzi a un carro armato di Damasco, centrato dagli israeliani nei sanguinosi combattimenti per il possesso del Golan

Tel Aviv, 11

La sesta giornata della «guerra di Yom Kippur» sembra aver segnato una svolta nello andamento del conflitto, finora quanto mai aperto e incerto su ambedue i fronti: le forze di Israele (secondo quanto annunciato stasera dal ministro della difesa Moshe Dayan) hanno spezzato la resistenza delle truppe siriane, nel Golan, e sono penetrate in profondità nel territorio della Siria, puntando verso la capitale Damasco. Sembra che Israele abbia concentrato i suoi sforzi bellici sul fronte Nord, dato che, nella giornata odierna, la Siria è stata sottoposta anche a una nutrita serie di attacchi aerei e navali: di particolare violenza quello compiuto, dal mare, contro i porti di Latakia (Laodicea), Baniyas e Tartus. Più stazionaria appare la situazione sul fronte meridionale, dove tuttavia — secondo Tel Aviv — le forze israeliane avrebbero compiuto un'audace sortita, di notevole peso psicologico se non militare, attraversando la scorsa notte il canale di Suez (con la consueta tattica dei «commandos») e svolgendo azioni di disturbo contro le retrovie egiziane. Gli aerei israeliani hanno anche compiuto numerosi raids nella zona del Delta e del Canale, mentre nel Sinai il fronte è rimasto praticamente fermo, sebbene anche in questo settore si siano verificati (secondo il Cairo) violenti combattimenti tra mezzi corazzati delle due parti.

Israele, dunque, sembra deciso a «punire» severamente la Siria, forse per poter sferrare poi con maggior tranquillità una massiccia offensiva anche sul fronte Sud: preceduto da un incessante martellamento aereo delle posizioni siriane (sia nelle prime linee sia nelle retrovie), il contrattacco delle fanterie e dei mezzi corazzati e braici è scattato nel Golan alle prime ore di stamane, e si è sviluppato implacabilmente nel corso della giornata, consentendo alle forze israeliane di penetrare per una decina di chilometri in territorio siriano, lungo l'asse Kuneitra-Damasco, al di là cioè della linea del cessate-il-fuoco del '67. In questo settore Israele avrebbe concentrato il grosso dell'esercito e dell'aviazione, distogliendolo dal Sinai, in cui — anche per l'assai contenuta iniziativa militare egiziana — le truppe ebraiche si stanno limitando attualmente ad azioni di contenimento.

Israele sembra aver fretta di liquidare i siriani per diversi motivi, tra i quali, non ultimo, quello di prevenire altri paesi arabi (soprattutto la Giordania) dall'entrare in guerra a fianco dell'Egitto e della Siria. Ieri, come è noto, Re Hussein ha ordinato la mobilitazione delle riserve, ma non ha ancora chiarito le sue intenzioni. Da Amman è stato comunicato che la contraerea giordana ha fatto fuoco ripetutamente contro velivoli israeliani che avevano violato lo spazio aereo del paese.

Damasco è ad appena 60 chilometri dalla linea di demarcazione del 1967 e difficilmente — a parere degli esperti militari — l'esercito siriano potrà contenere la spinta offensiva di quello israeliano, spiegato — come si è detto — quasi tutto in questo settore. Le perdite siriane sarebbero inoltre piuttosto rilevanti: secondo fonti militari di Tel Aviv, 800 dei 1400 carri armati lanciati dai siriani nella battaglia sarebbero stati distrutti. Damasco disponeva all'inizio della guerra, sempre secondo fonti israeliane, di circa duemila mezzi corazzati o blindati; ne resterebbero, quindi, circa 1200 a difesa della strada verso il cuore del paese.

Il generale Herzog, commentatore ufficioso dell'esercito, ha dichiarato stamane alla radio che l'esercito siriano è stato duramente colpito, ma non ancora annientato, e che «c'è ancora molto da fare» per raggiungere quest'ultimo obiettivo. Ma «stasera, il ministro della difesa Moshe Dayan ha dichiarato esplicitamente che le truppe israeliane sono «sulla strada di Damasco»: «Non so esattamente fino a che punto siano giunte ha detto, ma stanno muovendo sulla strada da Kuneitra a Damasco».

Dayan è stato intervistato dalla radio, mentre ispezionava postazioni militari sulle alture di Golan: egli ha precisato che aerei e carri armati israeliani sono entrati in Siria, che la forza militare siriana «è praticamente spezzata», e che i soldati siriani «in parte si ritirano e in parte fuggono». «Credo — ha concluso Dayan — che i siriani si renderanno conto che la strada da Damasco a Tel Aviv è uguale alla strada che da Tel Aviv porta a Damasco. La radio israeliana afferma, dal canto suo, che gli aerei israeliani bombardano vigorosamente basi militari e piste aeree in Siria, mentre corrispondenti dalle alture di Golan riferiscono che numerosi militari siriani, compresi molti ufficiali, si arrendono esausti.

Anche se le forze israeliane avanzano verso Damasco, sembra assai improbabile — e lo hanno fatto capire, stasera, portavoce dei comandi israeliani — che esse ricevano l'ordine di raggiungere la capitale siriana (anche per non attirarsi un coro di veementi proteste internazionali, e forse più concrete rappresaglie, specie da parte di Mosca). E' invece possibile che esse abbiano per meta la località di Katana, che si trova a una ventina di chilometri dalla capitale, e che viene definita come un importante centro militare siriano.

Per quanto riguarda l'attacco navale compiuto stanotte contro porti siriani (cui si è accennato all'inizio), va rilevato che, secondo un comunicato israeliano, esso ha provocato danni alle installazioni petrolifere a Latakia, Baniyas e Tartus: «Tutti gli obiettivi sono stati danneggiati e, in un successivo scontro navale, sono state affondate due unità lanciamissili siriane». Secondo Damasco, invece, negli scontri navali, che si sarebbero estesi all'intera fascia costiera siriana, otto unità leggere della marina israeliana sono state colate a picco, mentre la marina siriana non avrebbe riportato perdite. Si è appreso che danni particolarmente ingenti sono stati provocati agli impianti petroliferi di Baniyas, dove dodici serbatoi sono stati centrati dagli israeliani; il terminal petrolifero del porto di Baniyas è uno dei due che consentono l'esportazione del petrolio greggio iracheno proveniente da Kirkuk, ed è di proprietà dello stato siriano dall'epoca della nazionalizzazione dell'«Iraq Petroleum Company» da parte dell'Iraq e della Siria, nel giugno 1972.

Le esportazioni da Baniyas, dirette in particolare verso l'Europa (Francia, Germania, Italia, Austria), sono state, nel 1972, di 33 milioni di tonnellate: secondo i termini di un accordo concluso nell'agosto scorso, tali esportazioni debbono essere portate a 200 mila barili al giorno. Il notiziario libanese «Arab World» ha affermato oggi che il pompaggio del petrolio continua, nonostante l'attacco di stanotte.

Nel porto di Latakia, nel corso dell'incursione navale israeliana, sono state colpite anche due navi mercantili; si tratta di un'unità giapponese (che è stata gravemente danneggiata, ma il cui equipaggio non ha sofferto vittime) e della nave greca «Symentarkhos», che è affondata. Delle persone a bordo, due sono morte e sette sono rimaste ferite: morti e feriti sono di nazionalità greca. Damasco ha evitato di parlare in dettaglio dell'operazione navale israeliana, limitandosi ad affermare che sono stati attaccati «obiettivi civili»; più ampi bollettini sono stati dedicati dai

Continua in 2.a pagina

ANNUNCIO AL CAIRO: attacco aereo americano

Beirut, 11

L'agenzia di informazioni ufficiale egiziana «Medio Oriente» ha affermato stasera che aerei «Phantom» statunitensi, aventi come base operativa le portaerei della 6.a flotta americana nel Mediterraneo, hanno effettuato incursioni di bombardamento su posizioni egiziane, nel corso degli ultimi combattimenti arabo-israeliani.

L'agenzia afferma di avere appreso da «fonti diplomatiche occidentali (al Cairo) che alcuni aerei "Phantom" con base su una portaerei statunitense hanno partecipato ai bombardamenti su postazioni egiziane».

L'annuncio dell'agenzia, lungo un solo capoverso, non precisa dove avrebbero avuto luogo gli asseriti bombardamenti, e non è stato ancora trasmesso da Radio Cairo, fonte ufficiale di bollettini di guerra.

Analoghe notizie erano state diramate al Cairo nel 1967 durante la «guerra dei sei giorni».

(Ap)

Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Il ministro della difesa, Moshe Dayan, in un bunker nel settore del Golan, durante un'ispezione su quel fronte

Sesto giorno di guerra

DAMASCO (14.10) - Un comunicato siriano annuncia che quarantuno caccia israeliani sono stati abbattuti oggi, fra le 6 e le 8.20 (ora italiana) dalla contraerea e dalla caccia siriane. Il comunicato aggiunge che questi aerei sono stati abbattuti mentre effettuavano attacchi «contro aeroporti e posizioni». Il comunicato precisa: «I combattimenti continuano».

Secondo Damasco i combattimenti aerei di questa mattina portano a 187 il numero dei caccia israeliani distrutti dai siriani dal 6 ottobre. I siriani sostengono che, prima dei combattimenti di questa mattina la cifra era di 146 aerei israeliani distrutti e di 2 elicotteri abbattuti. *(Ansa - Reuter)*

BEIRUT (14.12) - L'ambasciata di Grecia a Beirut ha confermato che il mercantile greco «Symentarkhos» è affondato la notte scorsa durante l'attacco navale israeliano contro il porto di Latakia, in Siria. Morti e feriti sono di nazionalità greca. *(Ansa - Reuter)*

IL CAIRO (14.14) - Un comunicato militare diramato al Cairo annuncia che la battaglia di mezzi corazzati in corso da ieri sera nel Sinai si è conclusa con la distruzione completa dei mezzi corazzati israeliani accerchiati. Gli israeliani, afferma il comunicato, hanno perduto 25 carri armati e un mezzo cingolato. *(Ansa - Reuter)*

BEIRUT (14.50) - L'agenzia di stampa dell'Iraq, in un dispaccio di un suo corrispondente dal fronte siriano ha affermato che unità di terra irachene «sono ora sul fronte di combattimento» e ha precisato che il primo scaglione di queste truppe è giunto in linea quattro giorni fa.

Ieri un comunicato militare diramato a Baghdad aveva annunciato che aerei iracheni avevano compiuto, dall'inizio della guerra, 80 incursioni contro le posizioni israeliane nel Golan e dieci sul fronte del Sinai. Il comunicato non aveva però fatto menzione di unità terrestri irachene impegnate nei combattimenti. Il quotidiano di Beirut «L'Orient le Jour» aveva affermato ieri che circa 16.000 soldati iracheni con 100 carri armati si stavano dirigendo verso il fronte del Golan. *(Ansa - Upi)*

BAGDAD (15.50) - Dodici serbatoi degli impianti petroliferi di Banias sono stati colpiti durante l'attacco navale israeliano contro la costa siriana. Lo ha annunciato la agenzia di informazioni irachena aggiungendo che squadre di vigili del fuoco stavano ancora cercando di estinguere le fiamme, a distanza di oltre dieci ore dall'attacco. *(Ansa - Upi)*

BEIRUT (16.10) - I guerriglieri palestinesi hanno annunciato oggi che le loro forze stanno combattendo dietro le linee israeliane e su quattro altri fronti nel quadro della guerra araba contro Israele. *(Ap)*

TEL AVIV (21.15) - Un portavoce di Tel Aviv ha rivelato che l'offensiva israeliana si sta sviluppando nel settore nord delle alture del Golan lungo l'asse Kuneitra-Damasco. Le truppe israeliane hanno sfondato — ha dichiarato il portavoce — e sono penetrate per dieci chilometri all'interno della Siria. L'avanzata continua, ha concluso il portavoce. Dayan alla TV, sorridendo, ha detto: «Penso che entro stasera o durante la notte questo fronte finirà a nostro favore».

Kuneitra, cittadina che si trova proprio sulla linea del cessate il fuoco del 1967, è congiunta con Damasco per mezzo di una strada lunga una sessantina di chilometri. Il fatto che anche Radio Damasco abbia annunciato la notizia dell'offensiva israeliana, si osserva, significa chiaramente che essa ha successo. *(Ansa - Afp)*

DAMASCO (21.23) - Un comunicato militare di Damasco dichiara che fino alle ore 18.30 di oggi erano stati abbattuti, sul cielo siriano 93 aerei israeliani, la cifra più alta in un solo giorno di questo quarto conflitto arabo-israeliano. Il comunicato aggiunge: «Il nemico ha tentato di lanciare una controffensiva nel settore nord del fronte. 61 carri armati sono stati distrutti fino a questo momento. Le nostre forze terrestri si oppongono a questa controffensiva e i combattimenti continuano». *(Ansa - Upi)*

Rovine nella capitale siriana

Telefoto Ansa-Upi

Damasco — Soldati siriani tra le macerie di uno degli edifici distrutti dagli aviogetti israeliani, durante il bombardamento di martedì, che ha colpito soprattutto il quartiere diplomatico

PRESA DI POSIZIONE UFFICIOSA DOPO LE ALLARMANTI NOTIZIE SUL «PONTE AEREO»

MONITO AMERICANO AL CREMLINO PER GLI AIUTI MILITARI AGLI ARABI

Un massiccio invio di armi russe all'Egitto e alla Siria darebbe un volto nuovo alla situazione del Medio Oriente e comprometterebbe gravemente le relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica

New York, 11

I giornali della sera sono usciti in America con grossi titoli sulla partecipazione dell'Irak al conflitto nel Medio Oriente e sulle informazioni secondo cui vi sarebbe un ponte aereo militare tra Mosca e i paesi arabi. Il Dipartimento di stato tuttavia non è stato in grado di dare una conferma ufficiale dell'esistenza del ponte aereo.

L'avvertimento del portavoce McCloskey che un massiccio invio di armi sovietiche nella zona di guerra comprometterebbe gravemente lo stato delle relazioni USA-URSS è venuto quando i giornalisti gli hanno chiesto di dire se il Cremlino avesse dimostrato quel senso di responsabilità al quale Nixon e Brezhev si erano reciprocamente impegnati di ispirare i loro atti in situazioni di pericolo.

L'ambasciatore McCloskey, premesso di non voler denunciare azioni di cui non è ancora possibile avere conferma, ha detto che un massiccio invio di armi sovietiche agli arabi «tenderebbe a dare un volto nuovo alla situazione mediorientale». Egli ha poi voluto precisare che la dichiarazione fatta lunedì sera da Henry Kissinger («La distensione non può sopravvivere all'irresponsabilità in qualsiasi regione del mondo, compreso il Medio Oriente») è ancora valida e ha aggiunto che il governo americano sta facendo opera di moderazione nel Medio Oriente e spera che anche le altre parti interessate facciano altrettanto.

I capigruppo di entrambi i partiti al Congresso hanno discusso ieri la crisi mediorientale con il Presidente Nixon, che li ha ricevuti alla Casa Bianca. Essi hanno successivamente dichiarato di appoggiare in pieno gli sforzi dell'amministrazione per il ritorno della pace tra arabi e israeliani. Sembra che la questione della ripresa di forniture militari a Israele non sia stata sollevata.

All'incontro di Nixon con i leader del congresso e con i presidenti delle principali commissioni delle due camere era presente anche il segretario di stato Henry Kissinger. Sulla sostanza dei colloqui centrati sugli sviluppi della guerra in Medio Oriente — che preoccupa seriamente il governo americano imponendogli scelte politiche e diplomatiche tutt'altro che facili davanti alla crescente pressione degli esponenti sionisti — non è stato detto nulla, ma è comunque rilevante il fatto che i diciannove parlamentari presenti, rappresentanti tutte le tendenze del congresso, abbiano espresso unanime appoggio nell'azione di Nixon di ricerca della pace.

Dal punto di vista militare la America ha reagito finora con moderazione al conflitto in Medio Oriente, la sola attività apparente essendo stata il trasferimento di alcune unità della Sesta Flotta da Atene all'isola di Creta, a mezza giornata di navigazione dalle coste sud-orientali del Mediterraneo. Al Pentagono si precisa che nessun'altra forza terrestre, aerea o navale è stata posta in stato di allarme.

Fonti diplomatiche confermano a Washington che l'Unione Sovietica continua a seguire una linea cauta. Molto probabilmente Mosca prenderà al consiglio di sicurezza iniziative per il cessate il fuoco quando avrà la certezza che gli arabi non hanno ulteriori possibilità di avanzare. Tra i dirigenti americani prevale la convinzione che il Cremlino cerchi di equilibrare il suo appoggio politico e morale agli arabi (quello militare rimane molto dubbio nonostante le voci insistenti sul ponte aereo che, se accertate, muterebbero sostanzialmente la situazione) con il desiderio di evitare ogni scontro frontale anche diplomatico, con gli Stati Uniti. La notizia di fonte turca che tre navi da guerra sovietiche hanno attraversato ieri il Bosforo in rotta per il Mediterraneo non ha fatto particolare impressione a Washington.

La questione di un aiuto militare americano a Israele domina il dibattito pubblico negli USA e si fa notare che, se l'America dovesse seguire l'esempio sovietico qualora si avesse la prova che i sovietici forniscono davvero nuove armi agli arabi, Mosca e Washington entrerebbero fatalmente in rotta di collisione.

Il controspionaggio americano sta cercando di accertare se e quanto sia vera l'accusa lanciata da Golda Meir ai sovietici di aver trasportato in questi ultimi giorni carri armati, missili terra-aria e ingenti quantità di munizioni negli aeroporti egiziani ma soprattutto in Siria.

A Washington non c'è ancora alcuna indicazione che Re Hussein si appresti ad unire le sue forze contro Israele. Gli esperti militari dicono che l'entrata in guerra della Giordania sarebbe un duro colpo per lo stato ebraico. L'esercito giordano con i suoi 65 mila uomini è giudicato in America come la migliore forza armata araba. Al Pentagono si ammette che il governo di Amman sta subendo grosse pressioni.

Al Palazzo di vetro non si esclude che il dibattito sul Medio Oriente passi dal consiglio di sicurezza all'assemblea generale, dove gli arabi dispongono di una forte maggioranza e dove non esiste la procedura di veto che blocca le risoluzioni nell'organismo dei 15 paesi. Le prospettive di un'azione congiunta USA-URSS per la cessazione del fuoco sembrano stasera ancora lontane.

L'Egitto sul piano diplomatico non ha fretta — rilevano gli osservatori — e preferisce che Israele continui a logorarsi nel tentativo di sloggiarlo dalle posizioni conquistate. La «performance» degli arabi ha fatto sensazione al Pentagono, ma in America ci sono pochi dubbi che gli israeliani finiranno col vincere, sia pure dopo una guerra lunga e sanguinosa.

A tarda ora si apprende che — secondo ambienti vicini a fonti ufficiali — gli Stati Uniti si appresterebbero a far affluire in Israele tonnellate di proiettili di artiglieria e di munizioni anticarro, per sventare la minaccia di mancanza di questi mezzi bellici che si presenterebbe dopo meno di una settimana di intensi combattimenti fra le forze israeliane ed arabe.

Fonti del Pentagono informano intanto che aerei da trasporto sovietici hanno continuato a trasportare in Siria ed Egitto rifornimenti di munizioni.

Funzionari governativi informano che alla Casa Bianca ed ai dipartimenti di stato e della difesa si sono esaminate anche le possibilità di invio di eventuali forniture per rimpiazzare «rilevanti perdite israeliane in carri armati ed aerei».

(Ansa - Ap)

La situazione

Il governo italiano ha fatto nuovi passi diplomatici per dare il suo contributo ad una sollecita soluzione del conflitto arabo-israeliano. La Farnesina ha rivolto un appello, tramite i rispettivi incaricati di affari a Roma, ai governi di Washington e Mosca perché si adoperino con tutti i mezzi per porre termine allo scontro armato in Medio Oriente.

Continuano intanto le prese di posizione dei vari gruppi politici in preparazione dei dibattiti parlamentari che si svolgeranno in merito la prossima settimana. Per l'aumento dei minimi di pensione e gli altri miglioramenti dei redditi più bassi ci sarà oggi il previsto confronto governo-sindacati. Il presidente del consiglio ha ieri presieduto una nuova riunione interministeriale per la definitiva messa a punto della piattaforma governativa che cerca di soddisfare le esigenze dei pensionati e di valutare le richieste da tempo presentate dalla federazione Cgil, Cisl, Uil compatibilmente con le difficoltà della situazione finanziaria.

Dalle indiscrezioni trapelate ieri sembra che il governo sia disponibile per aumenti pari a circa il 27 per cento degli attuali livelli pensionistici minimi rispetto al 30 per cento richiesto dai sindacati. Se su questo punto non sarebbe difficile trovare un punto d'incontro, molto meno facile sarà l'accoglimento della richiesta sindacale di agganciare le pensioni alla dinamica salariale.

Oltre a quello delle pensioni e alla situazione economica, il governo sta cercando di portare avanti il discorso a livello politico-parlamentare e sindacale per lo sviluppo del Mezzogiorno. Alle commissioni bilancio ed industria di Montecitorio si è aperto ieri il previsto dibattito sulle prospettive di realizzazione di nuovi investimenti industriali nel Sud con particolare riferimento al quinto centro siderurgico da realizzare in Calabria. Su questo argomento c'è stato un vivacissimo battibecco tra il ministro per la Cassa del Mezzogiorno Donat Cattin e l'ex segretario socialista Mancini. Si torna anche a parlare della riforma sanitaria. Il segretario democristiano Fanfani ne ha ieri sollecitato l'attuazione.

GLI AMBASCIATORI ARABI ringraziano Gromiko

Mosca, 11

Gli ambasciatori arabi a Mosca hanno ringraziato Gromiko per la «piena e continua assistenza» che, dice un comunicato ufficiale, il Cremlino fornisce alla lotta contro Israele. L'incontro si è svolto mentre si apprendeva che ambienti governativi di Belgrado non hanno fatto commenti alle voci secondo cui l'URSS ha chiesto di poter attraversare lo spazio aereo jugoslavo con i velivoli che portano armi agli eserciti arabi.

I rappresentanti diplomatici dell'Egitto, Siria, Irak, Algeria e Giordania, riferisce l'agenzia Tass, hanno espresso al ministro degli esteri Gromiko la gratitudine cordiale dei loro stati all'Unione Sovietica per la sua assistenza e per il suo appoggio pieno e continuato. Mosca non ha smentito l'esistenza di un ponte aereo per il rifornimento di armi sovietiche agli arabi, mentre ieri sera un portavoce del ministero degli esteri aveva rifiutato di fare commenti in tal senso.

Durante l'incontro con i diplomatici arabi, che, scrive la Tass, è stato da loro richiesto, Andrei Gromiko ha riaffermato che l'Unione Sovietica «favorisce l'eliminazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana contro gli stati arabi», con riferimento ai territori che gli israeliani hanno occupato durante la guerra dei sei giorni nel 1967. *(Ap - Upi)*

GLI ISRAELIANI SFONDANO NEL GOLAN

DUE TATTICHE A CONFRONTO

Manca agli eserciti arabi l'intuizione strategica - Sforzi non coordinati - La capacità di manovra delle truppe israeliane - Massa e qualità - Micidiale impiego dei missili «Sam» forniti dall'URSS

Telefoto Upi

Tel Aviv — Il capo di stato maggiore israeliano, gen. Elazar, ascolta i primi rapporti sulla avanzata delle sue truppe in Siria nel suo posto di comando presso le alture di Golan

Dalla prima pagina

comandi siriani alle operazioni aeree della giornata, anche per la valida resistenza opposta dall'aviazione di Damasco: secondo un comunicato diffuso stasera, nel corso della giornata odierna, su diverse zone della Siria, sarebbero stati abbattuti 93 aerei israeliani, la cifra più alta in un solo giorno di questo quarto conflitto arabo-israeliano.

Con i 23 aerei israeliani il cui abbattimento è stato annunciato oggi dall'Egitto, Israele avrebbe dunque perduto nelle ultime 24 ore ben 116 apparecchi e, complessivamente nei sei giorni di guerra, 407: si tratta di cifre che gli osservatori neutrali non esitano a definire esagerate, tuttavia giornalisti e testimoni oculari confermano che l'aviazione israeliana (la quale, all'inizio del conflitto, poteva contare su poco meno di 500 aerei) sta subendo gravi perdite. Non meno di 12 aviogetti israeliani sono stati visti oggi precipitare in Siria o nel Libano, da testimoni non parziali.

Nello stesso comunicato in cui ha dato notizia dell'abbattimento di 93 aerei nemici, Damasco ha anche affermato che Israele «ha tentato oggi di lanciare una controffensiva nel settore Nord del fronte; 61 carri armati nemici sono stati distrutti fino a questo momento. Le nostre forze terrestri si oppongono a questa controffensiva e i combattimenti continuano». Il fatto stesso che Damasco abbia annunciato la notizia dell'attacco israeliano nel Golan — si fa osservare — significa chiaramente che esso sta avendo successo.

E vediamo ora, brevemente, la situazione sul fronte meridionale: per quanto riguarda il colpo di mano oltre il Canale, Tel Aviv si è limitata a diramare uno scarno comunicato, in cui si dice che «unità dell'esercito israeliano hanno attraversato la notte scorsa il Canale di Suez, nel settore meridionale, e hanno operato contro colonne militari e installazioni nelle retrovie egiziane sulla riva occidentale, tornando su quella orientale del Canale dopo aver terminato con successo la loro missione».

Sempre sul fronte del Canale, secondo Israele, oggi vi sarebbero stati duelli di carri armati e di artiglierie; gli aerei con la stella di David avrebbero bombardato campi d'aviazione nel Delta del Nilo e posizioni egiziane lungo il Canale. A detta del Cairo, invece, gli sviluppi militari nel Sinai sarebbero stati caratterizzati, nelle ultime ore, da una grossa vittoria egiziana, in una battaglia tra mezzi corazzati iniziata ancora ieri sera: dopo ore e ore di accaniti scontri, il confronto si sarebbe concluso con «la distruzione completa dei mezzi corazzati israeliani, ormai accerchiati». Gli israeliani, afferma un comunicato egiziano, hanno perduto 25 carri armati e un mezzo cingolato.

Un altro comunicato egiziano ha riferito che l'aviazione israeliana «ha tentato» stamani, in risposta a un bombardamento aereo egiziano compiuto ieri sera nel Sinai, di attaccare aeroporti egiziani nella zona del Delta e lungo il Canale: gli apparecchi egiziani hanno impegnato quelli nemici, abbattendo quattro «Phantom» e «Mirage». Gli altri aerei israeliani sono stati costretti a sganciare frettolosamente le loro bombe, che sono finite su abitati nei pressi degli aeroporti, «causando vittime civili». Successivamente (sempre secondo Il Cairo) gli apparecchi israeliani in ritirata sono stati intercettati dalla contraerea, che «li ha sorpresi con un nuovo schema difensivo» abbattendone altri cinque, per un totale di nove nel giro di mezz'ora.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

SOLLECITO ITALIANO a S.U. e URSS

Roma, 11

Il governo italiano ha compiuto un passo presso gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica per sottolineare «i motivi della nostra profonda ansietà per il divampare del conflitto in Medio Oriente, e per sollecitare le iniziative diplomatiche che portino alla cessazione del fuoco». A questo fine, il segretario generale della Farnesina ambasciatore Gaia, ha ricevuto oggi gli incaricati di affari degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Questi incontri rientrano nel quadro delle iniziative assunte dall'Italia per contribuire alla ricerca di una via d'uscita dalla drammatica situazione in Medio Oriente, che diviene ogni giorno più grave e più preoccupante. Anche oggi Moro ha messo al corrente il Capo dello Stato e il presidente del consiglio dell'intenso lavoro svolto dalla nostra diplomazia.

Il Vaticano per la tutela dei «luoghi santi»

Roma, 11

Passi ufficiali per la salvaguardia dei «luoghi santi» sono stati compiuti, in questi giorni, dai nunzi apostolici presso i governi dei paesi impegnati nel conflitto mediorientale. Questo aspetto dell'attività diplomatica vaticana, impegnata, conformemente al recente appello di Paolo VI, a favorire una tregua e l'inizio di «reali trattative di pace», viene rivelato dalla agenzia Asca.

La stessa agenzia riferisce che il problema della salvaguardia dei luoghi santi era già stato, prima dello scoppio del nuovo conflitto, uno dei temi del «vertice» dei nunzi apostolici tenutosi a Villa Tuscolana a Frascati, e che già da allora la Santa Sede ha fatto ricorso a tutti i mezzi diplomatici per ottenere sia da Israele, sia dai paesi arabi assicurazioni in proposito. Il problema dei luoghi santi (che sono tali sia per i cristiani, sia per gli arabi, sia per gli ebrei) fu anche al centro dei colloqui tra Paolo VI e Golda Meir.

Forse è solo una coincidenza, ma nella cabala della nuova guerra in Medio Oriente, il numero «sei» si ripresenta con stupefacente fatalità. Nel sesto giorno del conflitto che segue, a sei anni di distanza, la famosa «guerra dei sei giorni», gli israeliani si sono scrollati dello choc iniziale concretando, in alcuni successi tattici, la loro controffensiva. L'opinione mondiale, abituata ai «fulmini» d'Israele nella vicenda del 1967 e nei frequenti raid compiuti negli anni successivi, si attendeva una maggiore rapidità d'azione, senza immaginare che l'arsenale arabo si era gonfiato enormemente. Questa realtà era rimasta un discorso per iniziati o per «addetti ai lavori».

Nella fase ultima, cronologicamente, di quella che possiamo definire la «guerra dei trent'anni» fra arabi ed ebrei, riemerge adesso la verità a tutti già nota, ma impallidita dalle notizie dei primi rinnovati fatti di guerra, secondo cui Israele non può soccombere sul campo di battaglia. Gli arabi, pur avendo appreso e applicato con sufficiente rispetto singole lezioni di dottrina militare, non hanno ancora assimilato la materia nel suo complesso fino ad operare con intuizione strategica e con coordinamento degli sforzi.

Ancora una volta, perciò, Israele si trova a combattere più guerre in una con il vantaggio sorprendente di poter scegliere la priorità del confronto. In questo modo l'iniziativa resta in mano israeliana. La storia militare di tutti i paesi sottolinea che vittorie e sconfitte si misurano solo con il metro dell'iniziativa, raggiunta o perduta.

E' facile prevedere, a questo punto, che la controffensiva israeliana allungherà il passo per uscire dalla pericolosa situazione di stallo dei primi giorni di guerra. Lo strumento bellico di Tev Aviv, infatti, non è adeguato, in quantità e riserve, a lente e sanguinose battaglie di logoramento. E' una questione matematica. Dall'altra parte, la riserva umana e il fatalismo arabi possono, apparentemente, consentire una più lunga resistenza al massacro, ma non senza il rischio della crisi definitiva nel rimpiazzo tecnologico umano e materiale. A quest'ultimo possono ovviare i «ponti aerei», al primo non c'è rimedio. Ucciso il tecnico, resta il beduino. E anche le nuove armi non trovano più cervelli che possano farle funzionare.

La tragedia delle perdite umane in guerra rivela, al di là della pietà e dello sgomento, un crudo aspetto raziocinante che non si usa esprimere ma che è sempre presente. Di questo, Israele, deve tenere conto nello impiego dei suoi uomini, e ogni sacrificio deve essere ripagato con un sostanziale risultato. Per contro, gli arabi fanno peso ancora con la massa, pur meglio armata che nelle battaglie precedenti, secondo il crisma russo dell'ultimo conflitto mondiale, senza meditare, cioè, sul rapporto costo umano - valore dell'obiettivo. A queste differenze psicologiche che affiorano sul terreno dello scontro si aggiunge, per gli israeliani, il significato morale della guerra che si traduce in diritto alla sopravvivenza.

Sul piano esclusivamente militare le differenze possono così essere individuate. Tel Aviv vanta una capacità manovriera estesa fino alle minori unità; l'esaltazione del movimento sul terreno si può trasformare facilmente in punto-forza, una volta individuato il fianco debole dello avversario, attraverso una rapidità di concentrazione di uomini e mezzi tale da trasformare in preponderanza il difetto di quantità, nel luogo e nel momento giusto. Non altrettanto può dirsi delle forze arabe che sono apparse timorose della manovra a largo respiro, preferendo installarsi su posizioni di contenimento, con puntate a breve raggio sotto massiccio appoggio di artiglieria. Eppure gli arabi hanno avuto per maestri quei consiglieri sovietici che vantano una efficace dottrina nell'impiego delle truppe corazzate. Un carrista è qualcosa di più di un automobilista con i cingoli.

Al contrario le truppe arabe hanno perfettamente appreso la lezione del «maglio di fuoco» dell'artiglieria. Questo concetto è anche capitolo tutto sovietico. Concentrazione formidabile di bocche da fuoco che agiscono, con il tiro, su spazi ridotti per macinare la zona degli obiettivi. Ma c'è da chiedersi se questo procedimento a rullo, che è costato molto sangue agli israeliani sulle alture di Golan, lo sia altrettanto in ambiente desertico come il Sinai, in presenza di obiettivi puntiformi e mobili sparsi su ampi spazi.

Efficacissimo su ambedue i fronti, invece, lo schieramento missilistico contraereo, specialmente quello egiziano, che, da solo, ha ridimensionato la superiorità aerea israeliana. Alle rampe fisse dei «Sam 2» si sono affiancate le rampe mobili di missili «Sam-4» e «Sam-6», su scafo semovente. Ciò ha consentito agli egiziani, superato il Canale, di proiettare in avanti l'arma missilistica e di affiancarsi alle artiglierie contraeree semoventi in organico alle divisioni.

In questo caso l'aviazione israeliana ha subito quell'offesa che gli aerei arabi assai difficilmente sarebbero stati in grado di produrre e ha consentito, soprattutto al Cairo di graduare l'impegno aereo mantenendo in riserva l'aviazione che, di tutte le forze, è la più esposta al logoramento.

Nel gioco strategico, ad Israele non resta che concentrare il massimo sforzo sul fronte siriano nel tentativo, finora bene avviato, di liquidare nel più breve tempo possibile le forze di Damasco. Il «moloch» egiziano può anche avanzare a ranghi serrati dentro lo scatolone di sabbia del Sinai. L'arretramento, in questo settore, è ancora opera prevalente dell'aviazione. Solo un successo rapido contro la Siria può impedire l'apertura di nuovi fronti. E' questo il nuovo incubo di Tel Aviv.

Fulvio Fumis

Unità degli S.U. in acque israeliane?

Beirut, 11

Il quotidiano libanese «An Nahar» (indipendente), citando fonti militari, ha annunciato stamani che sei navi da guerra di grosso tonnellaggio, provenienti da Cipro, sono penetrate ieri sera, poco prima di mezzanotte, nelle acque territoriali israeliane. Secondo il giornale, si tratterebbe di unità della 6.a flotta americana.

(Ansa - Afp)

SU UN «BOEING» EBRAICO

MISSILI PER ISRAELE caricati in Virginia?

Washington, 11

Funzionari americani si sono rifiutati di confermare o smentire una notizia secondo cui a bordo di un aereo «Boeing 707» con le insegne israeliane sarebbero stati caricati missili «aria-aria» nella base aeronavale di Oceana, in Virginia. Un'informazione in questo senso è stata pubblicata dal giornale di Norfolk «Ledger Star», il quale ha citato testimoni oculari, secondo cui marinai della base avrebbero mascherato con carta e nastro adesivo le insegne israeliane dipinte sulla coda dell'aereo, mentre erano in corso le operazioni di carico dei missili.

(Ansa - Reuter)

ESODO DI ITALIANI dalla capitale siriana

Roma, 11

Si apprende negli ambienti della Farnesina che, con l'aiuto dell'ambasciata d'Italia a Damasco, è stato felicemente completato il trasferimento a Beirut degli italiani che desideravano lasciare la capitale siriana, tra cui i dipendenti della sede locale della «Fiat». Altri italiani — e fra questi i membri della missione archeologica dell'università di Roma — hanno lasciato la Siria per la Turchia. Anche la situazione degli italiani in Israele viene attentamente seguita dalla nostra ambasciata, ai fini di facilitare il rimpatrio di coloro che lo desiderassero.

(Ansa)

ISRAELE HA 34 CHILI di plutonio per la «H»

Stoccolma, 11

L'Istituto internazionale di Stoccolma per le ricerche di pace (Sipri) ha reso noto che Israele già possiede 34 chili di plutonio, una quantità sufficiente a costruire da cinque a dieci bombe nucleari. Il quantitativo di plutonio necessario per costruire bombe atomiche viene prodotto dal reattore di costruzione francese di Dimona, nel deserto del Negev, in uno stabilimento segretissimo controllato dallo esercito israeliano.

(Ap)

DURISSIMA LA BATTAGLIA TRA EBREI E SIRIANI

SEI GIORNATE DI SANGUE PER IL POSSESSO DEL GOLAN

In proporzione di uno contro undici i difensori israeliani al momento dell'attacco a sorpresa delle forze di Damasco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dalle alture del Golan, 11

Per mantenere la spinta della controffensiva israeliana nella regione del Golan, dove i siriani avevano aperto il fronte sabato scorso, le riserve di Tel Aviv hanno affrontato uno spaventoso «sbarramento» dell'artiglieria siriana, sulla strada principale che, a mezza costa, collega l'alta Galilea con la Siria. Il prezzo in sangue umano di ogni più piccolo lembo di questa terra è stato altissimo: sulle colline che guardano il mare di Galilea, gli obici e i grossi calibri arabi e israeliani hanno arato la terra e la roccia.

Il numero delle ambulanze militari e la frequenza dei loro passaggi, giù per i tornanti che scendono a valle, sono stati una delle prove della durezza della battaglia divampata sull'altipiano; i mortai arabi da 120 mm tenevano sotto il loro tiro costante il bivio di Rafid: un autobus carico di giornalisti che si stava avvicinando al bivio, ha dovuto di gran carriera far dietrofront e mettersi al riparo, sotto un costone, mentre gli artiglieri siriani allungavano il tiro.

Nella «guerra dei sei giorni» del '67, i soldati israeliani impiegarono pochissime ore a superare il versante meridionale delle alture e giungere a quella che doveva divenire la linea di tregua: questa volta, appena dopo sei giorni di feroci battaglie di mezzi corazzati, di uomini e di aerei, gli israeliani hanno ripreso completamente il controllo della regione e il prezzo pagato dalle truppe di Tel Aviv è stato altissimo.

«Quando l'attacco siriano è stato sferrato di sorpresa, sabato scorso, i nostri uomini si sono trovati a combattere uno contro 11 — dice un alto ufficiale dei guastatori ebraici — e bisogna dire che, in questi giorni, essi sono riusciti a fare un lavoro impressionante. Premendo sempre all'offensiva, siamo però riusciti a riconquistare tutte le posizioni inizialmente perdute».

L'ufficiale conferma che nel loro attacco i siriani hanno travolto diversi «kibbutzim» creati sull'altipiano dagli israeliani, dopo la guerra del 1967; le comunità sono state però abbandonate dai siriani nel corso della controffensiva israeliana: «Ora la gente comincia a ritornare nelle fattorie collettive che erano state occupate» ha detto l'ufficiale, indicando il punto di maggiore penetrazione siriano dopo il loro attacco.

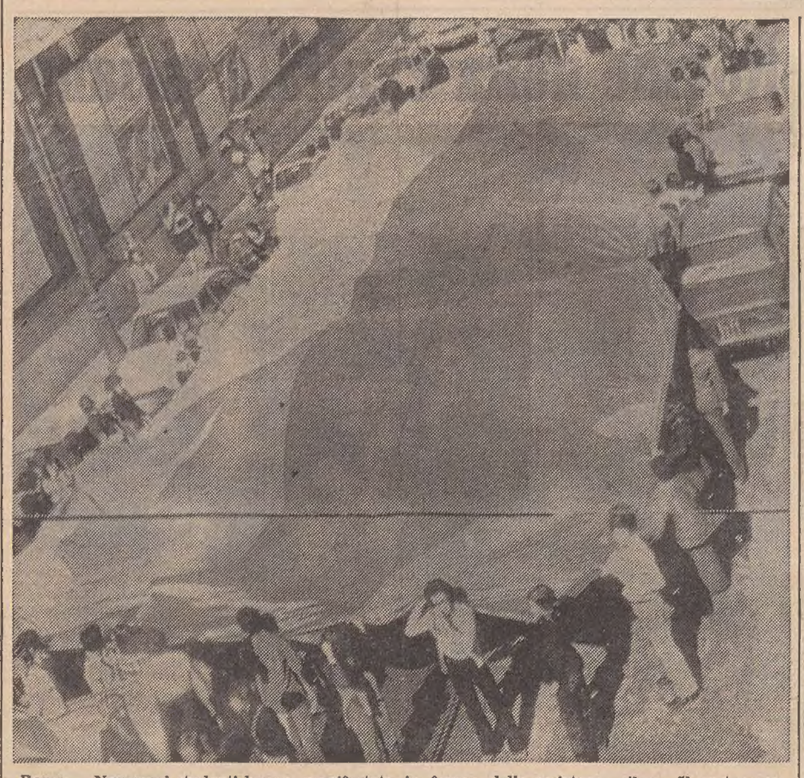
Secondo l'alto ufficiale israeliano, almeno una divisione corazzata siriana ha superato la linea di tregua, sabato, cogliendo di sorpresa le prime difese israeliane; l'offensiva siriana si è sviluppata su tre direttrici, con inizio all'1.45 di sabato. Sotto le alture giabre e grigiastre, in cui sono ben visibili gli apprestamenti militari di cemento armato, il nastro del Giordano si snoda tra boschi e colture di palme di datteri e banane, per gettarsi nel mare di Galilea (o lago di Kinneret, come lo chiamano gli israeliani).

In contrasto con la sanguinosa guerra che si combatte tra i monti, la pianura si offre come una terra benedetta da Dio e bagnata da un caldo sole ottobrino: le macchine agricole sono ferme, quasi abbandonate, ai margini dei campi in cui il raccolto è stato sospeso dagli uomini e dalle donne, chiamati a combattere al fronte.

Meno di una settimana fa nella Galilea c'erano 50 mila turisti, che seduti al ristorante, mangiavano il pesce di San Pietro o compivano evoluzione scinautiche sulle acque dove Cristo camminò. Ora, nell'albergo condotto dal «Kibutz Ginosaur», sulla sponda del lago c'è un solo cliente: è un prete svedese che sta conducendo studi sui Luoghi Santi. Le mappe bibliche in mano, il prete ignora il rombo, lontano ma costante, delle artiglierie, e il passaggio sibilante dei jet. Poco distante, il gruppo degli osservatori dell'ONU sono nella loro villa, sulla riva del lago, e guardano verso le alture dove infuria la battaglia.

Hugh Mulligan
dell'A.P.

MANIFESTAZIONI PER IL CILE



Roma — Numerosi studenti hanno manifestato in favore della resistenza cilena. Il corteo era aperto da un'enorme bandiera cilena sorretta da trenta giovani. Non si sono avuti incidenti

INCONTRI A ROMA della figlia di Allende

Roma, 11

Il presidente del Senato, Spagnolli, ha ricevuto stamani a Palazzo Madama la signora Isabella Allende, figlia dello scomparso presidente cileno. Spagnolli ha consegnato alla signora Allende una copia del discorso da lui pronunciato il 26 settembre scorso nell'aula del Senato per ricordare la figura del padre.

La signora Allende, era accompagnata dal marito Luis Romilio Tambutti e dall'ambasciatore cileno a Roma prof. Carlos Vassallo. Anche il presidente della Camera, Pertini, ha ricevuto a Montecitorio la signora Allende.

Successivamente la figlia dello scomparso presidente cileno si è incontrata con una delegazione del PSI guidata dal segretario De Martino. Un analogo incontro si è svolto anche nella sede del PCI presenti gli onorevoli Longo e Berlinguer.

GIOVANE ITALIANO ferito in Cile

Imperia, 11

Un giovane di 23 anni, nativo di Pavia, ma residente da oltre venti anni a Santiago del Cile, dove risiedono anche i suoi genitori, pure italiani, è stato ferito da due colpi d'arma da fuoco nel corso di un combattimento fra forze dell'esercito e simpatizzanti del defunto Presidente Allende. *(Italia)*

OGGI RIPRENDE LA TRATTATIVA CON I SINDACATI

ECCESSIVE PER IL GOVERNO LE RICHIESTE SULLE PENSIONI

Sarà proposto un aumento massimo del 27,75 p.c. - No all'agganciamento con i salari - Sciopero già scontato?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Domani pomeriggio alle 18 il presidente del consiglio Rumor, i tre ministri finanziari ed il ministro del lavoro riceveranno a Palazzo Chigi le segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil per la ripresa della trattativa sui redditi più bassi (pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione). Questa mattina Rumor ha presieduto una riunione dei ministri Giolitti, Colombo, La Malfa e Bertoldi per la messa a punto definitiva dell'atteggiamento che il governo terrà domani con i sindacati.

Stando alle indiscrezioni degli ambienti politici la proposta concordata stamane è quella di accordare un aumento dei minimi di pensioni nella misura del 27,75 per cento rispetto ai livelli retributivi del '74 (i sindacati chiedono il 30 per cento).

Il governo non può assumersi l'impegno di un costante agganciamento pensioni-salari perché in relazione al rinnovo dei contratti sindacali potrebbe trovarsi di fronte a nuovi oneri che non potrebbe essere in grado di fronteggiare. Quindi verrebbe a cadere la richiesta sindacale di un progressivo aggancio delle pensioni minime e contributive alla dinamica salariale. Nella riunione interministeriale di stamani è stato fatto presente che, in alcuni casi, le imprese tacitano le maestranze concedendo loro patti integrativi per poi rifarsi con il governo rivendicando agevolazioni ed incentivi: se lo stato dovesse accettare l'agganciamento pensioni-salari in queste condizioni le conseguenze sarebbero disastrose.

Pare quindi che su questo punto il governo sarà intransigente domani con i sindacati. Il ministro Bertoldi ha cercato di insistere sostenendo le tesi sindacali ma è stato messo in minoranza da La Malfa appoggiato da Colombo e Giolitti. In definitiva il ministro del tesoro ha detto che se si concedono per le pensioni tutte le risorse finanziarie disponibili, per gli investimenti produttivi non resterebbe una lira. Colombo ha ribadito questo concetto ai giornalisti, uscendo da Palazzo Chigi: «C'è un limite invalicabile: il problema è quello di non destinare tutte le risorse disponibili ai consumi perché in questo caso non rimarrebbe nulla per gli investimenti produttivi e perciò anche per la soluzione del problema della disoccupazione, soprattutto nel Mezzogiorno».

Dal canto loro i sindacati hanno diffuso oggi un comunicato che sintetizza la posizione della federazione Cgil-Cisl-Uil sul problema delle pensioni. «La segreteria della federazione — dice la nota — riconferma nel merito la validità e congruità delle proposte presentate al governo ed è fin da ora impegnata a chiamare i lavoratori alla azione sindacale più ferma qualora la trattativa con il governo non dovesse dare i risultati auspicati».

Sembra, quindi, che lo scontro sarà duro: negli ambienti politici si dà per scontato la proclamazione di uno sciopero nazionale di quattro ore da parte dei sindacati. In tal caso verrebbe a cadere la «tregua» concessa dalle forze sociali al governo Rumor. E' noto, infatti, che la federazione Cgil-Cisl-Uil aveva presentato le richieste dei miglioramenti dei redditi più bassi appena si costituì il governo Rumor. I sindacati hanno atteso finora, dopo aver promesso la «tregua», con il grave rischio di inimicarsi la base che mordeva il freno, ma ora, scaduti quasi i famosi «cento giorni», non è più in grado di aspettare. Se, quindi, il governo non manterrà gli impegni presi con i sindacati sul problema delle pensioni, i sindacati sono pronti a rompere la tregua.

Gli imprenditori, dal canto loro, temono un esito insoddisfacente delle trattative. Essi pensano che potrebbe influire negativamente sui rapporti sindacali nelle fabbriche, dove sta per aprirsi una importante stagione di contrattazione aziendale (vertenza Fiat, quella dei tessili, dei chimici e degli edili sono in fase di preparazione da parte sindacale).

Il ministro del tesoro La Malfa, del quale abbiamo già riportato le opinioni, ha ispirato un editoriale che comparirà domani sulla «Voce Repubblicana» nel quale rivolge un appello al senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali in vista dell'incontro di domani e chiede la loro collaborazione per portare avanti una politica che consenta al Paese di uscire dal vortice della crisi economica.

«Se si determina — scrive la "Voce" — un nuovo potere di acquisto complessivo che non sia commisurato alle possibilità reali offerte dal sistema economico in ripresa, tutto quello che il governo ha fatto finora sarà vanificato rapidamente e l'inflazione riscoppierà forse più accelerata di prima, senza nemmeno la possibilità di usare mezzi di controllo che si sono nel frattempo esauriti e logorati».

Marina Alessi

DURO SCONTRO PER IL CENTRO SIDERURGICO DI GIOIA TAURO

«Bugiardo» grida Mancini al ministro Donat Cattin

Il violento battibecco alla Camera - Il rappresentante del governo ha ribadito l'antieconomicità del complesso

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

La prevista riunione congiunta delle commissioni industria e bilancio della Camera per esaminare le prospettive di sviluppo del Mezzogiorno si è risolta in una vivacissima polemica tra il ministro Donat Cattin e l'ex segretario socialista Mancini. Nonostante che sul tanto contrastato problema di Gioia Tauro vi fosse già un impegno del governo, ribadito anche nell'incontro di ieri tra i ministri interessati.

Lo scambio di battute è iniziato in seguito all'intervento dell'on. Belluscio in cui l'esponente socialdemocratico, dopo aver rivolto critiche alla politica per il Mezzogiorno di questi ultimi 20 anni, ha ricordato a Donat Cattin che la sua posizione nel 1967, in sede Cipe, quando egli era sottosegretario al lavoro, era «ben diverso da quello attuale».

Nel dibattito si è inserito Mancini osservando: «Se il ministro delle partecipazioni statali non sa niente di questo, come fa lei a dire "progetto Egam"? La sua posizione è contraddittoria: ieri aveva detto che il centro siderurgico si deve fare e stamane dice che esistono alternative. Lei vuol solo far fare brutta figura ai governi passati».

Donat Cattin: «Non è vero, come non è vero che non voglio fare il centro siderurgico. Il centro si fa perché c'è l'impegno di farlo, Se voi mi chiedete i costi, io ve li dico, ma se mi chiedete di dire cose disoneste, io non le dico. I conti alla mano dicono che per lo stato il centro siderurgico è antieconomico».

Mancini: «Che cosa viene a raccontare sulle maggiori spese che si dovranno sostenere perché la zona di Gioia Tauro è una zona sismica? Tutta l'Italia meridionale è una zona sismica. I soldi che lei dice dovrebbero essere spesi per Gioia Tauro a questo proposito, dovrebbero essere spesi per qualunque altra zona. Anche la questione del porto è un falso problema: in tutta l'Italia meridionale non ci sono porti naturali per i quali non debba essere fatto lo stesso discorso».

Donat Cattin: «Lei non ha mai fatto una politica meridionalistica. Quando lei era ministro dei lavori pubblici c'è stato il più basso tasso di investimenti nel Mezzogiorno e cioè il 18 per cento». *Mancini:* «Si tratta di un 18 per cento aggiuntivo non sostitutivo come fate voi».

Donat Cattin: «Se mi chiedete le alternative, io vi posso dire le linee alternative, ma a questo punto esse non interessano più Gioia Tauro, perché il centro si farà; interessano altre zone». *Mancini:* «Noi vogliamo il centro siderurgico». *Donat Cattin:* «Lo vogliamo tutti dato che c'è un impegno ma io non voglio essere quello che mette la prima pietra al porto di Sibari».

Mancini: «Questo è un attacco personale, e poi lei, signor ministro, è un bugiardo, perché ha detto falsità sul porto di Sibari». *Donat Cattin:* «Io non sono un bugiardo perché non ho mai detto quelle cose». *Mancini:* «No, lei è un bugiardo perché le ha dette in un'intervista allo Europeo». *Donat Cattin:* «Io non voglio rivolgere attacchi personali ma soltanto portare elementi tecnici».

Mancini ha poi osservato che anche i cosiddetti progetti speciali sono diventate cose illusorie; dalla relazione di Donat Cattin è perfino sparita la denominazione di «progetti speciali», sostituita da «idee e proposte».

Gino Roberti

CON L'ACQUISTO DEL 66 P.C. DELLE AZIONI

Passa a Rizzoli «Il Tempo» di Roma

Resta all'Eni il rimanente delle quote Cesare Zappulli sarà il nuovo direttore

Roma, 11

«E' stato in questi giorni perfezionato l'acquisto da parte dell'editore Rizzoli del 66 per cento del pacco azionario della società editrice del quotidiano «Il Tempo» di Roma. Lo afferma la «lettera finanziaria» de «L'Espresso» precisando che la «operazione era già stata condotta a termine a metà di settembre: acquirente (si ignora la cifra pagata) Rizzoli, venditori gli eredi Angiolillo per un terzo e Michele Sindona per l'altro terzo. Totale del pacco trasferito, appunto il 66 per cento del capitale.

«Il rimanente 33 per cento — prosegue la "Lettera finanziaria" — è rimasto in mano all'Eni, tramite una sua finanziaria domiciliata a Zurigo, con diritto a prelazione da esercitare entro 60 giorni.

La cessione a Rizzoli non sarebbe, dunque, stata perfezionata se non quando lo stesso Eni non avesse informato il nuovo compratore della sua rinuncia all'esercizio del diritto di prelazione, oppure per la scadenza del termine entro il quale quella facoltà può essere esercitata.

La scadenza è di due mesi e l'Eni — aggiunge la «Lettera finanziaria» — avrebbe quindi tempo fino a metà di novembre per fare valere i suoi diritti, ma Girotti ha già informato Rizzoli che non intende valersene, Rizzoli è, perciò, ormai il proprietario di maggioranza del giornale a tutti gli effetti ed ha già designato il nuovo direttore che — secondo la «Lettera finanziaria» — sarà Cesare Zappulli, attualmente editorialista economico del «Corriere della Sera».

NUOVE CARICHE al «Corriere della Sera»

Milano, 11

La società editrice del «Corriere della Sera» ha proceduto ad una nuova distribuzione delle cariche in seno all'azienda editoriale, come risulta da un comunicato. A presidente del consiglio di amministrazione è stata nominata la signora Giulia Maria Mozzoni Crespi, alla quale verranno riservati i poteri nell'area editoriale; vicepresidente il dott. Gian Carlo Moratti; amministratore delegato lo ing. Piero Stucchi Prinetti; direttore generale il dott. Giuseppe Accolla.

Contemporaneamente un comunicato della «Fratelli Fabbri Editori» ha annunciato che lo ing. Stucchi Prinetti ha lasciato la casa editrice. A sostituirlo è stato chiamato il dott. Gianfranco Alessandrini il quale conserverà anche gli attuali incarichi presso le altre società editrici della «Etas Kompass».

Indagine parlamentare sul «pesce al mercurio»

Roma, 11

Il presidente della Camera Pertini, accogliendo la richiesta presentata nello scorso mese di agosto dal ministro per l'ambiente, sen. Corona, ha disposto l'inizio di un'indagine parlamentare sul grave problema del «pesce al mercurio» e quindi sugli scarichi in mare di tale elemento.

L'indagine è stata affidata al comitato parlamentare di studio sul problema delle acque in Italia, presieduto dal prof. Gianfranco Merli, *(Italia)*

FANFANI SOLLECITA la riforma sanitaria

Roma, 11

Il presidente del consiglio Rumor ha ricevuto questa sera a palazzo Chigi il segretario socialista De Martino. Ai giornalisti De Martino si è limitato a dichiarare di aver avuto uno scambio di idee con l'on. Rumor sui problemi del momento. Si ritiene che in particolare siano stati affrontati i temi della politica economica, delle pensioni, della politica estera.

Come si ricorderà nei giorni scorsi Rumor aveva avuto un analogo incontro con il segretario della DC sen. Fanfani. Non c'è dubbio che i socialisti trovano alcune difficoltà a inserirsi nella politica di Passaggio dalla prima alla seconda fase. Lo hanno dimostrato la recente presa di posizione dei gruppi parlamentari socialisti sul bilancio, e le divergenze tra Bertoldi e La Malfa in tema di pensioni.

L'incontro di questa sera è stato definito «costruttivo» ed evidentemente tende a sdrammatizzare la tensione dei giorni scorsi in preparazione del «vertice di chiarimento» sollecitato da La Malfa.

Si è avuto, intanto, oggi una precisa indicazione del problema che maggioranza e governo intendono porre all'ordine del giorno insieme alle pensioni e al Mezzogiorno nella cosiddetta «fase due»: per la sanità Fanfani ha sollecitato l'attuazione della riforma sanitaria. Il segretario democristiano ha promosso un incontro di parlamentari, assessori regionali, d.c., sanitari, amministratori di mutue, esperti e sindacalisti.

(G. R.)

LA LEGGE AL SENATO

OSTRUZIONISMO DEL PCI sui fondi rustici

Roma, 11

L'assemblea di palazzo Madama nel corso della seduta pomeridiana ha approvato soltanto il primo articolo della legge sulla disciplina dei fondi ristici. L'ostruzionismo della estrema sinistra ha praticamente impedito finora l'approvazione degli altri articoli.

(Italia)

In una notte silenziosa

UN UOMO riceve mentre sta a tavola una telefonata: il proprietario della Ditta lo invita a tornare, appena finita la cena, in ufficio per correggere alcuni documenti contabili prima della ispezione della Guardia di Finanza, della quale ha ricevuto un confidenziale preavvertimento.

«Farò tardi! — dice alla moglie — Non aspettarmi alzata. Ti dispiace?» «Ma no!»

«E' una seccatura, purtroppo è il mio lavoro!» si scusa con una carezza. Vittorina non risponde.

E' stanca, pensa scendendo le scale, da un pò di tempo è stanca. Come stupirsi? Noi uomini ci muoviamo, vediamo gente: le chiacchiere con i colleghi d'ufficio, l'automobile, lo sport domenicale sono altrettante occasioni di svago. Ma se una donna non ha figli si immalinconisce senza un apparente perché...

Ritorna a notte inoltrata. Prima di girare la chiave nella serratura avverte il fetore del gas. D'impeto spinge la porta, corre attraverso il corridoio, spalanca nel buio la finestra.

«Vittorina, Vittorina!» Non è nel letto, il letto è intatto.

Spalanca la porta della cucina, da dove esala l'odore del gas: seduta davanti al fornello ha la testa riversa, le braccia penzoloni, il tubo di gomma accostato ai denti.

Chiude il rubinetto, trascina fuori il corpo esanime senza riuscire a issarlo sul letto. Inginocchiandosi sul pavimento accosta le labbra alle labbra di lei, inspira l'aria umida della notte e la immette nella bocca immobile. Finalmente il viso riprende colore, il cuore batte debolmente. La rialza sul busto, ella si lamenta e dà fuori di stomaco. Questo è un buon segno, controlla l'orologio, è passata quasi una ora.

Perché lo ha fatto, senza lasciarmi intuire nulla? La solleva, la distende sul letto, le forbisce il volto, le toglie il vestito, la ricopre con due coperte di lana. Gli occhi di lei sembrano intenti a fissare una immagine sulla parete vuota.

Si distacca dal letto, si accende una sigaretta, vede sul comò una busta con il suo nome. La apre. Ritorna in cucina e riassetta il tubo del gas. Chiama il portinaio col citofono, il portinaio sale dopo un quarto d'ora.

«Una disgrazia! — gli spiega — Poteva accadere una disgrazia, sono arrivato appena in tempo. Per fortuna la camera da letto è distante dalla cucina!» Alle quattro giunge il medico, pratica le cure necessarie, «Lei può ritenersi fortunato!» gli stringe la mano prima di uscire sulle scale.

«Non posso vivere senza di lui perdonami ti voglio sempre bene.

«Chi è lui?» siede accanto al letto. La notte è ancora silenziosa. «Che importa... — gli occhi di Vittorina sono sbarrati verso il soffitto — Io sono morta!»

«Non sei morta. Hai udito il medico... Solo che avessi tardato di dieci minuti...» «Sarò morta domani o dopodomani!» «Cercherai ancora di uccidertì? Nella lettera hai scritto che mi vuoi sempre bene!»

«E' la verità!» «Come può essere la verità se hai un amante?» «Non è il mio amante». «Non è il tuo amante?» «Te lo giuro!»

«Dunque — egli trae un respiro di sollievo — non è accaduto nulla di irreparabile!» Il viso di Vittorina si volge verso di lui: «Irreparabile?» «Ma io ti impedirò di uccidertì. Tu sei mia moglie!» le afferra un braccio.

«Morirò ugualmente!» «Hai proprio deciso di lasciarmi?» Vittorina tace. «Allora — ritira la mano dal letto — non so che cosa mi resti da fare!»

Forse era meglio se avessi tardato, un'ora, mezz'ora... Dopo lo sbalordimento, il raccapriccio, la sofferenza della scoperta; la lettera mi avrebbe spiegato i motivi della sua morte, il risentimento avrebbe preso il posto del dolore, sarei ora privo di dubbi. Bisognerebbe provvedere a incombenze concrete e impellenti: accogliere la polizia, telegrafare ai parenti lontani, apprestare i funerali.

Fra poco giungerebbero amici, colleghi di lavoro, inquilini. Pover'uomo, povero uomo, tutti pronti a confortarmi per la mia sventura, a sorreggermi con la compassione e la solidarietà umana. Fra qualche giorno, nella solitudine della vedovanza, la gravità dell'evento si dissolverebbe nella logica che risolve quanto è ormai definitivo. Immune da scrupoli e da rimorsi potrei pensare a rifarmi, come si usa dire una nuova esistenza: sebbene mi sia più facile credere che avvenga piuttosto il contrario, e che sia sempre l'esistenza a fare noi. Insomma mi illuderei di ripagarmi con nuove gioie dell'amarezza sofferta, di rimediare al torto subìto, di scegliere il mio avvenire decidendo fra diverse alternative. Invece no, sono tornato in tempo, Vittorina è salva, respira e medita mentre io medito, non posso più scegliere, non ho la facoltà di decidere se non in un senso unico; il che equivale a non decidere affatto.

Il giorno diluisce le ombre che si stendono sugli spazi bianchi delle pareti. Nel silenzio si ode un unico suono, il respiro affannoso, come un debole lamento, che esce dal viluppo delle coperte.

Si alza dalla poltrona, si accosta alla finestra, le ossa gli dolgono, la pelle delle mani gli sembra una epidermide estranea. Eppure quale diritto ho di trattenerla con me? Gli altri non possono comprendere, permetterle il suicidio sarebbe come assassinarla con le mie mani.

Passanti frettolosi, le prime auto, i fumi della nafta, l'asfalto bagnato. Anche oggi pioverà! Pensieroso si veste. Alle sette del mattino prega la moglie del portinaio di salire e di vigilare durante la sua assenza. «Io vado! — si accosta al letto — la Guardia di Finanza incomincia l'ispezione alle otto, non posso mancare. Stai serena, ti prometto che tutto andrà come tu vuoi!»

Scendendo le scale il gelo lo avvolge, la notte trascorsa senza sonno, non ha desiderio di fumare, né di bere né di mangiare. D'ora in avanti le chiacchiere con i colleghi d'ufficio, l'automobile, lo sport domenicale non mi occorrono più. Il mio svago è ormai dentro di me.

Francesco Burdin

Telefoto Ansa

Due giovani olandesi, sulla spiaggia di Alassio ancora gremita di turisti, commentano preoccupate i fatti della guerra in M.O.

UN TEMPO ERA FACILE POTER DISTINGUERE I PREPARATI DAGLI IMPREPARATI

La superba lezione di Venezia

Nei secoli del suo splendore ebbe l'impeto del nuovo pur rispettando sempre il proprio passato senza distruggere il tradizionale e offendere le sue acque e alterarne minimamente l'equilibrio

Chi s'accosta od attracca alla Marittima di Venezia, non s'accorge che quelle banchine, quelle calate cent'anni fa non c'erano, v'erano tutt'al più motte e barene nel disegno paludoso di una fascia lagunare di basso fondale.

E quasi mille anni or sono, nel caos fitto dei tempi, che richiamavano l'uomo ad una ripresa, qui fra l'arzere di S. Andrea e la chiesuola dei Mendicoli correva linea di frontiera, quella del nucleo nascente della cittadella di Rivoalto; la laguna era specchio magnifico di pesca ma al suo orizzonte, sullo spiano della terraferma s'ergevano le torri di guardia dei padovani da un lato e dei trevigiani dall'altro, tre staterelli ciascun fiero della propria indipendenza.

Di notte dura sorveglianza in un acqueo deserto, che poteva facilitare la sorpresa, di giorno una normale, serena operosità anche se l'uom covava sogni ambiziosi. D'un tratto, molto lungo nel suo arco secolare, quella terraferma lontana fu tutta di Venezia e quella laguna, rocca inviolabile di un'estrema difesa, fu la più riposante baia al suo dominio sui mari. L'umil pescatore s'era fatto marinaro e mercante, la sua città era divenuta potenza.

Or in quell'orizzonte non v'è più conforto di verde, possenti strutture metalliche s'innalzano a testimonianza di una civiltà industriale e la sera, come calano le luci del dì, svettano al cielo, tanto salgono con forza, le fiamme degli alti camini; densi ed acri fumi inondano l'aere, tutto riducendo ad uno spettrale quanto suggerito scenario di una quotidiana commedia, esaltatrice di continui fermenti accrescitivi.

Non è forse opera dell'uomo? Lo è senz'altro, nell'offesa e nella difesa di madre natura, così com'egli è solo l'autore e il succube della sua evoluzione, spesso dettatagli dai suoi dei, tali per grazia olimpica ed interessi terreni. Rivolga or loro le sue suppliche per lenire i mali che l'affliggono e confidi sieno essi preparati e distolti dalle banali e comuni passioni dell'Olimpo, rifuggano i mitici intrallazzi della loro divina residenza; non creda mai ai suoi simili se l'atteggiano a semidei, sono ruina di ogni suo bene, autentici camaleonti per simulare l'ugual origine, pronti a ritualizzare il loro vuoto con ricca corte di vestali e sacerdoti di bassa lega dionisiaca, pronti a quell'ultimo squillar al cielo ogni più sciocca iniziativa, pur di accaparrar vasta clientela. Di semidei tutto è carco, non per nulla i mali aumentano sull'inefficacia di rimedi, che il più volgare alchimista non avrebbe osato ritenere tali.

Si usa una terminologia astratta quasi ad intontir il cerebro altrui e per fugar qualsiasi riflesso d'analisi ma a conclusioni concrete mai s'arriva mentre con buona volontà e con buon ordine mentale tutto si raggiunge.

Così è o sarebbe augurabile per l'ecologia di questa laguna; mille anni fa tutto era tranquillo nonostante l'umile suo abitatore non si desse requie per un più ricco avvenire e vi fu crescita enorme nell'incremento demografico e nelle strutture economiche e mercantili, vi fu alleanza magnifica con madre natura, né alcuno pensò d'esserle servo, schiavo e tanto meno suo nemico, vi fu intelligente interpretazione del suo immenso, insostituibile apporto alla vita dell'uomo. «Venezia non si risparmiò certo nell'edilizia pubblica e privata, si costruirono moli grandiosi, s'ampliò l'Arsenale a farlo divenir il primo d'Europa, s'ebbe il coraggio di disalveare i fiumi dalla laguna, si gettarono opere di protezione al litorale, che tuttora s'ammirano con senso di stupore, la città stessa, nel suo nucleo insulare fu prima bizantina, poi romanica e gotica, quindi rinascimentale, ebbe l'impeto del nuovo senza mai ribellarsi al passato e distruggere il tradizionale, senza mai offendere le sue acque od alterarne minimamente l'equilibrio.

Tutti concorsero a quest'inuguagliabile processo accrescitivo, l'uom del più basso ceto e l'illuminato dotto dello Studio di Padova, tutti imbrigliati da ferrei ed umani reggitori pubblici, coscienziosi e preparati, che mai procedevano senza unir l'esperienza alla dottrina, reggitori infine che mai sopportavano le polemiche, amavano i fatti e le parole erano per loro un che di pretestuoso e se troppe di delittuoso; infatti quando la disalveazione dei fiumi produsse una profluvie di pro e contro, s'emanò un decreto senatoriale per cui ammende gravissime sarebbero state inflitte a tutti coloro che privi d'una provata esperienza o d'indubbia dottrina, avessero parlato d'acque in luogo pubblico.

Tempi beati, era facile distinguere i preparati dagli impreparati; oggi purtroppo questo non è più possibile, se non in qualche caso rarissimo, s'arriva al traguardo ed alle vette più alte per spinte sotterranee, che puzzan più di baratto che di un qualche protezionismo. Così nascono i mali per la collettività e chi la greca del generale porta per dono altrui ed immeritatamente, poi s'illude d'esserlo davvero e son guai terribili per i suoi subordinati.

A questo punto la superba lezione della Serenissima conterebbe ben poco, speriamo però che quale luce di severo monito ecciti le menti di chi è preposto alla tutela di Venezia, all'ecologia della sua laguna, alla sua difesa dalle fonti d'inquinamento, speriamo seppellisca le meschine conflittualità di potere, abbia a fugare le ruggini burocratiche, speriamo li porti su un piano di comune, costruttiva intesa, nel culto di quella semplicità, che solo l'esperienza può dettare e la dottrina, in tempi successivi, regolarizzare nei suoi canoni.

Solo così potremo aprire timidamente il cuore all'amore per Venezia.

Emilio Padoan

DAL CARTEGGIO PRIVATO DEL SEN. CIPPICO ZARATINO DI ILLUSTRE E ANTICA CASATA

FERMO NO DI ANTONIO SALANDRA A COLLABORARE CON IL FASCISMO

Amara confessione dello statista pugliese dopo due anni di appoggio leale al governo Mussolini di rimanere lontano dalla politica e non «dare altra solidarietà a cui ripugna la mia coscienza»

Una bella figura d'italiano, anche se nella grigia temperie spirituale e politica di oggi pochi ne serbano il ricordo, fu Antonio Cippico, nato a Zara nel 1877 da antica e illustre casata di uomini d'arme e di lettere come l'ammiraglio Alvise e lo storiografo Coriolano, i cui nomi spiccano nelle lotte della Serenissima contro i turchi. Poeta, scrittore, giornalista, docente di letteratura italiana nella University College di Londra, Antonio Cippico partecipò fervidamente al movimento irredentista dalmata: ne fu l'animatore tenace e instancabile così da esser processato per alto tradimento dall'Austria e da scontar poi con l'esilio la difesa appassionata della italianità della sua terra.

Nel periodo inquieto della nostra neutralità (agosto 1914 - maggio 1915) Cippico fece parte di quegl'irredenti emigrati in Italia, che Salandra, in una delle pagine più patetiche e suggestive dei suoi ricordi, ci descrive come «i più ardenti e impazienti» tra i fautori dell'intervento. «Per loro, specialmente per quelli del litorale Adriatico che si sapevano esclusi dal "parecchio" l'intervento era la suprema speranza, era la vita stessa. Eran pronti a ogni ardimento, a ogni rischio. Lo dimostrarono poi combattendo...» (Salandra, L'intervento, Milano, 1930, p. 216).

Parole che ben si attagliano al Cippico, arruolatosi volontario, all'entrata dell'Italia nel conflitto mondiale, dopo essersi battuto nell'agone giornalistico per la causa delle integrali rivendicazioni italiane. Unico fra gl'irredenti, alla vigilia dell'intervento, ottenne la cittadinanza italiana, grazie ad Antonio Salandra. A tale conferimento si riferisce la seguente lettera di Antonio Cippico all'on. Salandra (Roma 21.IV. 1915):

«Eccellenza; sul punto di ripartire per Londra, ringrazio con commosso animo Lei dell'alta onorificenza conferitami dal Governo italiano con l'avere concesso a me, primo fra tutti i Dalmati, in questo istante storico della Patria nostra, la cittadinanza dell'Italia. Auguro a Lei e a me, illustre signor Presidente del Consiglio, che i compatriotti miei della mia terra d'oltre Adriatico possano in breve venir compensati del loro martirio secolare col conferimento spontaneo della naturalizzazione italiana per forza delle armi o della buona fortuna d'Italia. Con devoti ossequi Antonio Cippico», ed anche quest'altra datata Londra, 23.VI.1916, scritta dopo le dimissioni del Ministero Salandra (10 giugno 1916).

«Illustre Signore, permetta, La prego, pure a me — ultimo, fra i molti, per il valore, ma che, per il conferimento della cittadinanza d'Italia prima della guerra, mi considero, fra i molti, il più generosamente da Lei beneficato — d'esprimerle il mio vivo dolore per la sua uscita dal Governo d'Italia.

Se con Lei, mio Signore, non condividessi la fede e la speranza del grande destino della Patria, quanto è accaduto negli scorsi giorni nel tristo Parlamento di Roma m'indurrebbe a disperare per sempre, se non del popolo nostro meraviglioso, della maggior parte dei suoi male chiamati e peggio eletti rappresentanti. Come però è avvenuto che le non degne servili maggioranze parlamentari, fatalmente, e pure a loro malgrado, designassero Lei assertore supremo di ciò che l'Italia è oggi e sarà domani, così, nella mia fede, non lontano prevedo il giorno in cui le maggioranze medesime, a Lei per indegnità ieri e oggi avverse, saranno dalla necessità della Patria costrette a richiamare Lei, banditore della guerra, per la proclamazione del trionfo definitivo della rinnovata Italia nei suoi termini d'alpe e di mare perfetta.

«Nel mio intimo cuore, in quel giorno, se vivrò, io, Italiano di Dalmazia, sarò fiero, più che di altro, d'esser stato eletto, pur prima della guerra, da Lei, cittadino d'Italia. Con animo ora e sempre devoto, Suo Antonio Cippico».

Si riferisce, invece, al famoso discorso di Salandra su «La pace dopo la vittoria», detto a Bari il 7 maggio 1921 in occasione delle elezioni generali per la XXVI Legislatura, e dalla vittoria riportata dallo statista pugliese il 15 maggio di quell'anno la seguente lettera.

«Londra, 6 giugno 1921, Caro e illustre Signor mio, il Suo mirabile discorso elettorale (v. "I discorsi della guerra", Milano 1922, pagg. 165-189. n.d.r.) e la Sua vittoria mi hanno dato tanta gioia in questa tristezza dell'ora, che l'Italia e il mondo subiscono, che spero Ella vorrà permettermi d'esprimerla a Lei, nel suo fausto ritorno nel Parlamento. Cordiali e devoti ossequi dal suo sempre fedele Antonio Cippico».

oOo

Divenuto senatore su proposta di Mussolini il 21 aprile 1923, il Cippico, contrariamente a Salandra che si staccò dal fascismo dopo il discorso mussoliniano del 3 gennaio 1925 continuò a collaborare col «regime» fino al giorno della sua morte (17 gennaio 1935).

Testimonianza del suo modo di vedere e di sentire nei rapporti del fascismo è un'altra sua lettera ad Antonio Salandra del 1.o gennaio 1925. Da premettere che questi si era messo ormai dalla parte opposta a quella del Governo Mussolini. Prove indubbie: il discorso parlamentare del 22 novembre 1924, che per la chiarezza coraggiosa del giudizio su la politica della intonazione parve a Gaetano Mosca «degno di un vero uomo di Stato»; e le dimissioni da presidente della Giunta del bilancio (29 dicembre 1924): dimissioni che assunsero — e non potevano non assumere, dato il particolare momento in cui furon rassegnate — un chiaro significato politico: quello di una imminente rottura col «regime», al pari delle dimissioni da delegato del R. Governo presso il Consiglio della Società delle Nazioni, seguite il 4 gennaio 1925.

Invano il Cippico cerca — come vedremo —, in quella lettera, di scongiurare il distacco dell'on. Salandra dalla maggioranza. Parrebbe dalle sue parole che egli non si fosse reso conto, o non volesse rendersi conto, del mutato indirizzo politico dell'on. Salandra. Donde la sua riluttanza a prestar fede alle voci largamente diffuse circa l'«atteggiamento ostile» dello statista pugliese di fronte al fascismo; donde, altresì, l'augurio ch'egli, Cippico, formula alla fine della sua lettera, augurio destinato — ahimé — a cadere nel vuoto.

La verità è che, malgrado la comunanza delle idealità nazionali, Cippico e Salandra obbedivano a due diversi orientamenti mentali e spirituali, a due concezioni politiche diverse, se non antitetiche. Cippico era nazionalista, nazionalista nelle sue più intime fibre, costituzionalmente, diremmo, avverso al liberalismo, nel quale non vedeva, e sbagliava, che la dottrina dell'individuo; disposto, infine, a sacrificare la libertà all'ideale dello Stato-forza, dello Stato-potenza. Salandra, invece, era liberale, «liberale per salda e profonda convinzione, liberale dell'antica e classica scuola italiana, e, come tale, religiosamente conscio della indeclinabilità dei principi della Destra storica, di quella Destra della quale egli era — e non a torto — considerato degnissimo epigono.

Ma ecco la lettera del sen. Cippico: «(Roma 1 del 1925). Eccellenza e chiaro amico, a Lei e a' suoi i miei auguri più cordiali per il nuovo anno. Ella bene sa il mio affetto devoto e la mia gratitudine per Lei, cui debbo il duplice conferimento (prima quello di diritto, poi quello di fatto) della cittadinanza d'Italia. Onde l'augurio mio non è quello, vano a volte, dell'occasione del nuovo anno. Come non so isolare la mia devozione per l'uomo (Ella non ama, lo so, la lettera maiuscola della prima vocale) da quella per la nazione, l'augurio che Le faccio va a Lei e all'Italia. Qualche triste uomo politico dell'Italia non nostra e l'incivilissima stampa purtroppo nostra sta, di questi giorni, attribuendo a Lei atteggiamento ostile a quell'inizio di attuazione di una maggiore e migliore Italia, che, dopo la guerra, Ella, e, ultimo fra italiani, io abbiamo riconosciuto nel fascismo. Questo partito (cui mi onoro di appartenere, perché non mai, quale irredento, appartenuto a altro partito) ha compiuto e va compiendo un'alta funzione di restaurazione dei valori nazionali, specie dinanzi all'estero. Travaglioso e travagliato il suo cammino. In esso tutti quanti sono italiani non a parole, fascisti e non fascisti, hanno riconosciuto il cominciamento dell'Italia sognata da Lei. Il mio augurio, dunque, va a Lei, più fervido di mai, così alla persona Sua, come alla Sua famiglia e come alla Patria nostra, la quale si attende da Antonio Salandra, in questa ora non facile né lieta, appoggio fattivo per il suo fatale ascendere. Con cordialissimi saluti, il Suo devoto Antonio Cippico».

Ma Salandra, che, troncando ogni perplessità, aveva ormai scelta la sua via, rispose con una cortese e pacata ma ferma ripulsa all'augurio dell'amico, come testimonia la lettera che segue, confessione accorata e amara della inanità di due anni di «leale e disinteressata» collaborazione col Governo di Mussolini, intesa ad armonizzare il fascismo con le migliori tradizioni del liberalismo italiano.

«(Roma, 5.1.1925). Onorevole Amico, ebbi la sua del 1.o. Non Le risposi immediatamente perché in questi primi non lieti giorni dell'anno sono stato compreso e turbato da preoccupazioni dell'animo così potenti da refluire sul fisico. Ma ora che le mie risoluzioni sono prese, resto profondamente addolorato ma tranquillo perché mi sento a posto con la mia coscienza.

«Era Ella presente alla seduta della Camera del 3? Se vi avesse assistito avrebbe sentito che l'Italia, quale si prospettava nelle parole di chi ne regge i destini e negli atti dei suoi seguaci, non era, non poteva essere l'Italia (come Ella ha la bontà di dire) "sognata da me" — l'Italia che move di pari passo con le nazioni più progredite nelle vie della civiltà. Due anni di solidarietà fattiva (ed Ella ne ha veduto qualche prova) con tutto il vigore che mi resta e con assoluto devoto disinteresse, sono andati perduti. E allora, senza rimpianti, senza recriminazioni, ma senza dare oltre solidarietà a cui ripugna tutta la mia coscienza politica, io rimango al mio antico posto, pieno l'animo di tristi previsioni, alle quali non ho da contrapporre se non la fede invincibile nei destini del mio Paese."Fata viam invenient" poiché gli uomini non l'hanno ancora trovata.

«Ma lasciamo le nenie. Confortiamoci nel pensiero che Ella e io abbiamo comuni le alte mete ideali, se anche differiscano in qualche momento le vie per raggiungerle. E sopratutto seguiti a volermi bene. Io non ho mai fatto dipendere le amicizie — quelle vere — dalle vicende della politica. Mi lasci sperare che Ella pensi, o, meglio, senta come me, e gradisca per Lei e per la sua famiglia il ricambio di auguri sinceramente affettuosi di ogni bene. Aff.mo Suo Antonio Salandra».

Risposta, abbiamo detto, cortese, anzi affettuosa, ma ferma. E, aggiungiamo, perfettamente logica e coerente al credo politico di Antonio Salandra. Raccogliere il voto del sen. Cippico egli non poteva senza rinnegare se medesimo «A me preme soltanto rimanere, con molti o con pochi o anche solo, quello che fui, quello che sono, "nec turpem senectam degere"». Così Salandra nella su citata dichiarazione del 16 gennaio 1925. E son parole solennemente ammonitrici che testimoniano della sua grandezza morale.

Giambattista Gifuni

Telefoto Ansa

Gilda Giuliani durante le prove al teatro alle Vittorie per «Canzonissima», contesta e si siede

LIBRI RICEVUTI

La caccia nella cucina del Friuli - Venezia Giulia. L'autrice è la nota studiosa e gastronoma Lella Au-Fiore, di Gorizia. L'opera, che gode della collaborazione della Fiera di Pordenone, viene edita a cura dell'Agriturist - Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia. L'Agriturist partecipa infatti alle iniziative della Fiera, in concomitanza con il Salone per quanto attiene il «settore caccia»: saranno infatti presentate anche armi antiche da caccia, gentilmente concesse da una rara collezione privata.

L'autrice di quest'opera ha raccolto dati e preziose notizie sulla caccia in Friuli (usi e tradizioni antiche). Parecchie ricette sono tipiche del pordenonese. Lella Au-Fiore ha pubblicato — sempre per intervento dell'Agriturist — un'altra sua «ricerca» sulla Gubana, il dolce tipico della zona di Cividale e del Goriziano. Tale volume è stato commentato nel corso della presentazione alla stampa — al Castello di Gorizia — dal noto giornalista e scrittore Luigi Veronelli, che si è divertito a cercare le origini, non facilmente note, di questo nome, attribuito al dolce cividalese. Il nuovo volume sulla caccia della scrittrice Lella Au-Fiore, arricchirà non solo la collana di opere edite dall'Associazione Agriturist, ma sarà anche, sul piano della documentazione regionale, un vero arricchimento e completamento di preziosi dati sulle tradizioni popolari, che altrimenti sarebbero irrimediabilmente perduti.

o

Quaderni del Mulino: *Sistema industriale e sviluppo economico in Italia* - Quaderno n. 2 - Lire 2500 - Soc. Ed. Il Mulino.

o

Il Mulino - N. 227 - Maggio-giugno 1973 - Rivista bimestrale di cultura e di politica - L. 1200 - Soc. Editrice Il Mulino.

o

Atti della preistoria e protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia - Volume I, 1970-72 - Ed. Italo Svevo.

MILANO Galleria Unione 3 Gall. V. Emanuele II Via Manzoni 38 C. Buenos Aires 42/3 (difronte Teatro Puccini) Via Paolo Sarpi 35

CON LA PIÙ QUALIFICATA E IMPEGNATIVA PARTECIPAZIONE DELL'EDITORIA ITALIANA

LE LIBRERIE REMAINDERS

MILANO C. Buenos Aires 75 Ponte Seveso 40 V.le Monza 24/26 P.zza Gramsci 10 Via Farini 80 Via Plinio 32
ROMA P.zza S. Silvestro 27/28 P.zza Viminale 12/13
TORINO Via Giolitti 3/c
GENOVA S. del Fondaco 11/R Via SS. Giacomo e Filippo 15/R
VENEZIA Mercerie San Zulian

VI INVITANO A VISITARE LA VASTISSIMA ESPOSIZIONE DEI LIBRI E DELLE OPERE IN VENDITA CON LO SCONTO REMAINDERS DEL 50% VI INFORMANO CHE A RICHIESTA DELLA CLIENTELA

PROSEGUE ANCORA PER ALCUNI GIORNI

MESTRE V.le Garibaldi 1/B
TRIESTE C.so Italia 22
TRENTO Via Manci 141
VERONA C.so S. Anastasia 7
PADOVA Gall. S. Bernardino 5
UDINE Via Carducci 26
BRESCIA C.so Mameli 55/d

LA TRADIZIONALE VENDITA SPECIALE DELLE RESE ANNUALI DEI LIBRI REMAINDERS CON LO STRAORDINARIO SCONTO del 75%

BERGAMO Via XX Settembre 21
PAVIA C.so Cavour 51
COMO Via Volta 61
LECCO Via C. Cattaneo 31
CREMONA C.so Garibaldi 22
LUINO Via XV Agosto 42
BOLOGNA Galleria Accursio (sottopass. Rizzoli 18)
FIRENZE Borgo S. Lorenzo 25/R Via Masaccio 262
PISA C.so Italia 168
LIVORNO Via Grande 149
NAPOLI Via Dei Mille 78/82
CAGLIARI Via Tempio 25
BARI Via Piccinni 125
TARANTO Via Giovinazzi 52
BRINDISI C.so Garibaldi 80
PALERMO Via Turati 15 Fianco Teatro Politeama
CATANIA C.so Sicilia 89/91
MESSINA V.le S. Martino 86

LIBRI PER LA VOSTRA BIBLIOTECA ESAURITI ANCHE PRESSO I REMAINDERS ARTE, NARRATIVA, SAGGISTICA, STORIA, FILOSOFIA, POLITICA, POESIA, RELIGIONE, TEATRO, PEDAGOGIA, MUSICA, VIAGGI, ecc.

REMAINDERS BLOCCO DEI PREZZI BLOCCO DEGLI SCONTI INVESTITE IL VOSTRO DENARO E IL VOSTRO TEMPO NEI LIBRI E NELLA CULTURA

Libreria Accademia S.p.A. Milano

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE RICHIESTE DEI DELEGATI AUSTRIACI

Servizi e costi nel futuro del porto

Vengono chieste tariffe più concorrenziali e una razionale organizzazione del lavoro

Un laconico comunicato è stato emesso ieri a conclusione dei protocollo di accordo cui è pervenuta la commissione italo-austriaca riunitasi nei giorni scorsi per l'esame dei traffici attraverso il porto di Trieste. Come già scritto, i lavori si sono conclusi l'altro ieri, ma la stesura del protocollo di accordo ha comportato lunghe e laboriose discussioni, tanto che la scorsa notte il «conciave» si è protratto fin'oltre l'una. Il comunicato rispecchia più o meno quanto preannunciato nella edizione di ieri. Eccone il testo:

«La delegazione italiana ha illustrato gli investimenti già fatti e quelli in progetto per il potenziamento del porto ed ha fornito indicazioni sul previsto programma di sviluppo dei sistemi ferroviari e stradali tra i valichi di confine e Trieste. Da parte sua la delegazione austriaca ha fornito indicazioni sui rispettivi progetti in territorio austriaco.

«Per quanto concerne il miglioramento dei servizi del porto, la delegazione austriaca ha posto in particolare l'accento su alcune necessità di evidente interesse ai fini delle funzionalità dello scalo triestino e della sua capacità di acquisizione dei traffici di transito: un più efficiente e razionale impiego della manodopera presente in porto e la applicazione di tariffe portuali più concorrenziali.

«Le delegazioni hanno poi affrontato il problema dei costi portuali e quello delle linee marittime e della loro frequenza. Da parte italiana sono stati in seguito illustrati i progetti allo studio per l'estensione delle aree portuali di Trieste e Monfalcone e l'installazione nelle medesime di impianti industriali e infrastrutture nel quadro dello sviluppo economico della regione Friuli-Venezia Giulia. In proposito, la delegazione austriaca ha accennato alla possibilità di una partecipazione di imprese austriache ai programmi di sviluppo industriale della zona di Trieste, e la delegazione italiana ha fornito chiarimenti sulle facilitazioni fiscali e doganali esistenti a favore della stessa zona.

«Le due delegazioni hanno infine riconosciuto l'opportunità di tenere una successiva sessione della sottocommissione mista al più tardi entro un anno, in località e a una data da concordarsi per i normali canali diplomatici.

«I capi delle due delegazioni hanno tenuto ad esprimere il loro vivo e grato apprezzamento per l'ospitalità e la collaborazione cortesemente offerta dai competenti organi della Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Camera di commercio di Trieste e dall'Ente Autonomo del Porto».

Restano ferme oggi solo le autolinee

Lo sciopero di tre ore preventivato per oggi dalle autoferrotranvie dell'Acegat non avrà luogo. La decisione è stata presa nel pomeriggio di ieri nel corso di una riunione sindacale. Viene confermato invece lo sciopero delle corriere di linea, dei servizi turistici e di quelli fuori linea, con esclusione dei servizi scolastici e postali (saranno sospese per questi ultimi soltanto le prestazioni straordinarie). Le corriere di linea sciopereranno per tutto il giorno, cioè per lo intero arco delle 24 ore. Gli autoferrotranvieri dell'Acegat hanno comunque confermato la loro adesione sempre per la durata di tre ore alla terza fase dello sciopero, proclamato in sede nazionale, per il 25 ottobre.

L'ISOLA PEDONALE IN PIENO CENTRO CITTADINO

DAL PIENO AL VUOTO

Chiuse alle auto le vie S. Lazzaro e delle Torri prossima novità il senso unico S. Spiridione-Filzi

(Foto Rice)

Dal pieno, di auto in movimento e in sosta, che fino a ieri caratterizzava la via S. Lazzaro, si passerà oggi al vuoto, con l'interdizione della strada ai veicoli, per la creazione dell'«isola»

La nuova isola pedonale è da stamane una realtà in via S. Lazzaro (dal Corso Italia all'angolo di via delle Torri), in via delle Torri e in via Ponchielli, fino all'incrocio con via Santa Caterina. Con questa nuova isola si tende a «collegare» la zona pedonale di viale XX settembre con quella di piazza della Borsa — piazza Unità, e nello stesso tempo a incanalare in modo definitivo il flusso veicolare dalle strade secondarie del centro verso quelle principali a scorrimento veloce.

Il provvedimento interessa di riflesso anche la seconda parte di via Ponchielli (da via Santa Caterina a piazza S. Antonio): il senso unico di marcia verrà infatti invertito, come logica continuazione del senso unico di via Santa Caterina. Abbastanza larghi i limiti di tempo concessi per le operazioni di carico e scarico merci: la sosta per tale scopo sarà consentita dalla mezzanotte alle 11 e dalle 14 alle 17.

Contemporaneamente si stanno completando gli atti relativi alla revoca della sosta a giorni alterni su alcune arterie secondarie adiacenti all'isola pedonale. In via Santa Caterina, via Paganini e via Ponchielli sarà consentita la sosta a disco orario su entrambi i lati dalle ore 9 alle 20.30, mentre nelle ore notturne la sosta a giorni alterni per consentire le operazioni di spazzamento e di pulizia delle strade stesse.

Per quanto riguarda la rivoluzione del traffico nel suo insieme, si può dire che il prossimo appuntamento importante sarà quello che vedrà l'istituzione del senso unico, nella direzione corso-via Ghega, di via Filzi-S. Spiridione. Il provvedimento potrà essere attuato tra una ventina di giorni, quando cioè nella via saranno ultimati i lavori predisposti dall'Acegat, lavori che hanno trasformato la arteria in una vera e propria trincea. Il nuovo senso unico, che avrà direzione inversa, e quindi anche funzione inversa, rispetto a via Roma, si sostituirà più efficacemente a quello provvisorio di via Dante-XXX Ottobre, che causava un certo rallentamento del flusso veicolare in corso Italia alla altezza appunto di via Dante. La dirittura di via Filzi sarà la logica continuazione, attraverso il costituendo semaforo di largo Riborgo, del senso unico che porterà dalle Rive in via Mercato Vecchio, largo Pitteri e via del Teatro Romano (l'ultimo della lunga serie di nuovi sensi unici istituiti dal comune) e ultimo provvedimento in programma prima dell'entrata in funzione del «cervello» elettronico per i semafori.

Appelli alla pace da parte degli ebrei

Sulla guerra che sta divampando nel Medio Oriente appelli alla pace e alla solidarietà sono stati diffusi dalle organizzazioni ebraiche. Una nota della giunta dell'Unione delle comunità israelitiche italiane si rivolge «alle autorità ed all'opinione pubblica per un giudizio equo sul dramma mediorientale, troppo spesso soggetto alla pressione d'interessi materiali in pieno contrasto con i principi di giustizia, di libertà e dei diritti elementari dell'uomo».

A sua volta la Federazione sionistica italiana fa appello ai cittadini — in una nota — «affinché sopra ogni convincimento o prudente convenienza, siano spiritualmente e materialmente vicini al democratico popolo d'Israele, facendo prevalere l'alto senso di civiltà, mai smentito, e l'umana solidarietà da esso più volte dimostrata in passato, verso ogni vittima di persecuzione o di aggressione».

Infine la locale Associazione donne ebree d'Italia «fa appello — in un comunicato della presidente nazionale Anna Baruch — a tutte le donne di qualsiasi estrazione e tendenza chiedendo la loro solidarietà di fronte all'attacco arabo contro Israele, effettuato nel giorno del raccoglimento e della preghiera: esso ha posto le famiglie israeliane di fronte a nuovi lutti e nuovi dolori che, anche se sopportati con fiero coraggio, incidono e lasciano un segno indelebile nella vita d'ognuno. Noi donne ebree ci rivolgiamo alle nostre concittadine, che conoscono per amare esperienze le tragedie familiari in conseguenza di una guerra subita, affinché con la loro sensibilità offrano comprensione alle donne d'Israele».

UNA NOTA DELLA FEDERAZIONE CISL - CGIL - UIL

SULLE RAFFINERIE CONCORDI I SINDACATI

All'Aquila «sì» anche per la pipeline «No» alla Vincor - L'industria «trainante»

Si è riunita nei giorni scorsi la segreteria provinciale della Federazione Nccdl - Cgil, Usp - Cisl, Ccdl-Uil la quale ha tra l'altro esaminato la situazione economica della città con particolare riferimento al problema dell'insediamento della Valle dell'Ospo di una nuova raffineria e al perseguimento da parte di alcune forze politiche ed economiche della prospettiva «Trieste - città del petrolio» al di fuori delle nuove realtà e indirizzi emersi in questo campo anche a livello nazionale».

La segreteria della Federazione nel comunicato emesso al termine della riunione «ha riconfermato la propria netta opposizione a qualsiasi insediamento di nuove attività petrolifere o attrezzature ad esse complementari sia nella provincia di Trieste, come nell'Adriatico Nord-orientale, sia per l'alta sproporzione esistente fra investimenti, spese per opere infrastrutturali, tassi di occupazione e danni ecologici, che per l'autosufficienza dell'impiantistica esistente nel settore, per quanto riguarda il fabbisogno nazionale».

La segreteria della Federazione sindacale triestina nel mantenere la propria posizione per la tutela occupazionale della raffineria dell'«Aquila» con il conseguente potenziamento quantitativo e qualitativo della produzione e invitando in tal senso le amministrazioni comunali di S. Dorligo della Valle e Sgonico a concedere il proprio nulla osta per il trasferimento dei prodotti raffinati con condotta sotterranea in località più confacente per il loro inoltro via strada ai punti di distribuzione, condiziona tale posizione ad un impegno da parte della società «Total» a provvedere alla salvaguardia ed alla sicurezza degli abitati circostanti lo stabilimento, all'adozione di tutte le misure atte ad evitare l'inquinamento atmosferico e marino e garantire in primo luogo il rifornimento dei prodotti a tutta la propria rete di distribuzione provinciale, regionale e nazionale.

La Segreteria della Federazione intende inoltre compiere ogni azione perché nella Valle delle Noghere venga insediata «attività industriale trainante a partecipazione statale» come da impegno CIPE e del Governo nell'ottobre 1968. Propone infine che venga compiuto dalle autorità competenti in collaborazione con le organizzazioni sindacali uno studio programmatico e dettagliato per l'utilizzazione a fini industriali di tutte le aree ancora disponibili nell'ambito del comprensorio dell'Ente zona industriale.

Sciopero dei tassisti per l'aumento delle tariffe

L'assemblea dei concessionari di licenza per il servizio autotassametrico si è riunita ieri, nella sede della Camera del lavoro - Uil, per dibattere i problemi della categoria, con particolare riguardo al mancato adeguamento delle tariffe di trasporto congelate dal Comune ai livelli raggiunti nel 1963.

Su proposta di molti dei convenuti è stato deciso che il sindacato dei concessionari aderente alla Uil indica lo sciopero della categoria al fine di ottenere da parte del Comune gli aumenti tariffari.

Lo sciopero avrà la durata di 24 ore e si terrà dall'una di martedì 16 ottobre all'una di mercoledì 17 ottobre, avuto riguardo all'orario di arrivo a Trieste degli ultimi treni. I concessionari hanno anche deciso di riconvocarsi in assemblea giovedì 18 ottobre per deliberare ulteriori forme di lotta.

Chiamata per imbarco per il giorno 12 corr. alle ore 10.00. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Serafino — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 17.27. La luna nasce alle 16.43 e cala domani alle 6.40.

Ieri: temperatura massima 19, minima 13; pressione mb. 1010,9 stazionaria; umidità 75%; vento km 4 da S.S.O.; mare calmo con temperatura di 19,6 gradi.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 913268.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Negri Maria, 87; Rhein ved. Peretti Edvige, 77; Alborghetti Ermenegildo, 87; Goina Pietro, 72; Famiani Mario, 60; Makovec ved. Flego Anna, 83; Vouk Pietro, 75; Azzalini in Del Santo Santina, 45; Molinari Luigia, 84; Zago Mario, 59; Mirizio Vito, 94; Collanzi Michele, 63.

INIASA
via Ginnastica 49, tel. 724203
Corsi di qualificazione gratuiti per:
- Disegnatori tecnici
- Figuriniste modelliste
- Confezioniste abbigliamento

La qualifica conseguita viene trascritta sul Libretto di lavoro

BLACK & DECKER
L'ARTIGIANO TUTTOFARE PER LA VOSTRA CASA
NUOVI MODELLI ED ACCESSORI
scatola punte omaggio agli acquirenti
GUSELLA & Co.
Via Gambini, 26
Tel. 763-750 e 766-300

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

niente buio con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN
via San Maurizio 2
Trieste
VASTO ASSORTIMENTO
inoltre:
accessori da bagno
scaldabagni elettrici e a metano
BRANDOLIN
via San Maurizio 2
Trieste

CIM
LA SCUOLA D'AVANGUARDIA
DOMANI SI CHIUDONO LE ISCRIZIONI AI CORSI PER
PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici Linguaggio universale COBOL ANSI
PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici Linguaggio RPG II IBM
ANALISTI di programmazione elettronica
PERFORATORI di schede meccanografiche
INSEGNANTI pratici di macchine contabili
IVA Rilascio diplomi di esperto dell'IVA
CIM - TRIESTE: Via Donizetti, 3 Tel. 69483
CIM - UDINE: Viale della Vittoria, 4/a Tel. 25840
CIM - PADOVA: Galleria Trieste, 6 Tel. 611966
CIM - MESTRE: Via Cappuccina, 40 Tel. 962264
CIM - VERONA: Via C. Montanari, 14 Tel. 23587
ALTRE SCUOLE DEL CIM
Firenze - Livorno - Perugia - Modena - Ferrara - Rimini - Roma - Milano - Bergamo - Brescia - Bologna - Torino - Genova Pescara - Bari - Napoli - Alessandria - Taranto - Cosenza Catania - Palermo - Salerno - Catanzaro - Parma - Cagliari

CONTRO LA MESSA AL BANDO DEI MITILI

OGGI I PESCATORI MANIFESTERANNO NELLE VIE

Affluiranno anche da Grado e Marano per presentare una petizione regionale

Avrà luogo oggi una manifestazione pubblica da parte delle cooperative dei pescatori e mitilicoltori della regione, «per sensibilizzare l'opinione pubblica — rileva un comunicato — e le autorità regionali sulla grave situazione socio-economica che si è determinata in seguito ai drastici e indiscriminati provvedimenti governativi».

I soci pescatori e mitilicoltori delle cooperative di Marano Lagunare, Grado, Monfalcone, Duino e Trieste formeranno un corteo che partendo alle ore 10 dal mercato ittico centrale, percorrerà le Rive, piazza Unità, corso Italia e piazza Goldoni, per raggiungere in via Carducci la sede della Regione. Una delegazione, recante un ordine del giorno, verrà ricevuta dal presidente della Giunta regionale.

Rigurgiti nazisti contro gli israeliti

Ieri notte estremisti di destra si sono rabbiosamente scatenati in città, imbrattando il Tempio israelitico con simboli e slogan nazisti, mentre «Avanguardia nazionale» ha affisso in città un manifesto che inneggia allo «sterminio d'Israele». Anche lo esterno dei negozi di proprietari israeliti è stato imbrattato, in pieno centro cittadino, da svastiche e scritte di spregio.

Il ministro Toros lunedì a Trieste

Il sen. Mario Toros, ministro per le Regioni, sarà lunedì prossimo a Trieste. Si tratta di una visita ufficiale alla Regione.

Il sen. Toros è l'esponente politico che rappresenta il Friuli-Venezia Giulia nel governo Rumor. Deputato dal 1958 e sottosegretario al lavoro in quattro governi, il sen. Mario Toros ha sempre seguito da vicino la situazione del Friuli-Venezia Giulia contribuendo fattivamente alla soluzione di vari e rilevanti problemi.

Il sen. Toros si recherà infine in Prefettura dove avrà un incontro con il Commissario del Governo dott. Di Lorenzo.

Niente bus oggi per l'aeroporto

Nella giornata di oggi, venerdì, per lo sciopero indetto dagli autoferrotranvieri, non si effettueranno collegamenti con gli autobus tra i «terminali» di Trieste e di Udine e lo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari. I passeggeri — ne dà avviso la direzione dell'aeroporto — dovranno pertanto provvedere con mezzi propri.

NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEDICATA ALLO PSICHIATRICO

Su libertà e democrazia vivace confronto alla Provincia

All'omaggio rivolto ai cileni e ad Allende ha fatto eco il ricordo degli intellettuali russi

Alla ripresa dei lavori dopo le vacanze estive, il Consiglio provinciale si è aperto ieri sera nel nome del presidente cileno Allende, del quale il presidente Zanetti ha commemorato la figura; sull'argomento si sono espressi anche i capigruppo di tutti i partiti. Quindi Zanetti ha manifestato «gravi preoccupazioni» per il nuovo conflitto mediorientale; su sollecitazione del gruppo liberale, lo stesso Zanetti ha ricordato anche la figura del col. Antonio Fonda Savio, comandante militare della Resistenza triestina recentemente scomparso. Infine, per la parte deliberativa, il Consiglio ha approvato una serie di provvedimenti — una ventina — riguardanti l'assistenza psichiatrica (nell'occasione Zanetti ha fatto il punto della situazione in tale settore).

Dopo aver affermato che «Salvador Allende ha pagato con la sua vita lo spergiuro dei suoi generali», Zanetti ha commemorato oltre alla «nobile figura di chi ha creduto sempre ai voti ed al suffragio universale del proprio popolo e non ai fucili», anche «la morte della democrazia cilena, travolta dal golpe militare assieme alle decine di migliaia di cittadini assassinati, come risulta da fonti non sospette, senza giustizia e in violazione dei diritti dell'uomo». «E' stato così possibile a Santiago, come nel 1968 a Praga, che la forza, allora di una potenza straniera ed ora di un esercito mancatore di parola, travolgesse e annullasse — ha detto Zanetti — la volontà popolare liberamente espressa e spontaneamente manifestata».

«Non poteva finire diversamente — ha detto il consigliere Bego (PSDI) — dopo l'attacco portato ad Allende dagli stessi partiti che l'avevano condotto al potere, la DC e i partiti della destra». «Ma non dimentichiamo — ha soggiunto — anche gli intellettuali russi, cioè tutte le vittime del totalitarismo antidemocratico». Ed anche Sancin (PLI) ha rilevato che «al doveroso richiamo ai principi fondamentali della libertà e della democrazia, che sono alla base dell'essere civile delle nazioni, deve accompagnarsi un giudizio negativo contro ogni repressione di cittadini il cui pensiero si discosti da quello dei regimi imperanti.

Da Volk (PSI) del «crimine» cileno sono stati incolpati l'imperialismo Nord-americano, il terrorismo economico e politico dei restauratori e dei latifondisti e la DC cilena «che ha precostituito — ha detto — l'azione sovvertitrice dei generali e ora condivide le loro giustificazioni».

Alle espressioni di condanna del colpo di stato in Cile si è associato Sosic (US), seguito da Fontanot (PCI), il quale ha indicato nel martirio del popolo cileno un grave monito per tutti. Pacor (PRI) ha tratto lo spunto dall'esperienza cilena per rinnovare un «appello alla vigilanza costante contro ogni tentativo eversivo della destra». Lo stesso Celli (DC) ha parlato di «responsabilità tremende» della DC cilena, oltre che «dello oltranzismo degli ambienti conservatori e della pesante interferenza esterna degli Stati Uniti». A questo punto ha preso la parola Busà (MSI) e tutti i consiglieri — ad eccezione del presidente Zanetti e dei due rappresentanti liberali — hanno abbandonato l'aula; il capogruppo missino si è limitato a citare, a commento, il settimanale cattolico «Vita Nuova», riecheggiandone le definizioni di Allende «marxista e massone», «né martire né eroe, ma solo un fallito».

Nel presentare, nella seconda parte della seduta, la serie di delibere sull'assistenza psichiatrica — anche con l'annuncio di lavori e di nuovi impianmento sociale;; chiede quali siati — Zanetti ha così riassunto l'attuale situazione in questo delicato settore, il cui riordinamento è ormai entrato in una fase determinante. L'attività di de-ospedalizzazione — ha riferito — prosegue con graduale regolarità: i ricoverati allo Psichiatrico sono scesi a 666, dei quali soltanto 219 sono «coatti» (i rimanenti sono considerati «volontari»): con l'adozione sperimentale del servizio di «ospitalità», i degenti saranno praticamente dimezzati, rispetto al numero registrato all'inizio dell'intera «operazione».

Ed ecco il varo del regolamento relativo al servizio di «ospitalità», che sarà diurna e notturna in maniera da comportare fra l'altro dei presidi sanitari meno costosi. A ciò si aggiungono i sussidi familiari agli ex degenti, per facilitarne il reinserimento.

Ed ecco in sintesi il dibattito che ne è seguito. Panizon (PCI) ha sottolineato le contraddizioni che segnano il cammino della riforma psichiatrica a Trieste; Sancin (PLI) ha polemizzato che dall'ergoterapia si passa a un lavoro vero e proprio a carico dei malati e che la diminuzione dei degenti si è ottenuta solo con lo stratagemma di trasformarli in «volontari»; Busà (MSI) si è dichiarato soddisfatto dell'appoggio all'Organizzazione mondiale della sanità; Bego (PSDI) ha espresso preoccupazioni per lo onere finanziario derivante dal blocco della delibera («attenzione all'aumento dei prezzi, dopo l'attuale blocco contingente»); Gozzi (DC) ha sottolineato l'importanza della revisione di norme e regolamenti in linea con il passaggio dalla vecchia istituzione manicomiale chiusa. Dopo la replica di Zanetti le delibere sono state approvate separatamente, con singoli dissensi da parte dell'uno o dell'altro gruppo d'opposizione.

GIA' DESIGNATI DUE «ISPETTORI DEI COSTI»

Andrà oltre il blocco la vigilanza sui prezzi

Sono quasi cinquanta i rincari abusivi finora riscontrati

Sono una cinquantina le violazioni del blocco dei prezzi, accertate dai servizi di vigilanza nel corso dei controlli fin qui eseguiti a Trieste. Il dato è emerso, per la prima volta, nella riunione di ieri del comitato prezzi, nel corso della quale è stato preso in considerazione anche il dopo-blocco, con la nomina di due ispettori ai quali sarà affidata la continuità della vigilanza dopo il 31 ottobre, data di scadenza del blocco.

Questo il comunicato diramato al riguardo dalla Prefettura: «Presieduto dal prefetto Di Lorenzo, si è riunito ieri il comitato provinciale dei prezzi, con la partecipazione, per la prima volta in qualità di osservatori, del sig. Battilana, in rappresentanza dei sindacati dei lavoratori, e di Elio Geppi, in rappresentanza dell'Unione dei commercianti.

«Il comitato ha preso atto degli elenchi pervenuti dal comitato provinciale della provincia di Gorizia per i produttori di beni che interessano maggiormente l'approvvigionamento della Regione e ha stabilito di chiedere agli imprenditori il deposito dei listini dei prezzi. Inoltre, il comitato ha proceduto alla designazione di due ispettori dei costi che dovranno collaborare per l'applicazione delle norme di legge relative alla disciplina dei prezzi per il periodo successivo al 31 ottobre.

«Il comitato ha quindi trattato il problema degli aumenti dei prezzi dei libri scolastici, per i quali disposizioni diramate fin dal 1970 dal ministero della Pubblica Istruzione prescrivono che vengano esclusi dalla adozione, a cura dei competenti capi d'istituto, i testi che presentano le maggiori rievitazioni.

«Sino a ieri risultavano pervenute alla Prefettura complessivamente 170 segnalazioni. I gruppi operativi hanno finora visitato 3641 esercizi al dettaglio in città e 218 esercizi al dettaglio nei Comuni minori; sono stati, altresì, controllati 75 grossisti. Le infrazioni accertate per mancata esposizione del listino sono in totale 180 e 48 per maggiorazione dei prezzi».

Nave nei guai per l'acqua di sentina

Dal 24 settembre un mercantile battente bandiera liberiana è bloccato a Trieste e non potrà andarsene fino a quando gli armatori non avranno versato una cauzione che è pari quasi al valore della nave, come è stato ordinato dal Pretore dott. Losapio. Il mercantile, «Dodo 1.o» si trova ora all'Arsenale San Marco per riparare quelle avarie che lo hanno messo nelle panie.

Il 24 settembre, la nave stava partendo da Trieste quando il comandante rilevava uno sbandamento che poteva essere pericoloso per la sicurezza della nave. Perciò dava ordine di bloccare le macchine e di far uscire l'acqua di sentina. A quanto sembra, il comandante, resosi conto che ciò poteva creare le condizioni di un inquinamento, faceva accorrere egli stesso una nave-spugna, che «assorbì» l'acqua della sentina. Però il «liquido» uscito dal fondo della nave, sarebbe risultato che conteneva un'alta percentuale di petrolio, oltre al limite consentito dalle disposizioni internazionali.

Da qui l'ordine di sequestro e la richiesta di una cauzione di oltre 250 milioni di lire in attesa del processo che si celebrerà domani. La sentenza potrebbe tuttavia risolvere il «caso» sia in ordine alle responsabilità del comandante della nave sia per quanto riguarda la questione della cauzione richiesta.

FERITO UN PENSIONATO IN VIA VERGERIO

Allieva al volante investe un ciclomotore

Passante atterrata in via Udine

Una giovane allieva automobilista ha vissuto ieri momenti d'angoscia quando, al volante del veicolo della scuola guida, ha urtato ed atterrato in via Vergerio un pensionato che procedeva alla guida di un ciclomotore. Sospinto dall'auto, il malcapitato, Francesco Corenica, di 76 anni, abitante in via dell'Eremo 77, è stramazzato al suolo ed ha riportato la frattura della gamba destra, ferite alla fronte, al naso e alla mano destra.

La giovane, Elda Zigante, di 18 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 18, si è sentita salire il cuore in gola quando si è accorta che non riusciva a bloccare in tempo la macchina. Vicino a lei era seduto l'istruttore, Emanuele Sebastopulo, di 60 anni, abitante in vicolo del Castagneto 12, ma neppure lui è riuscito ad arrestare la corsa prima che l'auto andasse ad urtare il ciclomotorista. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale. Il Corenica è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

In via Udine, all'altezza dello stabile numero 57 una passante è stata investita sulle strisce pedonali da un ciclomotore condotto verso Gretta. Nell'incidente investita e investitore sono rimasti leggermente feriti. Si tratta dell'impiegata Erica Ritani Platzer (43 anni, via Barbariga 3) e del bracciante Adriano Sigmund (27 anni, Contovello 34).

La signora Ritani era scesa dal marciapiede e stava attraversando la carreggiata, quando è sopraggiunto il veicolo a due ruote. La passante è stramazzata subito al suolo mentre il ciclomotore, dopo aver percorso un breve tratto a zig zag si è rovesciato, trascinando a terra il conducente. La signora ha riportato una ferita lacero contusa alla mano destra, contusioni all'orecchio e alle gambe, mentre l'uomo ha battuto il capo per terra per cui i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e una ferita alla nuca. La prognosi è di una decina di giorni per entrambi.

FESTOSA RIPRESA DELLA ATTIVITÀ AL CIRCOLO della STAMPA

Pubblico foltissimo ha salutato ieri la ripresa dell'attività al Circolo della Stampa dopo la stasi estiva. Ad inaugurare le numerosissime manifestazioni dedicate alla cultura e all'attualità che si protrarranno fino al giugno prossimo, è stato un applauditissimo défilé di moda autunno-inverno delle più note Case italiane, curato dalla Boutique Florence, accompagnato da capi di pellicceria della ditta Sossi e da gioielli. Il saluto del Circolo della Stampa è stato porto da Fulvia Costantinides.

(Foto de Rota)

ANCHE VIALE ROMOLO GESSI SARA' CHIUSO AL TRAFFICO

Un'oasi per i bambini

(Foto Rice)

Nel giro di una settimana l'allegria giocosa dei bambini potrà straripare liberamente dal piazzale S. Andrea sul viale Romolo Gessi. Quest'ultimo verrà infatti chiuso al traffico con un lodevole provvedimento del Comune e trasformato così in una nuova «isola pedonale»

SEGNALAZIONI

I lavori stradali in via S. Spiridione

Ci scrive l'Acegat:

«Con riferimento alla segnalazione del 9 ottobre u. s. — riguardante i lavori stradali effettuati in via S. Spiridione — si fa presente che i lavori in questione riguardano la sostituzione della vecchia condotta intergasometrica del diametro interno di 250 mm. Tale sostituzione si è resa necessaria per l'impossibilità ad esercire in pressione la vecchia condotta, condizione questa indispensabile per la distribuzione dei maggiori volumi di gas richiesti dall'utenza.

«La nuova condotta, prevista per una pressione di esercizio di 5 atmosfere, deve venire contenuta, per disposizione di legge, in un cunicolo di protezione in calcestruzzo che, nel caso specifico, è del diametro interno di 400 mm. ed esterno di 500 mm. L'esecuzione di questo lavoro è estremamente complessa in ordine ai seguenti fattori: a) si tratta di posizione delle condotte coassiali; b) il nuovo manufatto è di ingombro ben superiore alla vecchia condotta e richiede lo spostamento di numerosi servizi di sottosuolo incontrati, quali condotte di acqua, gas, cavi, fognature, caditoie. I lavori per detti spostamenti non possono evidentemente essere eseguiti con mezzi meccanici di grande potenzialità, il cui intervento potrebbe determinare gravi danni, ma si deve procedere con interventi manuali.

«A questo lavoro è stata abbinata la posa di una seconda condotta gas del diametro di 150 mm. per bassa pressione, che sostituisce la vecchia condotta di ghisa esistente, il che ha comportato le necessarie troncature, la modifica dei collegamenti con la rete e delle derivazioni esistenti.

«In definitiva vengono poste in opera 3 condotte simultaneamente, con tutte le ovvie conseguenze organizzative e di tempo, specie se si tiene conto che in ogni momento deve comunque essere garantito il servizio all'utenza. E' opportuno ricordare ancora che la ditta assuntrice dei lavori murari, di scavo e stradali deve superare gravi difficoltà per garantire la presenza in cantiere di un congruo numero di operai — pur nelle ben note condizioni di carenza di manodopera — e che tale manodopera è assolutamente indispensabile in quanto, come accennato, in questo caso non si può ricorrere a sistematici interventi di mezzi meccanici: riesce quindi evidente la diversità delle condizioni in cui si opera in una qualsiasi via dei centri urbani e rispettivamente allo esterno dei nuclei abitati. Ringraziando, con distinti saluti».

La riforma tributaria contro il risparmio

«Sono una pensionata. Coi risparmi e con la liquidazione anni fa avevo acquistato un appartamento, nel quale abito (ma, anche se lo avessi dato in affitto, il discorso non cambierebbe). Mi sembra di capire dalla lettura delle anticipazioni giornalistiche (che il governo fa dare a dosi successive per rendere meno amara la pillola, anzi facendola descrivere come dolcissima od addirittura tonificante), che se non avessi acquistato l'appartamento, dal 1974 pagherei la sola IPERF, mentre così dovrò pagare anche l'ILOR, che, in sostanza, viene ad aumentare di una percentuale notevole la già pesante percentuale dell'IPERF. Ora, potrei capire se l'ILOR colpisse il solo reddito reale o presunto dell'immobile (ma sarebbe un'indebita duplicazione dell'imposta sui fabbricati), ma che soltanto per avere avuto l'ingenuità (ritenevo fosse previdenza e quasi un dovere patrio, sentendo le accorate esortazioni al risparmio dei coloni che ci amministrano) di procurarmi una abitazione invece di godermi, fin che ero in tempo, la vita, assieme a tanti altri connazionali, altrettanto ingenui e sprovveduti, debba essere punita con un'imposta suppletiva anche sulla pensione o sugli stipendi, mi sembra, diciamo così, assurdo. E controproducente. O sbaglio?

«Per non essere soggetta al balzello, che a dir poco è iniquo, (e anche anticostituzionale, in quanto discrimina i contribuenti fra coloro che hanno soltanto un reddito di lavoro o anche un reddito suppletivo, colpendo in modo diverso lo stesso reddito di lavoro, sino ad annullare completamente gli eventuali redditi per effetto, della imposizione sproporzionata) dovrei vendere l'appartamento? Forse sì, date le circostanze, ma lo Stato è subito pronto con un'altra imposta iniqua: l'INVIM, che potrebbe anche essere accettata se colpisse effettivamente incrementi di valore degli immobili, ma che in realtà è un'imposta sull'inflazione — provocata da una serie di governi demagogici ed irresponsabili — in quanto il valore degli stabili, di massima, decresce per l'usura e l'incremento è soltanto nominale, dovuto, appunto, soprattutto al fenomeno inflazionistico, di cui, per il vero, indirettamente sono responsabili un po' tutti quei cittadini che hanno dato il loro voto a dei cattivi amministratori.

«Se è vero quanto esposto (diversamente correggetemi e Vi prego di darmi i chiarimenti necessari), come pensa lo Stato di risolvere il grave problema della casa? Con le riforme? E quali? Rubando a chi ha, perché si è sacrificato e non ha fatto la cicala? Allora finiremo coll'arrivare alla coabitazione forzata. E questo si chiama risolvere i problemi? Io, nella mia modesta esperienza di lavoratrice e di pensionata, penso che c'è un solo modo per indurre la gente ad acquistare la casa o ad investire nell'industria edilizia (come, del resto, in ogni altra attività produttiva): non perseguire con tasse inique o con illegali blocchi legali degli affitti o dei prezzi (in piena pace vogliamo proprio ritornare alla "borsa nera" dei tempi di guerra o al blocco di ogni attività edilizia?!) chi, invece di scialacquare, investe i propri risparmi, e rispettare i diritti di proprietà e di trasmissione ereditaria. E per evitare l'inflazione non c'è che un mezzo: proporzionare le uscite alle entrate e non soffocare il sistema produttivo con una politica economica a dir poco fallimentare e persecutoria. Ma i nostri reggitori non hanno studiato l'economia politica? N. D. F.».

Il «punto» fatto dalla cortese lettrice è esatto e non ha davvero bisogno di aggiunte e integrazioni. Purtroppo la riforma tributaria, così come sta per entrare in porto, è una barca appesantita da compromessi e da aggiustamenti vari che finiranno per deludere molte attese di giustizia. Tipico compromesso è stato proprio quello dell'imposta di famiglia che uscita dalla porta rientrerà dalla finestra, anche se sotto altro nome. C'è solo da sperare che in sede di applicazione verranno riparati i guasti che saranno causati dalla nuova Legge.

Il traffico scorre ma i commercianti...

«Care "Segnalazioni", a nome di moltissimi negozianti del centro, io chiedo vostro tramite al signor sindaco come si comporterà il Comune di Trieste quando, dovuto alla disgraziata riforma stradale importata dal Giappone, si accorgerà che, per causa di ciò, il 90 per cento delle aziende commerciali di Trieste dovranno chiudere e chiuderanno i battenti per fallimento? Avvenuto ciò, capirà il Comune ed il sindaco eletto che non è con i paletti o con tabelle multicolori che si può far sopravvivere la nostra sfortunata città? Allora noi negozianti ci chiederemo a chi il Comune ricorrerà per le tasse. Al Giappone? Alle aziende di Torino, (produttrici di caverne stradali), a Tarvisio produttori di catenelle), oppure alla ditta di Roma, città natale del sindaco, produttrice di tabelle? A chi? Grazie per l'ospitalità. Claudio Visini».

Trapianto renale: ringraziamento

«Il 21 agosto scorso sono stato sottoposto a trapianto renale. Il giorno della mia partenza ho saputo della gara di solidarietà che si è svolta attorno a me e dovrei ringraziare tutti. Innanzitutto dovrei ringraziare i medici il personale del Centro di emodialisi di Trieste, dove fin dal primo giorno della dialisi hanno dato il massimo delle loro possibilità professionali e umane per farmi superare lo "stress" iniziale precedente il trapianto. Il mio ringraziamento vada anche alla Regione Venezia Giulia per l'aiuto finanziario. Dovrei anche ringraziare il corpo della polizia stradale e in particolare i due membri che mi hanno accompagnato all'aeroporto. Ringrazio anche coloro che mi hanno aiutato, pur sentendo il mio nome per la prima volta e che forse non conoscerò mai. Con riconoscenza, Daniele Gustin».

Strade pulite: risponde il Comune

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione "Strade pulite: responsabilità di tutti", pubblicata il 23 settembre scorso, ha espresso il proprio apprezzamento per le sensate parole contenute nella segnalazione stessa, che evidenziano come purtroppo ogni sforzo della Nettezza urbana per mantenere pulita la città ha un effetto molto ridotto se non vi è la collaborazione dei cittadini.

D'altra parte, l'abitudine a gettare rifiuti per terra è molto diffusa anche in altre città e per modificarla occorre una paziente opera di educazione civica. Anche la lettera riportata dalle «Segnalazioni» in oggetto contribuisce d'altra parte a questa opera di educazione.

Davvero tutto a posto alle Poste di Trieste?

«Care "Segnalazioni", ho ricevuto anch'io, come tanti altri lettori che vi hanno scritto, lettere e cartoline con grande ritardo rispetto alla data di spedizione. Non mi sono unito al coro perché le voci erano già molte. Ma oggi vi scrivo per segnalarvi un fatto inconsueto, sul quale sarebbe utile avere — finalmente — un chiarimento dal direttore provinciale delle Poste, il quale affermò, se non vado errato, che alla Posta Centrale di Trieste tutto era a posto in fatto di consegne (ed era ovvio che non si poteva accusare Trieste per i ritardi accumulati in altre città). Non rispose mai, invece, sulla mancata timbratura in arrivo, che, se può non avere importanza per le cartoline, può averne invece — come giustamente rilevò, in una delle segnalazioni rimaste senza risposta, il dott. C.M. — per ordini commerciali fatti a mezzo lettera.

«Il fatto inconsueto è questo. Ricevo oggi 8 ottobre, in un solo giorno, oltre a qualche lettera normale e che ha impiegato per il tragitto un tempo ragionevole, ben sette cartoline provenienti da località diverse e con diversa data di partenza (timbro postale): Bormio 24 agosto; Costa Smeralda 9 agosto; Alassio 9 agosto; Lourdes 6 agosto; Selva di Val Gardena 24 luglio; Sanremo 17 luglio; Mosca via aerea 13 luglio.

«Niente di grave per tali ritardi: si tratta di saluti. Ma la domanda che rivolgo al direttore provinciale delle Poste è questa: timbratura in arrivo a parte, queste cartoline possono esser giunte a Trieste tutte il 6-7 ottobre, o non è piuttosto probabile che esse siano rimaste assieme a molte altre, per qualche tempo, "in attesa di sbarco", per dir così, alle Poste di Trieste? E se così fosse, non sarebbe doveroso informare il pubblico su come realmente stanno le cose, almeno a Trieste, in fatto di consegne? Speriamo risposta. E a voi grazie per l'ospitalità. Dott. M.G.».

Sullo stesso argomento abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«Care "Segnalazioni", l'8 ottobre ho ricevuto una lettera per via aerea dagli Stati Uniti con timbro postale di partenza del 3 agosto, cioè dopo due mesi.

«Altro caso. La società telefonica SIP il 28 agosto mi aveva gentilmente telefonato che risultava scoperta la bolletta del II trimestre. Il giorno dopo mi recai subito ad effettuale il pagamento. L'altro giorno, 8 ottobre, ricevo un avviso di sollecito per il pagamento della stessa bolletta telefonica, già pagata. L'avviso del sollecito portava il timbro postale di partenza del 1'8 agosto: anche questa mi è arrivata dopo due mesi.

«Infine, una cartolina illustrata di Pompei con timbro postale di partenza del 31 luglio mi è stata recapitata il 5 ottobre. Credo che non sia il caso di fare commenti. Grazie e distinti saluti. Michele Vicino».

Mini-inceneritore casalingo

«Vogliate scusarmi se approfitto della vostra ospitalità. Nato a Trieste da genitori triestini, "Il Piccolo" è da sempre il mio giornale. Mi sembra quindi doveroso informarlo di una primizia ecologica di capitale importanza per la salute di noi tutti. Nei Paesi civili il problema dell'immondizia è al primo posto nei pensieri degli amministratori delle città, ma nessuno ancora lo ha risolto definitivamente.

«Presento allora il mio "mini-inceneritore casalingo Micio n. 58584" (Registro pubblico generale delle opere protette, Roma).

«Faccio presente che con il mio sistema un metro cubo di immondizie si riduce a un decimetro cubo. Praticità, assoluta pulizia negli ingressi delle abitazioni o nelle loro vicinanze e completa assenza di odori sgradevoli sono il risultato del manufatto. L'elettrodomestico occupa lo spazio di due lavatrici ed ha il costo di una, esclusa la messa in opera. Grazie per l'ospitalità e resto a disposizione di chiunque è interessato al problema. Distinti saluti. Mario Baricchi, via Baiamonti 4/2».

Biglietti ferroviari
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Giù la «casa dei ferrovieri» senza un progetto sostitutivo

Sull'argomento della «casa dei ferrovieri» ci scrive una lunga lettera il lettore Mario Belli:

«Leggo con vivo interesse gli articoli relativi alla "casa dei ferrovieri". Mi piace il vostro inserimento nel contesto di tale argomento e coraggiosamente vi invio la presente. L'argomento è cittadino e interessa un po' tutti.

«Legge 17.8.1942 n. 1150 (Urbanistica) modificata dalla legge 6.8.1967 n. 765 - Art. 31: chiunque intenda, nell'ambito del territorio comunale, eseguire nuove costruzioni, ampliare, modificare o *demolire* quelle esistenti ovvero procedere all'esecuzione di opere di urbanizzazione del terreno, deve chiedere apposita licenza edilizia al sindaco.

«Quanto sopra, da un assunto del "regolamento edilizio" in funzione oggi a Trieste ed omologato dal Ministero dei LL.PP. Dunque legge, e chiunque violi la legge deve essere perseguito da essa, chiunque, appunto, esso sia.

«La richiesta di demolizione deve essere corredata da progetto esecutivo della nuova costruzione da erigere o, quanto meno, dall'opera di urbanizzazione da eseguire. Senza tale progetto, è tassativamente vietato, alla commissione edilizia, di rilasciare il permesso di demolizione. E questo, ovviamente, perché nel progetto presentato possano vedersi regolarmente rispettate le disposizioni del regolamento edilizio. Ora, dico, se non vi è progetto di esecuzione, non si doveva nemmeno demolire lo stabile.

«Il regolamento edilizio, nel suo recente piano urbanistico approvato con decreto del presidente della Giunta regionale n. 179/Urb. dd. 16.12.1969, non prevede nessuna esenzione al rispetto del regolamento edilizio, nemmeno nel caso di edifici per servizi pubblici e di impianti di interesse collettivo.

«Chi ha dunque eluso la legge? Certo, si è pensato bene di porre il cittadino dinanzi al fatto compiuto, poiché si temeva, a ragione, una giusta insorgenza di proteste da parte di noi tutti, che siamo poi coloro ai quali, quelli della Regione, ad ogni piè sospinto si rivolgono con le loro richieste di voti o preferenze, al momento loro opportuno.

«Si è autorevolmente cercato di convincerci che tale edificio ospiterà la totalità degli assessorati regionali, la Giunta ecc., in modo che tutta la pletora del personale dipendente vi trovi sistemazione totale. Soltanto questa ragione, dubbia, potrebbe ammettere, se non concedere, tale modo di comportarsi verso il denaro pubblico.

«Ma coloro che l'hanno così ben pensata, non sono mai transitati per viale Miramare? Essa è una delle vie a scorrimento veloce, dove non si può sostare ai lati della carreggiata con nessun veicolo. Ed allora si prevede che un vastissimo piazzale sarà adibito a parcheggio pubblico. Ed una grande autorimessa deve essere costruita per potervi ubicare tutte le automobili o altri mezzi di proprietà della Regione: e non sono pochi, ve l'assicuro! Oggi è difficile rendersene conto, perché sono distribuiti in vari parcheggi, ma allorché verranno a trovarsi tutti nella stessa autorimessa ci sembrerà di avere il "garage" di piazzale Roma a Venezia.

«Ed ancora: il bar, il ristorante, i servizi vari igienici, le sale da cerimonia (e magari un teatrino, piccolo piccolo), le sale di rappresentanza, le abitazioni dei custodi e gli addetti ai servizi: e chi più ne ha più ne metta. Tutto questo presume un'occupazione di spazio enorme, in riferimento alla mole dell'edificio.

«A chi non è sprovveduto in materia di regolamento urbano, salta all'occhio che le norme urbanistiche edilizie di attuazione del piano regolatore generale comunale sono tassative, e — finalmente un regolamento chiaro — non lasciano scappatoie o evasioni alla loro applicazione. L'altezza dell'edificio è ben definita e perciò controllabile in qualsiasi momento da un qualunque cittadino (che magari ha dovuto lui stesso rispettare tale norma). Il volume dell'edificio non potrà superare i metri cubi ammessi dalle norme suddette. I cortili interni hanno una loro esatta superficie di rispetto. Di tutto ciò, colui che eseguirà il progetto per l'esecuzione dell'opera dovrà tener conto, e per questo dubito che tutti gli uffici della Regione possano essere sistemati in loco. Sarò felicissimo se avverrà il contrario!

«La stessa cosa, del resto, avevano già pensato quelli della Regione all'atto dell'acquisto dei palazzi di via Milano e piazza Oberdan. Ma così non è stato: *a parte la trattazione, e così concludo:*

«E se io non conto nulla, si tengano per buone almeno le raccomandazioni che Rumor ha inviato da Villa Madama il 3 c.m.: "Il governo è convinto che le Regioni realizzano uno dei modi di governare il Paese ed amministrarlo". E più avanti Rumor ha invitato le Regioni ad assumere un impegno per una rigorosa politica della spesa pubblica attraverso il contenimento delle spese correnti, l'eliminazione degli sprechi, l'oculato e corretto impiego delle risorse disponibili.

«Di questi tempi è di moda chiedere al cittadino di sacrificarsi costantemente, essendo il nostro un momento economico delicato. Lavoro e rinunce, d'accordo, anche se la delicatezza del momento è stata causata non certo per colpa del singolo cittadino chiamato a rinunciare ed a rimboccarsi le maniche. Ma almeno che l'esempio ci venga da chi pretende di amministrare il denaro ricavato da tali sacrifici. Mario Belli».

QUANDO LA PASSIONE PORTA IN TRIBUNALE

Denunce da Codice penale con l'etichetta «io t'amo»

L'amore. L'amore, ritenuto quello vero, finisce talvolta con l'incanalarsi nei binari del Codice penale. Come quello che infiammò, accese, sconvolse la vita di un portuale quarantacinquenne.

Qualche anno fa conobbe una ragazza sulla trentina e, sebbene padre di quattro figli, dimenticò le proprie responsabilità per naufragare tra i marosi della passione. Incominciò col dare corpo alle ombre, perseguitare la donna, calunniarla, offenderla in varia guisa finché ella, per porre fine a quella guerra senza quartiere, si decise a denunciarlo per maltrattamenti, minacce, violazione di domicilio, sequestro di persona e lesioni aggravate. Per mezzo Codice penale, insomma, un Codice particolare, incominciato con la frase «io t'amo».

E per rispondere di tale finimondo, il bracciante, che è assistito dall'avv. Catalan, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Fermo, P. M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro. La giovane donna rimette un paio di querele e sulla testa dell'esagitato Romeo si abbatte la sentenza che lo condanna a quattro mesi e quindici giorni di reclusione. Da scontare sino all'ultima ora.

Le tre figlie dell'imputato singhiozzano disperatamente alla lettura del verdetto e la giovane donna cerca di confortarle. La storia, la loro storia, è finita, ma dell'agitato contesto sentimentale, di cui furono protagonisti, i figli sono estranei. I figli, sole vittime di una malintesa passione, di una lunga catena di angherie e prevaricazioni, suggellate dall'etichetta «ti voglio bene». Come se l'amare potesse giustificare qualsiasi atto di violenza e inquadrare comuni reati nella cornice del sogno.

Sbatte con la moto contro la portiera

COLLISIONE TRA «VESPA» E CAMPAGNOLA DELLA POLIZIA

Una portiera, spalancata di colpo, è stata l'ostacolo improvviso che l'impiegato Silvio Sirotich, di 27 anni, abitante in via Puccini 4, non ha potuto evitare, per cui vi ha sbattuto contro con il proprio ciclomotore da 50 centimetri cubici. L'incidente, rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto verso le 13 in via Valdirivo. Silvio Sirotich in sella al proprio «mini-scooter» stava dirigendosi verso le Rive, quando — giunto quasi al termine della strada — è avvenuta la disgrazia. La portiera della «Fiat 500», targata TS 59844 è stata aperta di colpo dal passeggero della utilitaria, il quale non si era accorto del sopraggiungere della motoretta. Lo spigolo della portiera ha prodotto al Sirotich una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Lo infortunato è stato soccorso dai sanitari della CRI, i quali lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una decina di giorni.

In uno scontro con una campagnola della polizia è rimasto ferito ieri mattina lo studente Angelo Maier, di 16 anni, abitante in via Peco 32. Il ragazzo stava attraversando il piazzale Cagni in sella alla «Vespa» targata TS 41181 diretto verso la strada Vecchia dell'Istria, quando allo incrocio con la via Mascagni, è entrato in collisione con la campagnola che proveniva dalla sua destra. In seguito all'urto, lo studente ha perduto l'equilibrio ed è caduto sull'asfalto riportando ferite lacero contuse al ginocchio sinistro e al mento, contusioni alla gamba e alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee. Soccorso dagli agenti di polizia, lo studente è stato trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni.

COLPO DI SCENA NEI CORRIDOI DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

SI COSTITUISCE ALLA MOBILE IL «LEONARDO» DEI FALSARI

Poco prima dell'inizio di un processo per truffe in cui era implicato il ricercato milanese si è consegnato spontaneamente agli investigatori

Colpo di scena, ieri mattina, nel corridoio antistante l'aula delle udienze penali del Tribunale, il quarantasettenne Enrico Graziotti, da Milano, l'uomo nel quale l'Accusa identifica una specie di Leonardo da Vinci delle falsificazioni, si è costituito ad alcuni funzionari della Squadra mobile, che avrebbero dovuto deporre in qualità di testi in un procedimento nel quale sono coinvolti, oltre al Graziotti stesso, altri protagonisti della clamorosa vicenda incentrata sulle obbligazioni I.M.I. fasulle.

La causa era stata messa in ruolo al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Fermo, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Chiarelli. Ne erano imputati: Toni Agostino, di 50 anni, da Roma, Maria Mozzoni, di 43 anni, da Milano, vedova di Gianni Sametti, il «big» dell'impresa delle I.M.I., stroncato da un male inesorabile tra le more del processo di secondo grado, Angelo Pedrazzini, di 48 anni, da Bollate, in Lombardia, il Graziotti (coinvolti entrambi nel precedente «processone», nel quale il secondo venne giudicato in contumacia) e la fidanzata di quest'ultimo, Emilia Biserni, di 27 anni, da Bologna. La vicenda riguarda una serie di falsi e truffe, ed è quasi una modesta coda della causa I.M.I.

Prima ancora che il Tribunale si insediasse, Graziotti (completo grigio chiaro, camicia azzurra, capelli biondi brizzolati) è comparso nel corridoio assieme alla fidanzata, una ragazza dal sorriso aperto e dai capelli scuri, con un completo giacca-minigonna rosa. Nel corridoio, in attesa di deporre quali testimoni, c'erano il dirigente della Squadra mobile, dott. Sergio Petrosino, e i marescialli Alcide Sciuka e Mario Gara. I funzionari hanno notato immediatamente lo imputato, il quale, quasi intercettando il loro sguardo, si è avvicinato loro e ha detto laconicamente «mi costituisco». Gli investigatori gli hanno notificato seduta stante il mandato di cattura, del quale era stato colpito al tempo della istruttoria sull'«affare I.M.I.».

Per tornare al processo in ruolo, diremo che non è stato celebrato, sebbene in aula fossero presenti la signora Mozzoni, Pedrazzini, la Biserni e Graziotti e i difensori, avv. Antonini (Toni), avv. Escobedo del Foro di Milano (Mozzoni), avv. Masucci (Graziotti e la fidanzata) e avv. Filograna (Pedrazzini). Appena chiamata la causa, il presidente ha rilevato d'ufficio che a Toni (assente) non era stato notificato l'attuale processo, il P. M. ha chiesto un rinvio per omessa notifica, i difensori si sono associati e l'avv. Masucci ha fatto altresì istanza affinché la parte inerente la Biserni venisse stralciata dagli atti processuali e la signorina venisse giudicata in proprio. Il collegio si è ritirato in camera di consiglio e, con motivata ordinanza, ha rigettato l'istanza dell'avv. Masucci e ha rinviato il dibattimento a nuovo ruolo.

Chiusa la parentesi, Graziotti è stato accompagnato al terzo piano del palazzo di giustizia, dove si trovano gli uffici del giudice istruttore dottor Serbo, e la Biserni gli è stata accanto sino a quando egli si è incontrato con il giudice stesso. Perché si è costituito? Graziotti stesso ha fatto esplicitamente intendere che la vita convulsa del ricercato dalla polizia lo aveva stancato e poi aveva voluto affrontare la giustizia anche per un motivo puramente sentimentale: per liberare la fidanzata dall'angoscia di una vicenda, della quale — così egli sostiene — ella è completamente estranea.

Sussidi natalizi della Fondazione Banelli

Anche quest'anno la «Fondazione cap. Giovanni Banelli» erogherà sussidi natalizi a favore di ufficiali della marina mercantile della Venezia Giulia, i quali si trovino in condizioni di particolare disagio economico. Ai sussidi stessi possono concorrere anche i superstiti di ufficiali (vedove ed orfani) che versino in situazione di assoluta necessità. Le relative domande, corredate da documenti comprovanti le reali condizioni finanziarie dei richiedenti (certificato di nulla tenenza e povertà) dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 5 novembre al segretario della Fondazione (palazzo del Lloyd Triestino, terzo piano, stanza 340). La segreteria della Fondazione è aperta al pubblico ogni martedì e giovedì dalle ore 10.30 alle 12.

Realtà romanzesca in via Stuparich

«Oggi, 11 ottobre, ho visto un netturbino spazzare la via Stuparich. Non credevo ai miei occhi. Grazie mille! Lo vedrò ancora? F. P.».

LE ORE DELLA CITTA'

Veronelli a Trieste

Il noto esperto enologo Luigi Veronelli, una vera celebrità in Italia in materia di vini, è stato ospite d'eccezione e relatore nella sesta lezione del corso per sommeliers che si tiene a cura della Camera di commercio. Il dott. Veronelli, che era accompagnato dal segretario nazionale dell'Associazione italiana sommeliers dott. Marchi, è stato poi gradito ospite alla cena «didattica» del corso, tenutasi in un noto ristorante del Carso.

Sindacato scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato scuola media comunica: Lunedì 15 ottobre, alle ore 19, nella stanza N. 40, II piano della Camera confederale del lavoro di largo Papa Giovanni 6, il prof. Mario Melis, direttore de «Il rinnovamento della scuola» e membro del comitato centrale del Snsm, tratterà il tema: «La funzione del sindacato nazionale scuola media nel sindacalismo scolastico». La riunione è aperta a tutto il personale della scuola e a coloro che hanno interesse al problema.

Ginnastica per bambini

(e adulti). Continuano le iscrizioni ai corsi diurni e serali di ginnastica e yoga. *Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989.

Comunicato importante

Dal 10 al 30 per cento di sconto su tutti i lettini, mobiletti, carrozzine, seggioloni, box e passeggini per rinnovo dei locali. E' un'occasione unica valida sino al 31 ottobre! Approfittate! *Casa del Materasso*, via Madonnina 7, tel. 761784.

Blue Jeans

i famosi pantaloni Lewi's per uomo e donna ed altre marche a buoni prezzi alla *«Casa dell'Impermeabile»*, via S. Nicolò 22.

Consulte rionali

Questa sera alle ore 20.30, si riunisce la consulta Chiarbola-Servola, in via Roncheto 77, col seguente ordine del giorno: trasporti e fabbisogni dei rioni.

— Si riunirà oggi anche la consulta di Città nuova - Barriera nuova, in seconda convocazione, alle ore 20.30, nella sede del palazzo della Anagrafe, stanza n. 217, 2.o piano.

Il patrono di Zara

Domenica gli esuli zaratini ricorderanno San Simeone, patrono di Zara. Come vuole la tradizione una S. Messa verrà celebrata alle ore 11 nella chiesa di San Francesco, in via Giulia. Nel pomeriggio, alle ore 17, Zaratini e soci si ritroveranno nella sede del Circolo Dalmatico «Jadera», in via S. Lazzaro 7, per il consueto ritrovo.

«Famiglia pisinota»

La «Famiglia pisinota», aderente all'Unione degli istriani, ricorda ai propri associati che il 15 ottobre scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alle borse di studio (scuole elementari, medie e superiori), che saranno consegnate durante la festa del patrono di Pisino, San Nicolò. Come già comunicato a suo tempo, alla domanda non occorre allegare alcun documento, che sarà richiesto solo ai vincitori; basta che la domanda stessa, da indirizzare alla «Famiglia pisinota», via S. Pellico 2, Trieste, contenga l'indicazione della scuola e classe frequentata, con l'elencazione dei voti riportati nelle singole materie.

Permaflex

il famoso materasso a molle, in tutte le misure e tipi. Fino al 31 ottobre asporto gratuito dei vecchi materassi. Agli sposi un magnifico regalo. *Casa del materasso*, via Madonnina 7, tel. 761784.

Lectura Evangelii

Oggi alle ore 19.15 nella sala di via S. Nicolò 22, per il corso di Lectura Evangelii, Padre Aurelio Andreoli s. j. terrà la lezione su: «Il secondo miracolo di Cana — Giov. 4, 43-54».

Un termosifone per tutti

ai prezzi di cinque anni fa. *Idro-Termotecnica*, tel. 761782.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento. Cucine metano.

Via Ananian 2

Venerdì, sabato ore 16 aste

Autovetture, mobili

Macchina cucire, televisori, anche qualsiasi offerta.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio.

Autopala meccanica

Blocchi marmo.

Attrezzature edilizia

Impianto betonaggio.

Piano guidato Rema

Gru Fari, materiali vari.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Con l'UTAT per Ognissanti

Budapest	30/10 - 4/11
Parigi	30/10 - 4/11
Vienna	31/10 - 4/11
Costa Azzurra e Riviera dei Fiori	31/10 - 4/11
Roma e Castelli Romani	31/10 - 4/11
Giro dell'Umbria	1 - 4/11
Ravenna - Rimini S. Marino	3 - 4/11

Iscrizioni:
UTAT - Via Imbriani 11 (telefono 767831) - Galleria Protti (telefono 38547)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Sophia» (ell.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Ioyal Colocortonis» (ell.), mc. «Bruno» (naz.), mc. «Arda» (naz.), mc. «Lakmos» (lib.), mn. «Hrvatska» (jug.), mn. «Lika» (jug.), mc. «Chemie Charrier» (lib.), mc. «Mobil Vigilant» (lib.), mn. «Saima Dan» (da.).

PARTENZE: mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Corinthian» (lib.), mc. «Arda» (naz.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Adnan El Malki» (egiz.), mn. «Presidente Kennedy» (bras.), mn. «Iris» (isrl.), mc. «Bucharest» (rom).

RAPPORTO AL «ROTARY» SULLA CONTAMINAZIONE DEL MARE

Contro l'inquinamento mancano uomini e mezzi

Il prof. Ghirardelli ha illustrato i diversi aspetti del fenomeno aggravato dall'impreparazione e dalla scarsa coscienza ecologica

In tempi di «esplosio e dell'ecologia» un discorso pacato e rigoroso sull'«inquinamento del mare» è stato impostato ieri dal prof. Elvezio Ghirardelli durante la riunione conviviale dei Rotary, presieduta dall'avv. Gianfranco Tamaro.

L'oratore ha esordito osservando che «mentre in passato gli argomenti connessi con la protezione dell'ambiente e la conservazione delle risorse naturali erano trattati in qualche corso universitario o nell'ambito delle poco ascoltate, anche se abbastanza numerose, società per la protezione della natura, oggi tutti parlano di ecologia e di inquinamento e spesso ne parlano a sproposito; magari sotto la spinta di fatti capaci di suscitare emozioni».

Il prof. Ghirardelli, dopo aver accennato ai «persuasori più o meno occulti, vessilliferi di interessi quasi sempre contrastanti» così ha proseguito: «E' evidente che gli addetti ai lavori, i naturalisti per primi, non hanno saputo o non hanno potuto creare una coscienza ecologica e questo è successo non soltanto nel nostro paese, ma anche negli Stati Uniti e nell'Europa settentrionale dove una coscienza naturalistica era ed è più diffusa che non da noi. In Italia si può dire che il fenomeno è particolarmente vistoso, e che la nostra impreparazione è particolarmente grave, perché non solo fa difetto la coscienza naturalistica, per cui l'ecologia come scienza della natura è poco conosciuta, ma mancano addirittura uomini e mezzi per valutare l'esatta entità e natura dei fenomeni. Valutazione che ovviamente è indispensabile per operare le scelte che si rendono necessarie: quando si deve attuare una programmazione territoriale, per il rilevamento dei danni dovuti all'inquinamento e, infine, per mettere in atto, in modo razionale misure preventive e protettive e tutti quei provvedimenti che, in molti casi possono contribuire a risanare ambienti più o meno danneggiati ma non compromessi in modo definitivo.

Prima di illustrare alcuni dei numerosi fattori di contaminazione delle acque marine, lo oratore ha opportunamente rilevato l'esigenza di definire con precisione il concetto stesso di inquinamento. «Secondo le organizzazioni scientifiche delle Nazioni Unite — ha ricordato — si intende per inquinamento l'introduzione ad opera dell'uomo nell'ambiente marino, direttamente o indirettamente, di sostanze o di energia capaci di provocare effetti dannosi come ad esempio, danni alle risorse biologiche, danni per la salute umana, ostacoli alle attività marittime, pesca compresa, diminuzione della qualità dell'acqua marina dal punto di vista della sua utilizzazione e riduzione delle possibilità offerte allo svago ed al turismo».

Il prof. Ghirardelli ha quindi intrattenuto l'uditorio su una forma relativamente recente d'inquinamento: quello provocato dallo scarico delle acque di raffreddamento delle centrali termiche. I danni sono, ovviamente, tanto più sensibili quanto più elevato è lo scarto termico fra l'acqua scaricata e quella del corpo recipiente e varia inoltre con la natura di quest'ultimo (fiume, estuario, baia o golfo più o meno chiuso, mare aperto). La elevazione della temperatura provoca la morte di un grande numero di organismi oltre a causare squilibri sulle biocenosi accentua la carenza di ossigeno in seguito all'ossidazione di rilevanti quantità di sostanza organica.

Dopo l'inquinamento «termico», l'oratore ha preso in esame quello «batterico», dovuto alle acque di scarico d'origine domestica ed ai rifiuti che vengono gettati in mare e nei fiumi. «Anche se può sembrare paradossale — ha detto il prof. Ghirardelli — finora le acque contaminate da scarichi non pare abbiano rappresentato un grande pericolo per la salute umana. Tuttavia il bagnarsi in queste acque deve essere evitato».

A un esame delle cause di «inquinamento radioattivo» ha fatto seguito nella documentata esposizione dell'oratore, una analisi dei fattori di «inquinamento chimico»: i detersivi (praticamente indistruttibili e la cui azione può durare a lungo) nonché gli idrocarburi: «l'aspetto dell'inquinamento — in questo caso — è diverso a seconda che sia dovuto a benzina o a petroli più o meno volatili oppure al greggio. Diverso naturalmente, anche a seconda della zona colpita: mare aperto, spiagge o rive rocciose che la patina di greggio può ricoprire). L'interessante relazione del prof. Ghirardelli è stata accolta con vivi consensi ed ha offerto lo spunto ad un proficuo dibattito. In un suo intervento il prof. Costa ha sottolineato «la necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica e gli ambienti politici sugli aspetti pratici dei problemi della difesa dall'inquinamento». A questo proposito egli ha accennato al carattere interdisciplinare dei problemi scientifici e tecnici relativi all'inquinamento la cui soluzione potrebbe essere facilitata dal comitato ecologico interfacoltà istituito all'Università di Trieste.

«D'altra parte — ha concluso — è necessario provvedere a colmare la drammatica carenza numerica di chimici impiegati nei laboratori di controllo rispetto a quelli dedicati all'attività di ricerca nei laboratori universitari».

Commosso ricordo del primario Zeno

La riunione di ieri del Rotary Club si è iniziata con una commossa commemorazione del primario dott. Giorgio Zeno.

Al «past president» scomparso ha reso omaggio il prof. Francesco Tecilazich, ricordando con rimpianto la sua opera di chirurgo, le sue doti umane e il suo impegno di rotariano.

«Egli è stato — ha detto l'oratore — uno dei pionieri della chirurgia infantile e come tale sarà sempre ricordato e citato.

«Una saga nordica vuole che chi ha fatto del bene ai bambini sia doppiamente caro al Signore: io penso che per la sua bontà e il suo altruismo, Giorgio Zeno si è veramente meritato la riconoscenza divina.

«La sua infaticabile attività di medico — ha ricordato il prof. Tezilazich — è durata fino a poco prima della sua fine e quando già era gravemente ammalato, leggevo sul suo volto il dolore di non potersi più prodigare per il prossimo. L'amore per i bambini sofferenti improntava ogni sua azione ed era per lui la suprema ragione di vita. Ora Giorgio Zeno è scomparso, ma rimarrà sempre assieme a noi».

Corteo e comizio domani per il Cile

Avrà luogo domani a Trieste una manifestazione regionale per la libertà del Cile e per la salvezza dei prigionieri politici nelle mani della Giunta militare.

La manifestazione inizierà alle ore 17 in Campo S. Giacomo, da dove muoverà un corteo che, attraversato il centro cittadino, si concluderà in piazza Goldoni. Qui parleranno Claudio Iturra, docente dell'Università di Santiago e dirigente di Unidad Popular, Gioacchino Lucio Tringale, segretario regionale del PSI, Antonino Cuffaro, segretario regionale del PCI, Lucio Lonza, vicesindaco di Trieste e capogruppo del PSDI al Consiglio regionale, Vincenzo Cutazzo, della presidenza regionale delle ACLI, Paolo Zanini, delegato del Movimento giovanile della DC e consigliere comunale di Trieste, e Milos Kodric, dirigente dell'ANED.

I ferrovieri socialisti convocati in assemblea

Il nucleo aziendale socialista delle Ferrovie dello Stato ha indetto una assemblea che avrà luogo oggi, alle ore 16, nella sede di via Mazzini 32. Sono convocati i ferrovieri socialisti in attività di servizio e quelli in pensione. Il membro del consiglio di amministrazione delle F.S., Bruno Aronne parlerà sui problemi sindacali dell'azienda.

LA TRAGEDIA DI DUE ANNI OR SONO ALLA RAFFINERIA AQUILA

NEL ROGO DELLE AUTOCISTERNE SI SPENSE LA VITA D'UN UOMO

Rievocate le sequenze della spaventosa collisione sulla pista di carico
Due assoluzioni per insufficienza di prove e altre due con formula piena

I bagliori del terrificante incendio, sviluppatosi nel pomeriggio del 15 marzo 1971, alla Aquila gettano riflessi ormai smorzati sul Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Fermo, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Chiarelli, che giudica le persone rinviate a suo tempo a giudizio per il sinistro.

Essi sono: l'autista Giuseppe Marchesi, di 58 anni, abitante in via Beato Angelico 5, l'ing. Giorgio de Favento, di 63 anni, abitante in via delle Aiuole 8, Sesto Giostra, di 62 anni, abitante in via Montedoro 13, e Luciano Banchi, di 49 anni, abitante in via de Fin 5. Tre patroni ai banchi della Difesa: l'avv. Antonini (de Favento, Giostra e Banchi), l'avv. Niseteo e lo avv. Gianfranco Tamaro (Marchesi).

La sciagura accadde — spiega il Presidente — intorno alle 15 di quel giorno quando, sulla pista «C» della raffineria, era sottocarico l'autocisterna, guidata da Renato Pasco, di 58 anni, abitante in via Zanella 16. A un certo punto, il Marchesi si sarebbe immesso sulla stessa pista con la propria autocisterna, avrebbe urtato quella del Pasco. Prossoché istantaneamente, si sviluppò un furioso incendio che poi si propagò ad altre due cisterne. Il Pasco, che si trovava al posto di guida, si buttò a terra, ebbe una gamba tranciata, cercò tuttavia di trascinarsi lontano dal fronte delle fiamme, qualcuno se lo caricò in spalla e lo porse in salvo. Sebbene dolorosamente mutilato, l'infelice ebbe la forza di rendere e sottoscrivere una drammatica deposizione, nella quale dichiarò che Marchesi dapprima lo soccorse e in seguito lo avrebbe abbandonato a quel destino che due giorni dopo ne determinò la morte per dissanguamento.

Il rogo venne preso prontamente ed energicamente d'assalto dalla Squadra spegnimento della Raffineria che riuscì a scongiurare una catastrofe, e i vigili del fuoco completarono poi il lavoro di estinzione. Il dott. Corsi spiega ancora che all'Aquila ci sono sei piste per tali operazioni, e le autocisterne sostano sui piazzale in attesa del loro turno di caricamento che avviene a circuito aperto.

Della sciagura si interessarono i carabinieri di Muggia e l'Ispettorato del lavoro. Gli investigatori rimisero, quindi, gli atti assunti all'autorità giudiziaria, che incriminò gli attuali imputati per concorso in incendio e omicidio colposo. Secondo l'Accusa, il Marchesi avrebbe omesso di osservare le disposizioni di legge e le regole della comune prudenza immettendosi, senz'essere stato autorizzato, sulla pista di caricamento, ove il veicolo del Pasco era sottocarico, l'ing. de Favento e il Banchi, nelle rispettive funzioni di capo servizio esercizio e di preposto al servizio movimento, avrebbe omesso d'impedire l'accesso contemporaneo sulla pista di più cisterne per il carico di benzina e combustibile solido, il Giostra, infine, nella sua qualità di addetto alle operazioni di caricamento, avrebbe trascurato d'impedire al Marchesi di accedere sulla pista e di controllare che le autocisterne fossero collegate a terra per il tramite della massa, e ciò per impedire le insidie che comporta l'elettricità.

Il Presidente rileva, infine, che i congiunti della vittima si erano costituiti originariamente Parte civile e poi revocarono la costituzione così come altra persona danneggiata dal sinistro. Il dott. Corsi procede ora allo interrogatorio degli imputati, e Marchesi, protestando la propria estraneità alla sciagura, spiega: «Vado là anni e anni, conosco le regole. Mi sono fermato un metro da Pasco e ho spento il motore perché volevo caricare combustibile».

Presidente: «Cosa gravissima e proibita dalla legge: due cisterne non possono essere caricate contemporaneamente».

Marchesi (continuando): «Non vidi muoversi la mia cisterna».

L'ing. de Favento dichiara: «Al momento del fatto mi trovavo altrove. Sentii uno scoppio e corsi sul posto. Sono estraneo all'accaduto perché sono sicuro che tutte le precauzioni antinfortunistiche sono state osservate dalla Società».

Sesto Giostra: «Ero sulla pista. Vidi Marchesi aprire la portiera della cisterna ma non ho avvertito se il motore era acceso o spento. Non ho visto lo urto».

Luciano Bianchi precisa che il suo compito è quello di sovrintendere tutto il movimento della Raffineria.

S'inizia quindi la sfilata dei sedici testimoni, aperta dalla figlia dell'estinto: nulla sa di scienza propria sul sinistro. Bruno Lovero si prodigò con gli estintori e suppose che i due veicoli fossero entrati in collisione in quanto, dopo lo spegnimento delle fiamme, li vide accostati. L'ispettore del lavoro dott. Minucci precisa: Marchesi non tamponò Pasco per errore di manovra: vi fu, invece, un movimento lento, quasi impercettibile». Albino Marassi si trovava su una torretta a 15 metri di distanza dal sinistro: Marchesi si fermò allo «stop», portò un documento alla Finanza e uno a lui, poi si mise lentamente in marcia e all'attuale teste mancò il tempo materiale per bloccarlo: subito dopo echeggiò il boato.

Il maresciallo Arcoraci: conferma gli atti assunti, e il teste Danilo Cociancig dice a mezza voce di non sapere alcunché del sinistro: quel giorno era a casa malato. A questo punto, data l'ora inoltrata, il Presidente sospende il dibattito e lo rinvia alle 16.30.

L'udienza pomeridiana si apre con la requisitoria del P. M. e, per prima cosa, il dott. d'Onofrio valuta le varie testimonianze della mattinata, «buona parte delle quali — dice — sono da prendere con il beneficio dell'inventario».

Il magistrato rileva, quindi, che l'irrogazione dei combustibili a circuito chiuso non è prassi: c'è una circolare che autorizza il circuito aperto e, anche se frutto di compromesso, impone, però, determinati oneri, come quello che stabilisce la distanza tra i veicoli sottocarico.

Il P. M. dott. d'Onofrio valuta, quindi, in chiave strettamente giuridica la posizione dei singoli imputati, sostenendo l'esistenza di «un profilo di colpa specifica rispetto alla normativa».

Il magistrato conclude chiedendo che i quattro siano riconosciuti colpevoli di entrambe le ipotesi penali contestate, e con le attenuanti generiche e, per l'omicidio, anche quelle del danno risarcito, chiede che l'ing. de Favento, Banchi e Giostra siano condannati complessivamente a un anno un mese e 20 giorni di reclusione ciascuno mentre per Marchesi chiede che, con la recidiva, gli siano inflitti 2 anni e 6 mesi di reclusione. La parola è ora alla Difesa, e per primo, tiene la sua arringa, l'avv. Tamaro e poi l'avv. Niseteo, patroni di Marchesi. Per ultimo parla l'avv. Antonini, che difende gli altri imputati.

Alle 18.50 incomincia la camera di consiglio che termina qualche istante prima delle 20 quando il presidente Corsi annuncia che Marchesi e Giostra sono stati assolti per insufficienza di prove, l'ing. de Favento e Banchi per non avere comesso il fatto.

Fotodocumenti delle offese al Carso

L'iniziativa dell'Escai XXX Ottobre che, attraverso una documentazione fotografica, vuol mettere in evidenza le offese arrecate alla natura nella nostra provincia, sta ottenendo buon successo.

Già sono giunte al sodalizio foto anche troppo realistiche che riflettono la vera situazione del Carso: immondezzai aperti, alcuni dei quali in combustione; discariche abusive, vetture gettate nelle doline. L'Escai XXX Ottobre rinnova il proprio invito a tutti coloro che amano e vogliono difendere la natura; basta fotografare le brutture e far pervenire la documentazione alla sede del CAI, in via S. Pellico 1.

Fra i collaboratori verranno assegnati dei premi. Per informazioni telefonare al 68795.

UNA RASSEGNA SU PETÖFI ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

NUOVO OMAGGIO DI TRIESTE AL MASSIMO POETA MAGIARO

Iniziative culturali connesse con la mostra che si apre stasera
Opportunità di incoraggiare l'approccio con la lingua ungherese

S'inaugura questa sera nella sede di via del Rosario della Biblioteca del Popolo una mostra illustrativa della figura e dell'opera di Alessandro Petöfi, il massimo poeta ungherese che, la primavera scorsa, è stato pubblicamente ricordato a Trieste nel centocinquantesimo anniversario della nascita, dal direttore dell'Istituto di storia delle letterature dell'Accademia di Budapest Sandor Lukácsy.

A presentare la rassegna che si apre oggi sarà un altro esponente della cultura magiara: György Kalmar, direttore dell'Accademia ungherese di Roma, il quale, con inizio alle 19, parlerà nella sala di studio attigua a quella in cui è allestita l'esposizione. Dal canto suo, il CCA, ha pensato bene di sollecitare, in occasione della mostra, la venuta a Trieste dello scrittore fiumano Paolo Santarcangeli, che con tanta autorità dirige l'Istituto di letteratura ungherese dell'Università di Torino, invitandolo a tenere nei prossimi giorni una conferenza sui rapporti che la cultura italiana ha sempre avuto con Petöfi.

Questo omaggio, variamente articolato, reso più vivo, per quanto si riferisce alla rassegna, dal qualificato concorso di enti culturali ungheresi, risulterà un atto di intelligente rispetto e di commossa rievocazione di un grande spirito grazie al cui messaggio poetico la cultura ungherese si colloca oggi nelle primissime posizioni della vita europea.

In questa circostanza saranno più che legittimi gli indugi sulla tormentosa esistenza di Petöfi. E' sperabile che molti vogliano meditare sul destino d'un uomo la cui appassionata volontà di essere più veramente ungherese lo aveva spinto ad abbandonare il proprio cognome originale di Petrovics per assumere quel nome d'arte con cui sarebbe passato alla storia.

E, nello stesso tempo, Petöfi potrà acquisire nuove ragioni di ammirazione da chi saprà considerare quella sua assillante etica che lo vide pronto a sacrificare anche la bellezza per farsi paladino della verità. Molti potranno commuoversi nel ricordo delle due «ombre nere» che egli ricorda abbiano accompagnato sempre la sua vita: «la miseria e lo strazio dell'anima». Infine tutti dovranno inchinarsi di fronte alla sua eroica aspirazione verso la realizzazione di un perfetto ideale di vita, di fronte al cruento sigillo con cui in una giusta battaglia, affrontò, con estrema coerenza, la morte a ventisei anni.

Tutti questi indugi di carattere biografico — se pure ci saranno — potranno apparire anche ottime occasioni culturali; nulla però avranno di comune con quanto la ricorrenza di quest'anno imporrebbe.

Un ritratto giovanile di Alessandro Petöfi alla ribalta della mostra imperniata sulla figura e l'opera del massimo poeta ungherese, che si inaugura stasera alla Biblioteca del popolo

Se i centenari, questi avvenimenti che meccanicamente commisurano lo scorrere del tempo, non offrono motivo per un autentico atto di vita, si riducono a fatti di costume conformistico. Quello che sarebbe auspicabile è in questo caso voto di impossibile realizzazione: anche desiderandolo, pochi potrebbero oggi qui leggere in lingua magiara l'opera di Petöfi.

Non paia irrispettoso aprire qui una parentesi. Nel 1904 venne pubblicato a Campobasso il testo di una conferenza nel cui titolo Petöfi veniva definito «il poeta della Landa». Con questa parola si era tentato di tradurre la parola ungherese «puszta». Questa «perla giapponese» riflette il piccolo dramma di tante traduzioni con cui bravissime persone oggi del tutto dimenticate hanno fatto del loro meglio per far conoscere ai lettori italiani la poesia di Petöfi.

La conoscenza della lingua ungherese è in Italia scarsissima e Trieste, nonostante la sua posizione geografica, di certo non si distingue per un qualche amore per la lingua ungherese. Anzi bisogna ricordare che la lingua ungherese non viene più insegnata nell'Università di Trieste sin dal 1956. E tutto ciò accade mentre a Trieste dovrebbe essere favorita la caratteristica di dinamico centro culturale internazionale. E della funzione mediatrice triestina non siamo ormai avvezzi a discorrere con la leggerezza di chi abusa di vuote frasi fatte.

La nobile lingua ungherese, grazie anche alla lirica di Petöfi, ha fatto echeggiare profondamente tutti i cieli d'Europa. Moltissimi tedeschi, francesi ed inglesi, per tacere degli studiosi appartenenti al mondo slavo, hanno studiato e continuano a studiare, sui testi originali, l'opera di Petöfi. Pochissimi sono i filologi italiani in grado di valutare Petöfi, capaci di intenderne alla perfezione la lingua.

Anche considerazioni come queste tendono ad adeguarsi all'essenza dell'anima del Poeta. Sincerità, naturalezza, realismo formavano il nucleo genuino del suo spirito. Auspicare con schiettezza che molti siano incoraggiati al faticoso studio della lingua magiara forse non è atto irrispettoso della sua memoria.

Petöfi, stando almeno a una traduzione francese di un suo pensiero, ha definito la sua poesia «una chiesa dove si può entrare in sandali, magari anche a piedi nudi». Fino a prova contraria, molti di noi potrebbero entrare nel tempio della poesia di Petöfi e restare sordi del tutto alle sue parole. Questa nostra sordità è un grave limite che non ci avvicina alle correnti vive della cultura europea. Non è sufficiente un auspicio verbale per vanificare una situazione così seria: bisogna lavorare, bisogna studiare nel quadro di un programma culturale predisposto dalla sensibile responsabilità di quei politici che dovrebbero intendere come la cultura sia talvolta uno strumento, mentre resta essenzialmente un altissimo fine.

S. C.

Assemblea sindacale stamane all'Ateneo

Nel quadro della settimana di agitazione proclamata dai sindacati confederali dell'università (Cgil - Cisl - Uil) e del comitato nazionale universitario per protestare contro i «provvedimenti urgenti» per l'università emanati dal governo, è convocata per stamane — alle 10 — un'assemblea nell'aula «F» della sede di piazzale Europa, 1, dell'università di Trieste.

La manifestazione è organizzata dai sindacati Cgil-scuola, Cisl-università e Uil-scuola in accordo con la federazione lavoratori metalmeccanici per dibattere il seguente tema: «Utilizzo delle 150 ore di studio dei lavoratori metalmeccanici e delle 120 ore dei lavoratori tessili».

«L'assemblea — secondo una nota congiunta dei sindacati — deve favorire il collegamento tra lavoratori della scuola, dell'industria e studenti su di un terreno di lavoro concreto; deve fornire indicazioni sull'utilizzo immediato delle ore di studio usufruendo delle strutture universitarie e della collaborazione del personale docente e non docente».

All'assemblea sono invitati ad intervenire tutti i lavoratori.

STASERA IL DIBATTITO

La nuova disciplina delle vertenze del lavoro

Questa sera alle ore 18 nella sala maggiore della Cisl di via S. Spiridione 7, si terrà la preannunciata conferenza-dibattito sulla legge n. 533 dd. 11.8.1973 relativa alla nuova disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e assistenza obbligatoria. Relatore sarà l'avv. prof. Alcaldo Ginaldi.

Sono invitati i rappresentanti sindacali ad ogni livello e quanti si interessano dell'argomento.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del rag. Adriano Cantoni nel I anniversario dalla moglie 5000 pro Banca del Sangue; dalle sorelle Norma, Fernanda e famiglie 10.000 pro Centro Tumori; da Mario Badalig 5000; da Fiorenza e Lorenzo Montrone (Perugia) 5000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; da Walter e Renata Cantoni 20.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Mario Polla nel XX anniversario da Eleonora Polla 3000 pro Liceo Oberdan - Fondo Anna e Giuseppe Dulci.

In memoria di Mariella Comar nata Papassissa nel II anniversario (12-10) dal marito e dalle figlie 15 mila; dai genitori e fratello 50.000; dai nonni 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; da Gianna e Franco Gropaiz 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Ada e Gianni Genel 5000 pro Centro Tumori; dalla zia Rina Zanon 5000; dagli zii Rosetta e Giorgio Zupin 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Carla Ritossa nel l'VIII anniversario dai figli Adriano e Liliana 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ranieri Silli per il compleanno (12-10) dalla mamma e sorella 5000 pro Consorzio Antitubercolare, 3000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti e 2000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Nicolò Fornasaro nel III anniversario dai figli Fulvio ed Elida 5000 pro Centro Tumori; dalla moglie 3000 pro Centro Malattie cardiovascolari.

In memoria del cav. Marcello Sessi nell'XI anniversario da Gianna Sessi e figli 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Irma de Drago Russi nel V anniversario da Giacomo Russi 5000 pro Centro Tumori e 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del prof. Attilio Pregellio nel I anniversario dai cugini Emanuela e Salvo 3000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Petrini nel IX anniversario dalla figlia Renata 3000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria del dott. Giorgio de Zeno dalla moglie Marcella 100.000; dalla figlia Cecilia e nipote Ronald 50.000; da Renata Centa 25.000; dal dott. Luciano Davanzo 10.000; da Frida e Bianca Gelsi 40.000; da Giorgio e Lucia Rinaldi 30.000; da Giorgio e Renata de Favento 15.000; da Carlo Gerolimich 5000; da Cedy e Argeo Bozzi 5000; da Giorgio e Melly Piccoli 5000; da Licio Mancini 10.000; da Gianna e Marina Piccoli 5000; da Olga e Elly de Zeno 30.000; da Raffaele De Riù 20.000; da Ondina e Roberto Dejak 3000; da Rosa Valenzin 3000; da Tina De Domini 3000 pro Rotary Club - istituendo fondo dott. Giorgio de Zeno; da Emilia Pertos Ascari 5000; da Guido Arneris 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Alma Manni 3000 pro Lega contro i tumori - comitato signore; da Maria Mimbelli 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Adelina Iberti 3000 pro Lega contro i tumori; da Rita Mirelli 5000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari; da Clotilde Chizzola 5000; da Carmela ed Eugenio Vatta 10.000 pro Centro Tumori; da Anna Travan 5000 pro Associazione Assistenza Spastici; da Marcello e Laura Ravalico 5000; dal dott. Bruno Ulcigrai e famiglia 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Simonetta Lapenna 5000 pro Rotary Club - Fondo Marino Lapenna; da Augusto e Romy Nordio 10 mila pro Ricreatorio Comunale F. e A. Nordio; da Anita Gembrini e Livia Cali 5000 pro Scuola U. Gaspardis - Fondaz. Gianfranco Gembrini; dal conte Paolo Grisogono 10.000 pro Opere benefiche Sovrano Ordine Malta; da Livio e Beatrice Zeno-Zencovich 20.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Maddalena Gattorno 5000 pro Asilo Speranza; da Dario e Claudia Cogoi 5000 pro Fondo beneficenza Rotary Club.

In memoria di Giuseppina Sodo ved. Tamaro da Nerina Benvenuti 5000 pro Centro Educazione Speciale Subnormali; dal Provveditorato agli Studi 21.500; da Elisa Pitacco e famiglia 6000; dalla famiglia Monica 6000; da Maria Crevato 2000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria Fonda dalla famiglia Ancona 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Bizai ved. Baucer dall'Ufficio Postale Trieste 27.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Costantino Gioulis da Giorgio Tsamopulos 5000 pro Centro Malattie cardiovascolari.

In memoria di Giulia Dequal n. Firm dalla famiglia Muschiatti 3000 pro Centro Tumori.

In memoria del geom. Fulvio Carini dal dirigente e personale tutto della scuola materna Pallini e signore Bryce Orsola, D'Este Lucia e Fabro Tina 25.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Maria Michelich ved. Marchiò dalla famiglia Mario Cividin 10.000 pro Ancelle del Gesù Bambino - Preventorio Villa Sartorio; da Liliana Roatto 5000 pro CRI - Sezione Signore; dalla famiglia Bruni 5000 pro Associazione Assistenza Spastici; dalla famiglia Rudi 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria del cap. Victor Suttora dal Collegio dei professori e segreteria dell'Istituto magistrale Carducci 26.000 pro Gruppo sportivo Istituto magistrale Carducci; da Giuseppe Nicoli 5000; da Pia Suttora 2000 pro CRI.

In memoria di Ferruccio Tumiati dai genitori 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Fabretti ved. Sossi dai nipoti Valenti, Degrassi e Giacchelli 50.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali; 4000 pro Centro Tumori e 2000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Gina Brandi 5000; da Carla e Luciano Stefani 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini; dalle famiglie Anzolo e Ralza 10.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Margherita Valdemarin dagli amici di Giuseppe della «Tavernella» 16.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Sferza dai colleghi della nipote Ornella 5000 pro ECA (anziani).

In memoria di Santina Gamboso dalla famiglia Bertoz 10.000; dalla famiglia Pison 5000; da Jole Petronio 5000; da Maggi Frega 5000; dal dott. Luigi Mestroni e famiglia 3000; da Enrica e Ugo Mestroni 5000 pro Parrocchia S. Luigi.

In memoria di Francesco Arena da Giovanni e Anna Zini 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Pino Dodini da Antonietta Zenko 5000 pro CRI; da Sergio Rupelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Gianni dai condomini 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Regina Gustini da R. e G. 2000 pro Infanzia Abbandonata.

In memoria di Giovanni Bernazza da Gianni e Rina 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Ersilia Federici da Gilda Petris 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Eleonora Maikus Balzano dalle famiglie: Dolce 3000; Segalla 3000; Grigolon 5000; Iannelli 3000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

L'elargizione in memoria di Guerrino Hauser di lire 10.000 pro Istituto Rittmeyer, pubblicata in data 9 corr. deve intendersi fatta da Edoardo e Aurora Venturini.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni invernali, durante le feste natalizie, a Predazzo. Prenotazioni e informazioni in sede dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni (tel. 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 14 ottobre gita a Valbruna con salita del Jo di Mezegnot. Possono partecipare ragazzi e genitori. La partenza avverrà alle ore 6.30 da p.zza Oberdan. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica gita a Campolongo con salita del Piz da Lec de Boè (m 2908). Partenza sabato 13 ottobre da p.zza Oberdan alle ore 15. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795).

MOSTRE D'ARTE

Frida de Reya Giordani alla «Cartesius»

Domani si inaugura presso la Galleria d'arte Cartesius, in via Marconi 16, una personale dell'artista triestina Frida de Reya Giordani. La pittrice ha iniziato la sua attività artistica nel 1920, affermandosi giovanissima in una mostra personale alla «Permanente» di Trieste nel '22; nello stesso anno espone alla XIII Biennale Internazionale di Venezia. Da allora ha preso parte, con invito, a varie Esposizioni nazionali ed internazionali riportando numerosi premi.

Continua con successo alla
Sala Comunale d'Arte
la personale del pittore
GIANNI ROMA

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 11 OTTOBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiat	600	1200	1340	1790	—	1680
Barboni	400	800	1528	2440	—	1800
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3000	5000	4800	5680	—	5600
Cefali	300	800	505	987	—	560
Girai	300	400	593	820	—	880
Guati gialli	300	600	863	1290	1080	1280
Menole	150	300	480	600	200	240
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	700	1800	1980	2496	—	1280
Mormori	1000	2000	1980	2920	2800	3600
Orate	2800	3500	4250	5680	4800	5600
imp.	750	800	980	1200	1080	1400
Riboni	400	1800	1880	3227	880	1680
Rospi code	—	1800	2827	3000	—	2800
Sardelle	150	200	240	280	—	360
Sardoni	200	450	587	687	—	680
Sgombri	—	—	720	853	800	1080
Sogliole	2800	4000	3733	4827	—	4400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	1280
Trote	1000	1100	1448	1600	—	1480
Volpine	500	800	1000	1880	1080	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	800	1200	1512	1980	—	1280
Calamari congelati	800	1000	1253	1400	—	1280
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	350	400	584	710	—	780
Crostacei:						
Canocchie	300	1000	1200	1456	—	1480
Scampi code	—	3000	3790	4890	—	6080

PEDONI SENZA STRISCE

(Foto Rice)

La «rivoluzione del traffico» ha fatto scomparire in piazza Goldoni una delle zone zebrate che facilitavano l'attraversamento ai cittadini appiedati: ora resta loro l'alternativa di fare un lungo giro o di raggiungere... l'altra sponda a proprio rischio e pericolo, fra vetture e bus

LA BENZINA È AUMENTATA
RICORRETE AI RIPARI INSTALLANDO SULLA VOSTRA VETTURA
L'IMPIANTO A GAS-AUTO
- Nessuna perdita di potenza
- Motori più puliti
- Maggior numero di chilometri

A.M.A.R. Via del Bosco, 6 - Tel. 741946
AUTO STILE Via U. Foscolo 10 - Tel. 796456

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA FINANZA A GORIZIA

Recupero dei dipinti trafugati a Cividale

Il rinvenimento è avvenuto in una cavità della Valcellina e va messo in relazione con i due «Veronese» trovati a Roma

Brillante operazione di una pattuglia del nucleo di polizia tributaria di Gorizia, al comando del capitano Luigi Caserta. Sono stati recuperati, in una cavità della Valcellina, nei dintorni di Erto, due preziosi dipinti che erano stati trafugati la notte tra il 1.o e il 2 ottobre nella antica chiesa dei Santi Silvestro e Valentino in borgo San Domenico a Cividale del Friuli. I due quadri erano avvolti in una tela cerata ed erano nascosti sotto del fogliame.

L'operazione è stata portata a termine dalle Fiamme gialle di Gorizia in quanto, evidentemente, proprio nell'Isontino deve esserci stato l'aggancio giusto che ha consentito il recupero della refurtiva. E' impressione degli inquirenti che non dovesse trattarsi di ladri troppo esperti e che, dopo aver commesso il furto, avessero fretta di disfarsi quanto prima della refurtiva.

I due dipinti, del valore di una trentina di milioni, sono costituiti da una tavoletta raffigurante la donna allattante il bambino, di 53 centimetri per 63, che viene attribuita alla scuola veneto-friulana del sedicesimo secolo e una tela raffigurante la Sacra Famiglia di 75 centimetri per 140, che gli esperti attribuiscono a Giovanni Battista Pittoni. Quest'ultima, a differenza della tavoletta, ha riportato alcuni danni che tuttavia potranno essere riparati da un restauratore esperto; i ladri infatti, per portarla via, la avevano strappata dalla cornice e l'avevano piegata a cilindro; ciò, evidentemente ha provocato alcune scrostazioni.

Il rinvenimento viene messo in relazione con quello avvenuto a Roma da parte dei carabinieri di due celeberrimi dipinti del Veronese, anch'essi trafugati non molto tempo fa nel Cividalese.

Il furto — come si ricorderà — era stato perpetrato nella notte tra il 1.o e il 2 ottobre; se ne era accorta la perpetua della chiesa, Pierina Rucchin di 68 anni, quando al mattino aveva aperto il tempio, che la sera prima aveva accuratamente chiuso come al solito. E' probabile che i malviventi si fossero fatti rinchiudere nella chiesa dopo essersi nascosti nel coro.

La brillante operazione rientra nell'ambito dell'azione predisposta in precedenza dalla Legione della Guardia di Finanza di Trieste comandata dal col. Pece e dal gruppo di Gorizia comandato dal col. Alì, per la tutela del patrimonio artistico regionale.

La DC per il Cile e la guerra nel M.O.

La direzione regionale della Democrazia Cristiana, riunita a Trieste «nel sottolineare con preoccupazione il pericoloso deterioramento della situazione internazionale, ha affermato che la violenza e le armi non possono determinare un avvenire di progresso e di pace tra i Paesi, né tantomeno favoriscono la necessaria canvivenza attiva tra i popoli del Mediterraneo dove, contro ogni logica, divampano nuovamente combattimenti tra Israele ed i Paesi Arabi. La DC del F.-V.G., richiede al governo adeguate iniziative diplomatiche per ottenere dai governanti dei Paesi direttamente e indirettamente implicati nel conflitto una pronta cessazione del fuoco. Considera significativa la proposta italiana per una azione coordinata di pace da parte dei Paesi della CEE».

Esaminando — infine — la situazione el Cile, a trenta giorni dal «golpe militare», la DC del F.V.G. ha «rinnovato la sua ferma condanna per il rovesciamento violento del governo costituzionale di Allende, denuncia ancora una volta, la politica reazionaria e dittatoriale della giunta militare, che disattende le speranze popolari per un pronto istabilimento delle libertà costituzionali, del pluralismo politico e sindacale nel Paese e chiede il ripristino della normalità democratica, la cessazione delle vessazioni, delle uccisioni e dei massacri perpetrati dai militari al potere nei confronti degli oppositori. Giudica inderogabile la liberazione di tutti i reclusi e perseguitati politici, ed in modo particolare dei dirigenti politici e sindacali tra cui il presidente del partito comunista cileno, Corvalan, sulla base e per effetto della dichiarazione universale dell'ONU sui diritti dell'uomo».

Relazione Tombesi alla DC di Gretta

E' urgente per il porto un piano regolatore

Nel corso di una relazione tenuta nella sezione DC di Gretta, l'ing. Tombesi ha ricordato che tra i problemi cittadini quelli del porto sono sempre attuali ed ha affermato che è urgente la preparazione di un preciso piano regolatore portuale che preveda la destinazione degli spazi di mare, delle rive e delle aree contigue ancora disponibili, nella prospettiva di quello sviluppo portuale che la città si attende e che anche la conferenza italo-austriaca di questi giorni lascia sperare.

Questo piano dovrebbe essere elaborato tenendo conto che le aree ancora disponibili sul mare devono essere lasciate preferibilmente a disposizione del porto anche in previsione dello sviluppo del traffico con containers. Il piano dovrebbe interessare anche Monfalcone tenendo presente la necessità di integrazione dei due porti che per ora deve realizzarsi per lo meno coordinando i progetti delle opere e prevedendo che gli impianti ed i servizi siano complementari. In presenza di un piano regolatore portuale potrebbero venir esaminate più serenamente anche altre iniziative economiche che sono accettabili solo nella misura — ha affermato Tombesi — in cui non contrastano la prospettiva del nostro migliore sviluppo economico e quello del nostro benessere sociale.

LE POSIZIONI AL COMUNE DI MUGGIA

Il «no» dei comunisti alla casa per orfani

Contro l'inqualificabile atteggiamento una nota di DC, PSI, PLI, PSDI e PRI

Il Comune di Muggia ha detto «no» al progetto di realizzare, a cura e per iniziativa della Fondazione Brovedani, una casa-convitto per bambini orfani. Contro la decisione dell'amministrazione municipale muggesana si sono dichiarati i segretari dei partiti politici Giuseppe Rizzi (DC), Ferruccio Vascotto (PSI), Italico Stener (PLI), Aldo Menetto (PSDI) e Gerardo Francese (PRI); essi hanno congiuntemente stilato il seguente comunicato:

«La Casa-convitto per bambini orfani da educare e istruire fino al diploma di scuola media superiore che la fondazione Brovedani avrebbe voluto realizzare a Muggia non si farà più. Concepita con criteri di assoluta avanguardia per quanto riguarda l'indirizzo pedagogico e ambientale, l'assistenza e l'inserimento attivo di cento ragazzi che avrebbe dovuto gradualmente ospitare nel vero tessuto sociale della vita cittadina, in una convivenza che proprio per i contatti più umani e diretti della provincialità avrebbe trovato la sua ideale ambientazione, questa istituzione la cui realizzazione non aveva alcuna remora di carattere né logistico, né tecnico, né legale, che aveva tutti i crismi delle autorità regionali, è stata inspiegabilmente respinta dall'amministrazione comunale di Muggia.

«Di fronte all'inqualificabile opposizione ad parte della Giunta e del gruppo consiliare comunista alla realizzazione a Muggia di questa iniziativa umana e sociale, i partiti di minoranza DC-PRI-PSDI-PSI e PLI sentono il dovere di partecipare alla cittadinanza l'atteggiamento di asocialità della maggioranza comunista e nello stesso tempo esprimono il loro dissenso e la loro riprovazione verso queste decisioni di forza della amministrazione comunista sia contro i principi della socialità e della solidarietà umana sia contro quelle iniziative che seppur private e quindi poco gradite ai comunisti che non le possono strumentalizzare, rappresentano sempre delle spinte economiche di prestigio morale e sociale per tutta la nostra cittadina. E' doveroso che i muggesani sappiano che il comportamento di chi guida le sorti del nostro Comune è ben lontano da quei principi etici di solidarietà umana che sono il vero fondamento di una sana politica amministrativa con il popolo e per il popolo».

Sul Piz da Lec de Boè con la XXX Ottobre

Una delle maggiori cime del Gruppo del Sella, il Piz da Lec, rappresenta la meta della prossima gita alpinistica programmata dalla XXX Ottobre. Si erge imponente sopra il passo di Campolongo, guardando anche a Corvara. La via normale, escursione di croda non molto difficile, presenta solo in qualche tratto difficoltà di secondo grado e una paretina verticale ottimamente ferrata. Il paesaggio è fra i più stupendi delle Dolomiti. Salendo dal Passo Campolongo la comitiva raggiungerà il lago Boè;

Programma. Partenza domani alle 15 da piazza Oberdan. Arrivo a Campolongo, per il pernottamento. Domenica partenza da Campolongo a piedi per il lago Boè e quindi salita al Piz da Lec de Boè (m 2908). Ritorno per la stessa via, con rientro in sede verso le 22.

Cronache degli spettacoli

PRIMI ALLA TASTIERA

Il duo pianistico triestino Laura Scardicchio - Paolo Bidoli, allievi della prof. Nives Caetani Buzzai, si è brillantemente affermato alla VI.a coppa pianisti d'Italia svoltasi ad Osimo (Ancona) dal 20 al 23 settembre u. s., ottenendo il I.o Premio nella categoria a quattro mani (punti 96 su 100) ed ha quindi partecipato al concerto finale nel Teatro «La Fenice» di quella città. Il duo ha pure conseguito il II.o premio nella categoria a due pianoforti. Giuliano Copetti, Alessandra Mical e Cristina Bressan, allievi della stessa insegnante, si sono ottimamente piazzati nelle rispettive categorie.

FELICE TRASFERTA DEL TEATRO VERDI

Trionfa a Zagabria «La forza del destino»

Il Teatro «G. Verdi» di Trieste ha esordito sul palcoscenico del Teatro Nazionale di Zagabria suscitando ondate di autentico entusiasmo tra il pubblico che da settimane aveva prenotato tutti i posti disponibili in vista degli spettacoli del nostro Comunale. Gli artefici e i realizzatori della prima opera in programma «La forza del destino» di Verdi sono stati accolti con scroscianti applausi senza riserve da un uditorio che ha tratto motivo dall'eccellente edizione di questa «Forza del destino» una delle punte quanto a indice di gradimento della scorsa stagione. E ciò ha confermato la convinzione che fortunatamente certa tradizione verdiana, soprattutto per quanto concerne il parco voci è patrimonio esclusivo dei teatro italiani. Ma ad accrescere l'emozione per l'avvenimento era che l'opera verdiana mancava da questo palcoscenico da quarant'anni e che a memoria d'uomo non si ricordava un'edizione completa con le scene del terzo atto che spesso vengono omesse.

La traboccante inventiva e i chiaroscuri dell'opera hanno avuto nel maestro De Fabritiis una guida esperta quanto baldanzosa mentre il regista Carlo Mastrini ha avuto il suo da fare per rendere accettabili i movimenti delle masse in uno spazio più ridotto. Le scene montate a tempo di record dagli infaticabili tecnici del «Verdi» hanno favorevolmente colpito per l'accuratezza della fattura e il felice disegno di Scandella, ma gli eroi della serata sono stati i cantanti Rita Orlandi Malaspina, Giorgio Merighi, Mario Zanasi, Luigi Roni tutti in splendida forma hanno mandato in visibilio il pubblico per esuberanza fonica e passionalità di accenti. Franca Mattiucci, Enzo Dara, Vito Susca, Anna Fonda, Enzo Ciaro, Piero De Palma ed Eno Mucchiutti si sono mostrati all'altezza della situazione. Con l'orchestra e il coro del «Verdi» impegnati in questo affresco che sta loro a pennello si chiudono le citazioni d'onore. Domani si replica mentre stasera va in scena l'attesa novità di Menotti «L'uomo più importante».

Claudio Gherbitz

Triangolare di cultura da domani a Lubiana

Con l'inaugurazione della mostra di pittura e scultura «Intart», ordinata alla Galleria civica, si aprirà domani, a Lubiana il ciclo di manifestazioni per l'incontro culturale «Alpe-Adriatico» fra la Slovenia, la Carinzia ed il Friuli - Venezia Giulia. La cerimonia è stata fissata per le ore 18.

L'incontro culturale fra Slovenia, Croazia e Friuli - Venezia Giulia l'anno scorso si svolse, con risultati molto positivi ed incoraggianti, a Klagenfurt, in Carinzia, e nel 1974 sarà il turno del Friuli - Venezia Giulia.

Parteciperanno alle varie manifestazioni, oltre a personalità della cultura (arte figurativa, letteratura e poesia, musica), anche istituzioni e complessi locali. Uno degli appuntamenti più attesi è certamente rappresentato dal concerto che la Filarmonica dell'Ente autonomo del «Teatro Verdi» di Trieste sosterrà, sabato 20 ottobre, nella sala dell'orchestra filarmonica slovena di Lubiana.

Il calendario dell'incontro «Alpe-Adriatico», che si prolungherà fino a sabato 27 ottobre, risulta così articolato nelle sue linee generali. Sabato 13 ottobre, alle 18, inaugurazione della mostra «Intart», organizzata dall'associazione slovena delle arti figurative e, alla sera, spettacolo «Die gold ne Meinsterin», di Edmund Eysler, con la compagnia del teatro comunale di Klagenfurt; martedì 16 ottobre incontro letterario, nella sede dell'associazione scrittori sloveni, con l'intervento di un poeta di lingua tedesca e di un poeta di lingua slovena della Carinzia e di un poeta di lingua italiana e di un poeta di lingua slovena del Friuli - Venezia Giulia; giovedì 18 ottobre, organizzato dalla galleria nazionale di Lubiana, simposio di storia dell'arte sul tema «Scultura gotica nello spazio alpino ed europeo occidentale».

Martedì 23 ottobre, al circolo dei deputati della Slovenia, avrà luogo una serata dedicata al cinema, per l'organizzazione dell'Associazione lavoratori cinematografici sloveni. E' prevista la proiezione del cortometraggio a colori «Castelli del Friuli», realizzato da Giulio Mauri e Valeria Bombacci. Sabato 27 ottobre, infine «incontro», dei cori: un coro di lingua tedesca ed uno di lingua slovena della Carinzia, un coro di lingua italiana ed uno di lingua slovena del Friuli - Venezia Giulia (il coro «Antonio Illersberg» e il coro misto «Lojze Bratuz») ed un coro della Slovenia.

E' STATO SCELTO CON ALTRI 24 STUDENTI FRA I MIGLIORI D'ITALIA

A un «piccolo Leonardo» triestino le insegne di «alfiere del lavoro»

Il conferimento a Roma alla presenza del Presidente della Repubblica Gianni Dal Maso, 19 anni, ha già al suo attivo un curriculum mozzafiato

Gianni Dal Maso, 19 anni, è uno dei 25 studenti scelti fra i migliori d'Italia che il 18 ottobre a Roma, nel corso di una cerimonia alla quale parteciperà il Presidente della Repubblica, verranno insigniti del distintivo di «alfiere del lavoro». Come i suo 24 compagni di ventura, Gianni Dal Maso è stato scelto sulla base delle votazioni ottenute agli esami di maturità. Gianni ha frequentato il liceo classico «Dante Alighieri» riportando sempre medie oscillanti fra il 9.50 e il 10, e ha concluso «magna cum laude» con un 60 tondo alla maturità. Pur essendo stato iscritto al liceo classico, Gianni ha la passione della matematica, favorito indubbiamente in questo dal padre che è insegnante universitario e che gli ha inculcato una «forma mentis» di una logicità euclidea.

Gianni Dal Maso

Il suo «curriculum» mozza il fiato. Alla maturità ha scelto come materia d'esami le scienze naturali e ha presentato una tesina dal titolo «Rassegna delle principali teorie nebulari sull'origine del sistema solare». Nel saggio (una vera e propria tesi a livello quasi universitario) sono riportate considerazioni critiche personali sulle varie teorie in esame, il tutto con rigorosa dimostrazione matematica. Il suo sacro fuoco di apprendere non si limita però ai numeri e alle teorie, ma scende anche fra le cose degli uomini, in mezzo al loro concreto operare, nel mondo della storia della civiltà, un mondo che sfugge alle troppo facili categorizzazioni e alle teorie precostituite.

Un piccolo Leonardo dunque, a cui il tempo non sembra bastare per indagare tutti i rami dello scibile.

PROPOSTO ALLA RIUNIONE DEI DIRIGENTI DI CATEGORIA

Nuove forme di credito a operatori commerciali

Esposte dal presidente Rigoletti e dal direttore Geppi le finalità di un istituendo consorzio di garanzia fidi

I rappresentanti delle categorie commerciali e turistiche della nostra provincia sono stati riuniti ieri sera per concordare la procedura necessaria alla costituzione d'un consorzio provinciale avente lo scopo di favorire ed assistere i consorziati nelle operazioni di fido bancario a tasso agevolato.

Già da tempo l'Unione commercianti di Trieste, unitamente alle consorelle organizzazioni delle province di Gorizia, Udine e Pordenone ed in collaborazione con le camere di commercio della regione, aveva allo studio la costituzione di questo importante organismo, particolarmente utile per le piccole imprese commerciali e turistiche. Era stata predisposta, a tale riguardo, una relazione illustrativa dell'iniziativa ed anche uno schema di statuto del consorzio. Sia la relazione che lo schema vennero presentati alla Regione che assicurò all'iniziativa il suo appoggio ed un concreto sostegno. All'istituzione venne attribuita la denominazione di «Consorzio garanzia fidi tra piccole imprese commerciali, cooperative di consumo e gruppi d'acquisto collettivo della provincia di Trieste»;

Negli incontri intervenuti tra i presidenti ed i direttori delle unioni ed associazioni provinciali dei commercianti del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Confcommercio — per Trieste, Rigoletti e Geppi — vennero anche rilevati tre fatti che rendevano quantomai opportuna e anche urgente la costituzione di un consorzio provinciale per rendere più facile e meno oneroso alle piccole imprese l'accesso al credito bancario, e precisamente: a) la positiva esperienza di analoghi consorzi già istituiti e funzionanti per altri settori economici (quello industriale e quello artigianale); b) la scarsa operatività sinora verificatasi per le norme regionali relative ai mutui a medio termine per le aziende commerciali, aventi lo scopo di consentire l'ammodernamento e la razionalizzazione degli impianti di negozio, esercizio e magazzino e l'acquisto dei locali; c) l'opportunità di prevedere un più facile e meno oneroso accesso del commerciante e dell'operatore turistico al credito d'esercizio.

Proprio nei giorni scorsi la Amministrazione regionale ha approvato lo schema degli statuti dei consorzi delle quattro province della regione.

Nella relazione che il presidente dell'Unione Commercianti Rigoletti e il direttore Geppi hanno svolto ieri ai dirigenti delle categorie commerciali e turistiche, è stato posto in risalto che, proprio per effetto del contributo regionale, versato a un «fondo rischi» amministrato dal Consorzio e strumento fondamentale di esso, viene reso possibile l'accesso al credito bancario da parte dei consorziati a un tasso agevolato, cioè apprezzabilmente inferiore a quello normalmente applicato dalle banche. Infatti le banche vengono sgravate dal rischio dell'insolvenza e possono perciò praticare alle ditte aderenti al Consorzio tassi d'interesse inferiori. A un organo del Consorzio spetta esaminare le richieste di fido bancario e decidere caso per caso gli importi per i quali viene fornita alla banca la garanzia, coperta dalla disponibilità del fondo rischi. Ovviamente verrà stabilito anche un importo massimo di fido copribile dal rischio d'insolvenza.

Alla riunione di ieri all'Unione Commercianti hanno partecipato, in rappresentanza di vari settori mercantili, i dirigenti di categoria signori Steno Alberti e dott. Lucio Beltrame, Walter Kuchler, rag. Giuseppe Quintilli-Leoni e Silvio Franco, Giulio Petrucco, dott. Mario Rinaldi e Giovanni Carbonera, Giovanni Turco ed Angelo Camerini. Pure presenti i dirigenti di associazioni collaterali: Giorgio Zoch per l'Associazione esercenti prodotti zootecnici, Francesco Trampus per l'Associazione fra panificatori, Sante Peterlini, col segretario Sergio Gaspari, per l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE).

Requisito essenziale per l'adesione è l'iscrizione della impresa richiedente nei registri della Camera di Commercio da non meno di tre anni.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Affitto agevolato concesso dalla Provincia

In una interrogazione al Sindaco, il cons. Marchesich (MIT), rileva «che quello della casa è uno dei problemi primari della nostra comunità municipale: lunghe aspettative dalle leggi 167 ed 865, minaccia incombente sulla via Don Bosco, nuovi senzatetto ad ogni scroscio di acqua, affitti esosi per famiglie povere ed oneste che non vivono di furto, insufficienza dell'edilizia pubblica, nuovi nuclei familiari cui è impedita un'intimità lecita, vecchi pensionati chiusi in topaie indecenti già all'epoca di Maria Teresa d'Austria... Si potrebbe continuare all'infinito. Apprendo, ciò non pertanto, — prosegue il cons. Marchesich — che la Giunta provinciale, riunita in regolare seduta qualche tempo addietro, constatato che sin dallo scorso anno risulta disponibile l'alloggio, sito al primo piano dell'edificio provinciale di via Rossetti 27, composto di sei stanze, un camerino, cucina, bagno-wc e anticamera, atteso che l'ufficio tecnico comunale di Trieste, all'uopo interpellato, ha indicato in lire 28.000 il canone mensile da chiedere per l'affittanza dello stesso ha deciso di concedere in affitto detto appartamento di 6 stanze, 1 camerino ecc. per il canone mensile di lire 28.000 a un noto esponente politico del centrosinistra, consigliere regionale, vicepresidente del Consiglio regionale e presidente di qualche cosa d'altro per un reddito mensile che solo lui conosce. «Premesso un tanto il cons. Marchesich interroga il Sindaco, per sapere: 1) se alla data odierna il canone mensile è ancora di lire 28.000 e se l'ufficio tecnico comunale di Trieste lo considera ancora vantaggioso per la pubblica amministrazione; 2) se non esistevano, al tempo della delibera, e se non esistono al presente lavoratori dipendenti della provincia o altri cittadini, con modesto reddito familiare, aventi necessità d'un alloggio; 3) se è possibile reperire sulla piazza (nell'edilizia privata od anche in quella pubblica) appartamenti di 6 stanze, 1 camerino ecc, posizione via Rossetti, al canone d'affitto di lire 28.000; 4) se l'assegnatario di tale appartamento ha un reddito che gli può consentire di rivolgersi all'edilizia privata; 5) se il predetto inquilino ha vinto un concorso provinciale per ottenere quell'alloggio e in base a quale punteggio; 6) se è ancora nelle possibilità della Giunta provinciale di mettere a disposizione di un congruo numero di famiglie bisognose qualche altro appartamento in via Rossetti».

Chiedere per Trieste benzina in esenzione

In una interrogazione rivolta al Sindaco, il consigliere Luciano Roncelli (PCI) rileva che malgrado le dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo in difesa del potere d'acquisto dei salari, la situazione non soltanto permane critica ma con l'aumento del prezzo della benzina essa si aggrava in particolar modo per Trieste, città che primeggia in campo nazionale nell'alto costo della vita. L'aumento della benzina con tutti i suoi riflessi immediati per tutta una serie di settori, mi spinge — soggiunge Roncelli — a rinnovare la mia interrogazione a lei fatta il 4 giugno 1971 (a tutt'oggi senza risposta) nella quale le chiedevo di informare il Consiglio comunale sull'esito avuto dagli incontri della Giunta con il Ministero competente, sul problema dell'aliquota di concessione di benzina agevolata, come deciso nella seduta del Consiglio comunale del 12 ottobre 1970. Chiedo, che venga intrapresa una azione seria e decisa delle nostre autorità al fine di dare anche alla città di Trieste ciò che Gorizia e la Val d'Aosta, hanno ormai da anni.

La pavimentazione di via Gianelli

In risposta ad una interrogazione del consigliere Sergio Trauner (PLI) del 28 febbraio riguardante le cattive condizioni della carreggiata nel primo tratto della via Gianelli, l'assessore ai lavori pubblici Ugo Verza, informa che la pavimentazione verrà migliorata entro la fine del mese di ottobre.

A ROMA IL FESTIVAL DEI GIOVANI

MARISA PELLIZZARI RAPPRESENTERÀ LA REGIONE

Sarà eletta la «Teen-Ager Italia 1973»

Marisa Pellizzari di Udine

Oltre quaranta finaliste — giovanissime dai 14 ai 20 anni, provenienti da diverse città e rappresentanti tutte le regioni — parteciperanno, il prossimo 19 ottobre, alla manifestazione conclusiva del «Festival dei giovani» che culminerà con l'elezione della «Teen - Ager Italia 1973».

La finale del concorso, che nelle passate edizioni ha visto vincere, tra le altre, giovanissime che dovevano più tardi affermarsi nel campo dello spettacolo con i nomi di Silvia Dionisio, Gloria Guida, Eva Aulin e Mita Medici, si svolgerà al «Piper» di Roma.

L'ultima eletta — nell'inverno di quest'anno — e cioè la «Teen-Ager delle nevi» (un titolo che teneva conto anche delle qualità sportive delle concorrenti) è stata la diciassettenne Daniela Albritti che, dopo aver preso parte al film «Crescete e moltiplicatevi», debutterà in teatro, al «Sistina» di Roma, con Bramieri, nella novità assoluta di Costanzo e Marchesi «Cielo, mio marito!».

Oltre al titolo di «Teen - Ager Italia», verranno assegnati gli scettri di «Teen - Ager '73» nei settori del cinema e del fotoromanzo, della canzone, della moda, della letteratura, della danza, dello sport, a quelle candidate che avranno dimostrato di possedere, oltre alla bellezza e alla grazia, le caratteristiche estetiche, di personalità, di ingegno e di predisposizione verso i singoli settori.

Nella stessa serata saranno consegnati i «Trofei della popolarità» ad attori, attrici, scrittori, giornalisti, sportivi, creatori di moda, in base ai risultati di un referendum condotto fra le giovanissime lettrici del settimanale «Sogno». A chiusura della manifestazione, gran ballo delle debuttanti: molte di loro avranno, come «cavaliere», un noto personaggio del mondo dello spettacolo, dell'arte, della cultura o dello sport. Una specie di «padrino», che sarà il primo ad augurare alle vincitrici il successo nel settore prescelto.

La Venezia Giulia sarà rappresentata dalla diciottenne Marisa Pellizzari di Udine, una ragazza dal viso d'angelo incorniciato da lunghi capelli biondi.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Legge 336: lavoratore privato e pubblico

«Mi pregio porvi il seguente problema nella speranza che il generale interesse per l'argomento ne dia giustificazione. Quale reduce dalla deportazione in Germania (riconosciuto da attestazione della Prefettura di Trieste) posso far valere entro il giugno 1975: 29 anni di contribuzione presso l'Inps quale dipendente da aziende private; 2 anni di contribuzione presso il Cdpi quale pubblico dipendente.

Desidererei sapere se ho diritto al pensionamento anticipato ai sensi dell'art. 3 della legge 336. Segnalo, in merito, che il manuale Pirola — 7.a edizione — a pagina 176 lettera b e a pagina 183 n. 6 esprime parere contrapposto. Desidererei inoltre sapere quali norme regolano il conteggio della pensione quanto la contribuzione è stata versata a due istituti previdenziali come sopra indicato. Marco Ferletti».

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, interpellata in merito dallo INPS, ha ritenuto ininfluente lo svolgimento di attività lavorativa alle dipendenze di datori di lavoro privati per periodi anteriori al servizio presso Amministrazioni o Enti pubblici per l'applicazione delle leggi 24.5.1970 n. 336 e 9.10.1971 n. 841. Pertanto, la liquidazione delle pensioni agli assicurati che si trovino nella situazione predetta dovrà essere effettuata con il computo di tutti i periodi coperti da contribuzione a qualunque settore di attività si riferiscano, e con il successivo riconoscimento dei benefici combattentistici spettanti.

Nel caso particolare del lettore che si dimette dal servizio senza aver maturato il diritto alla pensione a carico della CPDEL, sarà proceduto al trasferimento dei contributi a sensi della legge 2.4.1958 n. 322 dalla CPDEL all'INPS per i due ultimi anni di iscrizione a tale cassa e lo INPS liquiderà secondo il nostro avviso la pensione sulla base di 38 quarantesimi (31+7) del 74% della retribuzione annua media dei 3 anni migliori negli ultimi 5 precedenti al pensionamento.

Contingenza sì e no

«Mi rivolgo alla vostra cortesia di codesta rubrica per conoscere come mi verrà conteggiata la pensione Inps. Sono un dipendente statale non di ruolo e nella mia qualità di avventizio riscuoterò la pensione dall'Inps. Poiché oggi lo Inps liquida la pensione al 74% desidero sapere se il 74% si riferisce alla sola paga base o se viene compresa anche la contingenza.

«Esempio: Paga base (scatti compresi) lire 70.000 contingenza lire 30.000. Il 74% vale per le 70.000 oppure anche sulle 30.000 che assieme formano 100.000? E' a mia conoscenza che tra il datore di lavoro (lo Stato) e me viene versata mensilmente all'Inps la somma di lire 16.492 quale contributi previdenziali esclusi cassa malattia, ecc. R. G.».

Ai sensi dell'art. 12 della legge 30.4.1969 n. 153 si considera retribuzione, agli effetti del calcolo dei contributi e della determinazione della misura della pensione tutto ciò che il lavoratore riceve dal datore di lavoro con carattere di periodicità e generalità. L'indennità di contingenza, come del resto qualsiasi altra indennità (espressamente escluse quelle di cassa, di anzianità, di trasferta limitatamente al 50% dell'ammontare) è ovviamente compresa nel coacervo delle competenze soggette a contribuzione e formanti la retribuzione pensionabile.

Del resto il lettore può desumere la retribuzione che mensilmente ha percepito e sulla quale sono stati commisurati i contributi dall'«estratto conto» che il datore di lavoro deve consegnargli entro il 31 marzo di ogni anno come previsto dall'art. 33 della citata legge 153.

Decesso di pensionato ultrasettantaduenne

«Sono pensionato, ho 75 anni e mi sono sposato l'altr'anno. Gradirei sapere se alla mia morte, mia moglie potrà usufruire della mia pensione. Alcuni dicono che questo è possibile solo nel caso che la mia morte avvenga più di due anni dopo aver contratto il matrimonio, altri lo escludono. Chi ha ragione? Qual'è la legge che regola queste cose? Conto molto su una tua gentile risposta. G. R.».

La nostra risposta è valida solamente se il lettore è titolare di pensione di vecchiaia (Vo) o di invalidità (Io) a carico dell'assicurazione generale obbligatoria gestita dallo INPS. In base all'art. 24 della legge 30.4.1969 n. 153 la vedova non ha diritto alla pensione di reversibilità quando il pensionato abbia contratto matrimonio in età superiore a 72 anni ed il matrimonio sia durato meno di 2 anni.

Il lettore quindi, anche se ha contratto matrimonio all'età di 74 anni, permetterà alla vedova di ottenere la pensione purché cessi di vivere in epoca successiva, e gli auguriamo molto lontana, allo scadere del 2.o anno di matrimonio.

Caso non troppo chiaro

«Con riferimento all'articolo "Caso non troppo chiaro" apparso nella rubrica "Lavoro e previdenza" preciso che trattasi della ricostituzione della pensione SO della signora Anna Maria Vida ved. Milleri a sensi dell'art. 3 della legge 485/1972.

«Al proposito informo che la variazione è stata trasmessa con elenco nel mese di aprile u.s. al centro elettronico romano. A tutt'oggi non è ancora rientrata in Sede e da informazioni assunte — considerata l'enorme mole di lavoro assuntasi dal Servizio E.A.D. — sembra che tutte queste pratiche andranno a buon fine entro la fine dell'anno. Dott. Spartaco Perissutti».

Gentilmente il dott. Spartaco Perissutti ci illumina sul caso che ci è stato prospettato dalla lettrice e che non si presentava molto chiaro. Lo ringraziamo e speriamo che la ricostituzione della pensione «So» possa essere definita quanto prima possibile con il pagamento degli arretrati e della nuova rata aumentata.

Domenico Pagliaro

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso, con possibilità di precipitazioni anche temporalesche, più probabili sui rilievi alpini e sulle Venezie. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole maggiori poco nuvoloso, salvo temporanee formazioni nuvolose sulla Sardegna e su tutte le regioni del versante tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 20; Verona 9, 21; Trieste 13, 19; Venezia 13, 18; Milano 10, 21; Torino 10, 18; Genova 16, 21; Bologna 11, 23; Firenze 12, 21; Pisa 10, 22; Ancona 14, 10; Perugia 10, 19; Pescara 9, 22; L'Aquila 5, 18; Roma Nord 8, 23; Roma Fiumicino 11, 23; Campobasso 10, 17; Bari 13, 21; Napoli 11, 22; Potenza 7, 15; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 14, 21; Reggio Calabria 14, 24; Messina 18, 23; Palermo 18, 23; Catania 11, 27; Alghero 12, 21; Cagliari 13, 22.

IMPORTANTE PER CHI FUMA

Nicoprive
disabitua al fumo
è una specialità medicinale
AUT. MIN. SAN. N. 3698

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN MARGINE AL «PREMIO ITALIA» TELEVISIVO

I GRANDI PROBLEMI DEL PICCOLO SCHERMO

Venezia, ottobre

Paternalismo o collaborazione? Su questo interrogativo dai termini entrambi inaccettabili «tout court», eppure intercomunicanti, s'incentra il grosso problema della comunicazione di massa, dell'impostazione programmatica televisiva, della ricerca interdisciplinare sui rapporti televisione-pubblico.

Da questa stessa enunciazione di base ha preso le mosse il convegno sulle «Emittenti radiotelevisive e il pubblico» svoltosi nell'ambito del XXV Premio Italia a Palazzo Sheriman.

La complessità del problema e la mole di lavoro scaturita dalle relazioni principali ha ovviamente fermato il dibattito più sulle sue questioni procedurali che sul nucleo della materia: si trattava del resto, di un «meeting» che avrebbe potuto articolarsi in due o più congressi paralleli e che avrebbe richiesto ben più dei due giorni concessi ai convenuti. Ma per sviluppare i temi conduttori dei «mass media» c'è sempre tempo; magari nelle prossime edizioni del Premio Italia. L'ampiezza del convegno non consente qui neppure una sintesi dei lavori che sia appena indicativa, se non esauriente.

Come nella maggior parte delle sinfonie, l'aspetto energetico e più vivace delle quattro relazioni era emarginato nei tempi «esterni», vale a dire nella relazione-Eco e in quella di Monroe E. Price. Al centro comunque stava la densa analisi di Abraham Moles su «Gli organismi televisivi e l'influenza del pubblico», e l'inchiesta-ipotesi di Johan Galtung su «La comunicazione televisiva e la partecipazione del pubblico».

Umberto Eco, nel suo vivace e persino divertente intervento, intendeva arrivare a conclusioni di principio sulla relazione televisione-pubblico, basata su uno sforzo di reciproca comprensione. Rilevando l'inutilità dei cosiddetti «indici di gradimento» ed i problemi del diverso grado di assimilazione del messaggio, il relatore osservava: «Capire quel che gli altri capiscono può servire per capire con chi si parla, comunque si parli. Capire quel che gli altri capiscono può servire a metterli in grado di capire quel che capiscono altri gruppi, di cui essi ignorano la grammatica. Metterli in grado di capire il linguaggio di chi li vorrebbe muti così come il linguaggio di chi è considerato muto al pari di loro».

Il gioco di parole è tale soltanto in apparenza. D'altra parte la natura «paradossale» del rapporto fra l'emittente e il fruitore è fuori discussione nell'intervento di Eco, il cui tema («Il pubblico fa male alla televisione?») è di per sé indicativo di una situazione di fatto. Vale la pena di riportare la brillante ed arguta verifica fatta dal relatore italiano sull'esempio della nostra TV, nata negli anni cinquanta. L'italiano-tipo, esponente di quella generazione nel senso classico del termine (25 anni) cresciuta guardando la televisione, «incomincia a parlare» dice Umberto Eco «quando presumibilmente i propri genitori non hanno ancora acquistato la televisione e se la trova in casa verso il 1953. Tra i tre e i quattro anni viene accompagnato giorno e sera dall'immagine di Marisa Borroni, a cinque si delizia sui giocolieri che popolavano le riviste televisive di allora, il suo senso dell'umorismo si forma sulle operette con Nuto Navarrini; la sua ideologia è quella del melodramma verdiano messo in onda con frequenza martellante. Il ragazzo incomincia ad andare a scuola e forma la sua nozione di cultura su "Lascia o raddoppia" o, ciò che maggiormente preoccupa, sulle trasmissioni culturali dell'epoca. Non appena si alfabetizza entra nell'era di "Carosello", i suoi riti di iniziazione si chiamano "Festival di San Remo" e "Canzonissima", non ode neppure nominare Marx sotto forma di Groucho e Harpo, perché i film che vede sul piccolo schermo sono all'epoca produzioni secondarie degli anni quaranta. A undici anni impara la geografia su "Campanile Sera". Per il resto, l'Italia e il mondo gli sono narrati dal Telegiornale.

«Impara insieme al greco e al latino la meteorologia del colonnello Bernacca, affronta i primi problemi sociali e politici attraverso "TV 7", impara che esiste una forma violenta di contestazione ideologica grazie agli "Ella mi consenta" di "Tribuna politica". Nel 1968 va ormai all'università. E' passato attraverso la TV dei ragazzi, il Telegiornale di Stato e Padre Mariano. E' il rappresentante di una educazione totalmente televisiva, in un paese amministrato dal partito di maggioranza che esprime i valori fondamentali di una civiltà cattolico-popolare inserita nei ranghi ideologici e politici dell'Alleanza Atlantica. Se i teorici apocalittici delle comunicazioni di massa, muniti di un pretenzioso marxismo aristocratico di ascendenze nicciane, sospettosi della prassi e infastiditi dalle masse, avessero avuto ragione, questo ragazzo nel 1968 avrebbe dovuto cercare un dignitoso posto alla Cassa di Risparmio dopo essersi laureato con una tesi su "Benedetto Croce e i valori spirituali dell'arte", tagliandosi i capelli una volta la settimana e appendendo alla Domenica delle Palme il ramo d'ulivo benedetto sul calendario della Famiglia Cristiana recante l'immagine del Sacro Cuore di Mike Bongiorno. Invece sappiamo quanto è successo. La generazione televisiva è stata la generazione del maggio sessantotto, dei gruppuscoli, del rifiuto dell'integrazione, dell'uccisione dei padri, della crisi della famiglia, del sospetto verso il latin lover e l'accettazione delle minoranze omosessuali, dei diritti della donna, della cultura di classe opposta alla cultura delle enciclopedie illuministiche. Se il "trend" è questo, i prossimi dieci anni di televisione dovrebbero portare la generazione, e quella successiva, ad abbeverare i propri cavalli nelle acquasantiere di San Pietro. Così che ci si domanda perché bandire "Ultimo tango a Parigi" quando, secondo ogni evidenza, si dovrebbero bandire Telegiornale, "Cronache italiane", "TV degli agricoltori" e "Giocagiò"». Anche qui, il paradosso è tale fino a un certo punto ed inquadra una problematica ricca di contraddizioni e di possibili soluzioni in continuo aggiornamento. E questo, s'intende, nel caso più semplice (valido anche per il nostro paese) di una gestione informativa monopolizzata.

Le cose si complicano quando si allarga la discussione al programma locale, vale a dire alla scottante avventura della TV «via cavo». E' il punto d'incontro di molteplici prospettive per la futura telecomunicazione, e nello stesso tempo, il punto di rottura dell'equilibrio politico, come si è già visto di recente in Italia. Da una parte l'esigenza di una liberalizzazione dei canali d'informazione, dall'altra i rischi del tourbillon industriale-pubblicitario e quelli della pornografia; da una parte la puntualizzazione locale e regionale dell'informazione, dall'altra la preoccupazione dello stato di una concorrenza plurima e di una corrosione del sistema.

Non determinante pertanto, almeno per quanto ci riguarda, la relazione Price sulle esperienze in America, dove la televisione non è monopolio nazionale. Estremamente interessante invece per la verifica delle funzioni e delle aperture «locali» della TV via cavo, che negli Stati Uniti può contare sul 10 per cento di abbonamenti ed alla quale la Federal Communications Commission consente un esercizio «locale» con l'obbligo di un «canale didattico». «Quando la televisione via cavo» ha concluso infatti Monroe E. Price «comincerà ad essere un problema anche in Europa, bisognerà studiare a fondo l'esperienza degli Stati Uniti e del Canada, malgrado le inevitabili differenze: un diverso regolamento, diverse istanze culturali, un diverso sfondo economico. Ma l'esperienza americana resta istruttiva per quanto riguarda le mete della programmazione locale, dell'uso pubblico dei canali e della portata dell'intervento del governo».

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tu che ne dici?

«Tu che ne dici?» (TV-1, ore 22) — «Tu che ne dici?» è il titolo di uno spettacolo di varietà televisiva in tre puntate che, condotto da Donatella Moretti, prende il via stasera. Si tratta di una conversazione «spregiudicata» sui problemi della musica leggera e in particolare sulle difficoltà incontrate dagli interpreti delle canzoni cosiddette «meno facili» ossia quelle mai presentate nelle grandi manifestazioni popolari. Nel corso della prima puntata Donatella Moretti presenta vari ospiti, intrattiene il pubblico assieme ai «parolieri» Giorgio Calabrese, e si esibisce nel motivo «Antonio e Giuseppe».

* * *

«La brava gente» (TV-2, ore 21,20) — Per il ciclo dedicato al teatro americano contemporaneo va in onda stasera questa commedia di Irwin Shaw interpretata da Franco Sportelli, Andrea Checchi, Carlo Alighiero, Gabriella Pallotta, Walter Maestosi, Germana Paolieri. L'autore scrisse «La brava gente» nel 1939, negli anni in cui si avvicinava la tempesta scatenata dal nazifascismo.

Protagonisti della vicenda sono Giona e Filippo, due anziani pescatori che durante le notti trascorse sulla loro piccola barca da pesca hanno maturato il sogno di comprare un battello che consenta loro di pescare al largo, lontano dai luoghi consueti. Per realizzare il loro progetto stanno risparmiando centesimo su centesimo. Ma interviene Goff, un gangster che, con il pretesto di proteggerli, li costringe a sborsare del danaro. In un primo momento i due amici si piegano al ricatto ma poi denunciano Goff. In tribunale il gangster, riesce, attraverso le sue conoscenze, a far passare Giona e Filippo dalla parte del torto. Goff, in seguito a ciò, diviene sempre più esoso e tenta anche di sedurre la figlia di Giona. Quando i due si rendono definitivamente conto che il gangster rischia di compromettere per sempre il loro grande sogno, lo uccidono.

IL RAGAZZO DEGLI ANNI CINQUANTA SI E' MESSO AL LAVORO

Eddie Fischer è pronto a ritornare in superficie

Ha bisogno di dimostrare qualche cosa a se stesso e al pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sparks, 11

Il nuovo capitolo della Eddie Fisher Story si è appena aperto e il protagonista spera sia più felice dei tanti che sono stati definitivamente chiusi.

Nel 1966, Fisher incise un disco dal titolo «Games lovers Play», uno dei più riusciti della sua turbolenta carriera. Due anni dopo rinunciò del tutto alle incisioni e da allora l'ex idolo dei patiti di musica leggera negli anni cinquanta è vissuto lottando con la sua musica, il suo passato e se stesso. A quarantacinque anni, Fisher dice ora di essere pronto a «tornare in superficie».

Al termine di una serie di esibizioni che lo vedono impegnato in un locale di Sparks, Fisher tornerà a Los Angeles per preparare una campagna mirante a riconquistare la fama di un tempo. Comincerà a incidere a tutto spiano e proverà un nuovo spettacolo che spera di dare in prima all'Hilton di Las Vegas agli inizi dell'anno nuovo.

Al culmine della popolarità, il cantante era il re indiscusso delle classifiche di musica leggera, guadagnando circa 750.000 dollari all'anno. Veniva presentato come il «Boy tutto americano» e quando sposò l'attrice Debbie Reynolds, il matrimonio fu esaltato come l'unione perfetta.

Quando divorziò dalla Reynolds nel 1959 per sposare Elizabeth Taylor, Fisher si trovò di colpo al centro di una ondata di critiche e la carriera cominciò a precipitare. «La stampa creò un triangolo in cui lasciavo una fanciulla con le treccine e due bambini per una donna fatale. Il nostro matrimonio in realtà non fu nemmeno per un secondo simile a quello di cui avevano parlato i giornali. Già un anno prima della rottura eravamo andati dall'avvocato per discutere di divorzio.

Fisher sposò la Taylor ma tre anni dopo l'attrice lo lasciò per Richard Burton dando vita a uno dei più pubblicizzati idilli di Hollywood. Fu per Fisher l'esperienza più traumatica della sua vita.

Poi non sa proprio perché si sposò una terza volta, con l'attrice cantante Connie Stevens, dalla quale, osserva scherzosamente, «ho ricevuto il miglior consiglio della mia vita: non sposare mai una attrice, chi sposa una attrice è un idiota e chi ne sposa due dovrebbe esser messo al muro e fucilato. Ma chi sposa tre attrici non può esser catalogato».

Nel 1970, Fisher, un tempo miliardario, dichiarò bancarotta. «Fu il punto più basso della mia vita — dice — presi in esame seriamente la possibilità di lasciare il mondo dello spettacolo. Cosa avrei potuto fare? Il meccanico, pensai». Fisher ritiene che fu un insieme di circostanze a fargli perdere la fama che aveva raggiunto così facilmente. In ogni modo, quella esperienza lo ha fatto crescere. «Ero rimasto un ragazzo per molto tempo, più a lungo di quanto pensassi. Pensavo che una volta arrivato al successo, non avrei dovuto più lavorare, ma una volta che si è arrivati si deve lavorare ancor più duramente».

Per il suo nuovo disco e il suo nuovo spettacolo, Fisher dice che scarterà l'attuale repertorio per una musica più fresca, nuova e significativa. «E' sicuro che non farò concessioni alla nostalgia. Deve essere una cosa nuova, un po' inattesa e deve esprimere qualcosa che è stato parte della mia vita. Voglio dimostrare qualcosa a me stesso e al pubblico. Penso di saperne qualcosa in fatto di recitazione e di presentazione. sfrutterò quel che ho imparato negli anni e userò materiale nuovo di gente nuova. Quello che mi accingo a tentare è molto difficile a un'età come la mia, dato che ci sono tanti bravi cantanti in giro, ma tutto andrà bene so vorrò che vada bene».

A. P.

Da oggi in seconda visione assoluta al Moderno

UN CLASSICO FILM WESTERN

con JOHN WAYNE

e GEORGE KENNEDY

La stella di latta

IN TECHNICOLOR - IL FILM E' PER TUTTI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

JOSEPH E. LEVINE e la BRUT PRODUCTIONS presentano George Segal • Glenda Jackson in un film di MELVIN FRANK

Un Tocco Di Classe

TECHNICOLOR® PANAVISION®

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Venerdì prossimo concerto straordinario dell'Orchestra Filarmonica di Mosca. Vendita biglietti da lunedì alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Informazioni per abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) abbonamenti per gli otto spettacoli della stagione di prosa 1973-74: «Il capitano di Köpenick», «La rigenerazione», «Manuale di Teatro», «I Rusteghi», «Vita e morte di Re Giovanni», «Le tre sorelle», «Amleto», «Casa di bambola». Dal giorno 12 si accettano le prenotazioni per «Il capitano di Köpenick».

POLITEAMA ROSSETTI. Abbonamenti per la stagione del Teatro Stabile. Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Sottoscrizioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 21: Anton Pavlovic Cecov «Il giardino dei ciliegi» - Apertura stagione teatrale 1973-74. Turno d'abbonamento A. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

EDEN. 16, ult. 22.20: «Quando l'amore è sensualità». Un film di eccezionale valore con Agostina Belli, Gianni Macchia e Françoise Prevost. In Technicolor. V.m. 18.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Rappresaglia» con Richard Burton, M. Mastroianni, D. Boccardo. Una grande rivelazione storica. (Drammatico). A colori.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Tony Arzenta». Alain Delon, C. Gravina. V.m. 18. Colori. (Poliziesco).

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Il più pazzo e divertente film di quest'anno: «Un tocco di classe». Un autentico fuoriclasse della cinematografia mondiale con due assi dello schermo: Glenda Jackson e George Segal. Technicolor.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Nanù il figlio della giungla» con T. Conway. Technicolor (avventure). Un altro meraviglioso film di W. Disney per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.20: «Io e lui». Un film di Luciano Salce con Lando Buzzanca e Bulle Ogier. V.m. 18. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta, E. Wallach e J. Harris sono gli straordinari interpreti di un drammatico film ambientato nel mondo del vizio e della droga: «L'uomo della porta accanto». Technicolor. Vietato 14. Domani «Crescete e moltiplicatevi».

CAPITOL. 15 - 18.15 - 21.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «Ludwig» di L. Visconti. Con H. Berger e R. Schneider. Technicolor V.m. 14.

CRISTALLO. 16.30 - 18.10 - 20 - 22: Ancora oggi a richiesta un drammatico poliziesco «L'Iguana dalla lingua di fuoco» con L. Pistilli e D. Lassander. Technicolor. V. m. 18 a. Domani «3 uomini in fuga».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le tentazioni di Cristina». Technicolor con B. Tixier. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 16.30, 19, 22 (precise). Ancora oggi a richiesta: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con B. Spencer e G. Gemma. Comicissimo. Technicolor.

Filodrammatico

LE TENTAZIONI DI CRISTINA

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Stella di latta» con John Wayne. Spettacolare technicolor. Il film è per tutti.

MIGNON. 16: «Papà... abbaia piano». Com.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor «Il commissario Lequen e il caso Gassot», Jean Gabin, F. Testi, Vschi Glas, Bernard Blier, Felix Marten. Avvincente!

ABBAZIA. 16: «Le piccanti confessioni di una giovane studentessa». A colori con Annie Talbot. V.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Fino a farti male» con Jean Sorel e Ingrid Thulin. Un film di primissimo ordine altamente drammatico. V.m. 18. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «E continuavano a fregarsi un milione di dollari».

ARISTON. Riposo. Domani: «Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare» con Tom e Jerry.

ASTRA. 16.30: «Soffio al cuore». Capolavoro a colori con Lea Massari. V.m. 18 a.

RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Il mostro delle nebbie» con Vincent Rice. Domani: «King Kong l'impero dei draghi».

IDEALE. 16.30: L'ultimo grande successo di Terence Hill e Bud Spencer «Più forte ragazzi». Entusiasmante!

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Wiang, la furia che uccide». Avventuroso technicolor con Tieng - Peng, Yen-Nan - Hsi e Huang-Fwei - Lung. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17: «La furia di Tarzan». Technicolor con Lex Baker, Dorothy Hart e Cita. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Colonnello Buttiglione».

CAPITOL. 15.30: «La polizia è al servizio del cittadino». V.m. 14 a.

CENTRALE. 15.30: «Un tocco di classe»

ODEON. 15.30: «Tony Arzenta».

PUCCINI. 15.30: «Il delitto Matteotti».

CRISTALLO. 15.30: «Ku fu? Dalla Sicilia con furore».

DIANA. 18: «Decamerone proibitissimo». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Bisturi, la mafia bianca» con E. M. Salerno e G. Ferzetti. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Pippo, Pluto e Paperino», cartoni animati di W. Disney. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Milano trema: la polizia vuole giustizia», con L. Merenda e S. Tranquilli. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. Oggi chiuso. Domani, con inizio alle 17.30: «Il West ti va stretto amico: è arrivato Alleluja», con G. Hilton e A. Fiori. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Signore e signori» con V. Lisi e G. Moschin. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il serpente» con Yul Brynner ed Henry Fonda. Scope a colori.

AZZURRO. 17.30: «Milano trema: la polizia vuole giustizia», con Luc Merenda e Richard Conte. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «La polizia è al servizio del cittadino?» con E.M. Salerno e Daniel Gelin. Technicolor.

STARANZANO

EDISON. 19: «L'asino d'oro» con Barbara Bouchet e Sammy Davel. Comico. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il killer dagli occhi a mandorla», con Chin Han, Wang Ping, in technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «L'appartamento del 13.o piano», con V. Parra ed E. Cohen.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Detective G», con R. Hooks.

PORDENONE

VERDI. 17: «Una breve vacanza». A colori.

CRISTALLO. 17: «Lo straniero senza nome». A colori. V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. 17: «La classe dirigente».

CAPITOL. 17: «Favole calde... per le svedesi bollenti». A colori. V.m. 18 a.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il padrino».

SACILE

NUOVO. 17: «I magnifici 7 calvacano ancora». A colori.

ZANCANARO. 17: «Diario segreto da un carcere femminile». A colori. Vietato min. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «L'amico del Padrino».

RONCHI

RIO: «Riti, magie nere e segrete orgie nel Trecento».

PALMANOVA

ITALIA. «Funerale a Los Angeles».

GARIBALDI. «Così sia».

GEMONA

SOCIALE. «Canterbury proibito».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il mistero della bambola dalla testa mozzata».

SAN DANIELE

T. CICONI: «3 femmine in soffitta».

CASARSA

ROMA. «Per amore o per forza».

oggi coin

E' arrivata la moda di metà ottobre: gonne in panno o in velluto, camicette fantasia, pantaloni di linea nuovissima. Si è chiuso il concorso casa: in magazzino sono esposti i nomi dei vincitori.

AL FENICE

14.o GIORNO DI STREPITOSO SUCCESSO

Titanus

ALAIN DELON

TONY ARZENTA

«BIG GUNS»

IL FILM PIU' RICCO DI SENSAZIONI CHE SI SIA MAI VISTO.

«New York Post»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il padrino in casa - nell'intervallo (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: Il Quartetto Cetra - nell'int. (14): Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Musica e cinema; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il girasole; 18.55: Musica e cinema; 19.10: Italia che lavora; 19.25: I protagonisti: Renata Tebaldi; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.16: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Concerto dedicato a Max Reger nel centenario della nascita - direttore H. Michael; 22.45: Gli hobbies; 22.50: Intervallo musicale; 24: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Al Bano e Fiammetta; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 8.35: Complessi d'autunno; 9.50: «Tristano e Isotta» - 5.a puntata; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. ore 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pomeridiana; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: «Cararai» - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Ottimo e abbondante; 20.50: Supersonic; 22.05: Da Genova: Celebrazioni per la giornata di Colombo e la consegna dei premi internazionali C. Colombo; 22.30: Giornale radio; 22.43: Discoteca sera; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musica antiqua; 10: Concerto di apertura; 11: Concerto del Quartetto di Torino; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Maestri dell'interpretazione: Trio Cortot, Thibaud, Casals; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.10: Il disco in vetrina; 16: Il rinascimento - Le stagioni della musica; 16.30: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Quartetto Italiano - Tre secoli di musica; 18.15: Musica leggera; 18.45: Il pianoforte oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La psicoterapia in Italia; 20.45: Convegno degli autori drammatici; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: La vita e l'opera di G. Francesco Malipiero; 22.35: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: Elio Bartolini - «La guerra istriana», originale radiofonico; 15.35: Piccolo concerto; 16.50: Una educatrice dell'Ottocento: G. Martinuzzi; 16.05: Concorso «Nuove canzoni per la RAI 1973» organizzato dall'Uncia; Concerto dell'oboista L. Glavina e della pianista S. Doz; indi: Sestetto jazz Tony Zucchi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica a richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Mondo del disco; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Il complesso La Strana Società; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Un quarto d'ora con i dischi; 11.45: L'orchestra e il coro B. Bacharach; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ieri oggi dopodomani; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke-box; 15: Terza pagina; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Ciak, si suona; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Corì italiani; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

o

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Guerra e pace», teleromanzo; 21.25: Telefilm.

Televisione jugoslava

9.25: TV Scuola; 11: Corso d'inglese; 14.45: TV Scuola; 16.10: Corso d'inglese; 17.45: Quattro giovani suonatori; 18.20: Orizzonti; 18.35: Ricreazione; 18.45: Cartoni animati; 19: Mosaico; 19.05: 400 anni della musica slovena; 19.40: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.40: Telefilm; 22.30: XXI Secolo; 22.55: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Uno sport per tutti: Il ciclismo».
13.00: «C'è una foca in camera», telefilm.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «La gallina», film, documentari, cartoni animati.
17.30: Segnale orario. - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Mach 5: I laboratori del cielo», 1.a puntata.
18.15: «Il nonno racconta», programma di M.E. Damato.

RITORNO A CASA

18.45: Spazio musicale: «Avanti, march!».
19.15: Antologia di Sapere: «Vita in Jugoslavia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizi speciali del Telegiornale.
22.00: «Tu che ne dici?», con Donatella Moretti.
23.15: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.30: Milano: Corsa tris di trotto.
17.00: «TVM '73», programma per giovani militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «La brava gente», di Irwin Shaw, con Franco Sportelli, Andrea Checchi, Carlo Alighiero.

IL FILM PIU' PAZZO E DIVERTENTE DI QUEST'ANNO TRIONFA

AL GRATTACIELO

JOSEPH E. LEVINE e la BRUT PRODUCTIONS presentano George Segal / Glenda Jackson in un film di MELVIN FRANK

Un Tocco Di Classe

con PAUL SORVINO HILDEGARD NEIL

musiche di JOHN CAMERON canzoni di GEORGE BARRIE e SAMMY CAHN

scritto da MELVIN FRANK e JACK ROSE

prodotto e diretto da MELVIN FRANK

una esclusiva AVCO EMBASSY

distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

TECHNICOLOR® PANAVISION®

Un Tocco Di Classe

ISTITUTO GERMANICO AMICI DELLA LIRICA

Oggi ore 21, via Coroneo 15

OPERA STATALE DI AMBURGO

Il Franco Tiratore

DER FREISCHÜTZ

di Carl Maria von Weber

Versione filmata

Entrata libera per i soci dei due sodalizi e per gli invitati

Oggi all'EXCELSIOR

STREPITOSO SUCCESSO

Due attori più prestigiosi del momento

RICHARD BURTON - MARCELLO MASTROIANNI

in una entusiasmante pagina di storia ritmata dal passo cadenzato delle SS

RICHARD BURTON MARCELLO MASTROIANNI

"RAPPRESAGLIA"

CARLO PONTI presenta RICHARD BURTON - MARCELLO MASTROIANNI in "RAPPRESAGLIA"

con LEO McKERN - RENZO MONTAGNANI - GIANCARLO PREITE - JOHN STEINER - ANTHONY STEEL - e con DELIA BOCCARDO

musiche di ENNIO MORRICONE - Colore della TECHNICOLOR - Sceneggiatura di ROBERT KATZ e GEORGE PAN COSMATOS

prodotto da CARLO PONTI - regia di GEORGE PAN COSMATOS

Orario inizio film: 15.30 - 17.40 - 20 - 22.15

Il film è per tutti - Distribuzione DIF

IMMINENTE A TRIESTE

IL PIU' SPETTACOLARE FILM MAI REALIZZATO NELLA STORIA DEL CINEMA

I Dieci Comandamenti

UNA PRODUZIONE CECIL B. DeMILLE

I DIECI COMANDAMENTI

CHARLTON HESTON YUL BRINNER ANNE BAXTER EDWARD G. ROBINSON YVONNE DE CARLO DEBRA PAGET JOHN DEREK SIR CEDRIC HARDWICKE NINA FOCH MARTHA SCOTT JUDITH ANDERSON VINCENT PRICE

Veramente soddisfatti si rimane da BORSATTI FAMA SECOLARE

Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina.

RISTORANTE MARGUTTA

Via Donota 4 — Seralmente concertino trio «Odette». Cene fino ore 1.

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070:

19-20 ottobre, 21 pomeriggio e sera Bruno Martino. Nei pomeriggi festivi, per i giovani, tutte le novità americane. Discoteca.

BORSE E MERCATI

Milano: flessioni

Milano, 11

Prezzi riflessivi e attività modesta al mercato azionario milanese, in parte condizionato dall'andamento cedente di uno fra i titoli più rappresentativi, quello «Fiat». Le azioni della società torinese, in netto ribasso negli ultimi giorni, sono state quotate oggi a 2244 lire, con una perdita da ieri del 3,5% circa.

Anche gli altri valori a larga base azionaria — Montedison, Snia Viscosa, Olivetti, Pirelli, Generali — hanno registrato flessioni, ma in maniera meno pronunciata, così come la maggior parte dei valori a listino.

Tra i pochi valori in controtendenza sono state le azioni Miralanza, ormai prossime a staccare il diritto all'aumento di capitale gratuito; le Saffa, Cascami seta, Gim, Agricola, Beni Imm. Italia ord.

Negli scambi dopo la sua chiusura ufficiale della Borsa alcuni valori hanno leggermente ripreso quota, altri hanno accentuato la tendenza riflessiva registrata nel corso della mattinata.

Attività modesta al mercato dei premi, salvo che per Fiat, con «donts» generalmente calmi. Pressoché immutate le quotazioni dei valori obbligazionari fra scambi di modesta entità.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 69,03, con una diminuzione dello 0,50 per cento.

DOPOBORSA — Scambi discreti. Richieste in particolare le Fiat. Lepetit ord. 19.300-19.500; B.I.I. 1.200-1.220; Fiat 2.270-2.290; Erba ord. 14.900-15.100; Generali 66.500-67.000; Snia Viscosa 2.470-2.480. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v. c.) 21.500-24.000; sterlina oro (n. c.) 18.500-19.500; 20 fr. oro sv. 21.500-22.500; 20 fr. oro franc. 17.000-19.000; 20 fr. oro belgi 19.000-20.500; 20 lire oro ital. 23.000-26.000; 20 dollari oro 105.000-115.000; 50 p. oro mess. 96.000-110.000; 100 p. oro cil. 54.000-58.000.

Oro 1000 x 1000/gr.+IVA 1820-1860; platino 998 x 1000/gr.+IVA 3450-3800; argento+IVA/kg. 47.500-51.500.

TRIESTE

Seduta caratterizzata dalla generale cedenza dei valori, dove solamente la Sip è riuscita ad andare controcorrente, sia pur di poco. Per contro, le Fiat hanno perduto quasi il quattro per cento, seguite dalle Viscosa, Marzotto, Sme, Generale Immobiliare, e via via gli altri. Resistono sulle quotazioni, invece, Finmare, Beni Stabili e Terni. Normale il reddito fisso.

Ass. Italiana 114500; Ass. Generali 66800; Ras 86350; Anic 1090; Liquigas 339; Montedison 794; Rinascente 295; Rinascente priv. 192; Gerolimich 154800; Premuda 230300; Sip 2500; Tripcovich 100200; Bastogi 1879; Finmare 250; Finsider 350; Pirelli Spa 1360; Sme 2280; Stet 2770; Beni Stabili 5930; Immobiliare 556; Cantieri —; Fiat ord. 2240; Fiat priv. 1740; Dalmine 370; Italsider 670; Terni 200; Marzotto priv. 1600; Viscosa ord. 2460; Viscosa priv. 1500.

NEW YORK

Grosso rialzo: l'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è salito di 15,50 punti, portandosi a quota 976,07. Fra tutti i titoli scambiati, 1.145 hanno guadagnato terreno e 400 ne hanno perduto. Vivace anche il volume degli scambi. Benché sorpresi da una così vistosa inversione di tendenza (ieri l'indice aveva perduto 13,62 punti), gli osservatori la interpretano come la reazione a un cedimento puramente psicologico, come quello causato dalle dimissioni del vicepresidente Agnew.

LONDRA

Prezzi in ribasso dopo una seduta molto povera di scambi. Due sono i motivi che hanno preoccupato gli operatori: la guerra in Medio Oriente e le dimissioni del vice-presidente degli Stati Uniti. I settori più trattati sono ancora una volta quello petrolifero e quello bancario, entrambi nettamente in ribasso.

A ZURIGO — Nonostante una seduta molto lenta e svogliata i titoli chiudono per la maggior parte in ribasso: 40 perdono mentre 24 incrementano. I settori più colpiti sono quello bancario e quello assicurativo. Buone quotazioni per i titoli americani.

A FRANCOFORTE — Dopo una apertura nettamente in ribasso, la maggior parte dei titoli trattati hanno chiuso stabilmente con una leggera tendenza al rialzo. Incrementi fino a due marchi e mezzo per il settore bancario, ma i più alti incrementi si osservano tra gli elettrici, fino a quattro punti e mezzo. Molto vene anche gli automobilistici.

AUMENTO GRATUITO DEL CAPITALE «PIERREL»

Roma, 11

La «Pierrel» effettuerà un aumento gratuito del proprio capitale sociale. La delibera è all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria degli azionisti. Il capitale della società, con sede a Napoli, è già stato portato a 5.241.720.000 nell'aprile scorso. (Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi(in %) dell'11.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-11/16	10-7/8	10-1/4
Sterlina	13-7/16	14-1/4	14-1/16
F.co svizz.	4-1/4	5-5/8	6-3/8
Marco	5-1/4	6-1/2	6-15/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,34	—
Capitalitalia	»	11,70	—
Equitalia	»	12,61	—
Europrogr.	frsv	126,02	—
First Fund	doll.	13,28	14,51
Fonditalia	»	12,40	—
Intercontinental	»	12,10	—
Interfund	»	12,40	13,14
Interitalia	lire	9240	10098
Intertrust	doll.	12,24	13,30
Italfortune	»	11,57	12,26
Italunion	»	12,74	13,89
Mediolanum S.	»	12,65	13,75
Rominvest	»	13,23	14,34
3-E-Manag.	lire	6520,27	—

Titoli azionari

TITOLI	10-10	11-10	TITOLI	10-10	11-10
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	—	—	Agricola	2215	2335
Bonifiche Ferraresi	2890	2802	Bastogi	1889	1879
Chiari & Forti	3830	3800	Centrale	17100	17200
Eridania	2465	2449	Breda	4430	4360
Esercizio Molini	750	750	Edilcentro/Svilup.	1365	1349,50
Ind. Buitoni Perug.	9051	9060	Finmare	250	249,75
Motta	3332	3340	Finsider	353,25	350,25
Romana Zucchero	500	500	Flaminia Nuova	1895	1998
Romana Zucch. pr	900	900	Generalfin	2710	2645
Venchi Unica	1187	1190	Gim	4180	4256
Assicurative			I.F.I. priv.	5800	5710
Alleanza Assicuraz.	42495	42300	I.F.I.L.	17400	17200
Assicuratrice Ital.	115100	114500	Invest	5120	5199
Comp Ass Milano	16500	16499	Mittel	3245	3225
» » » pr.	9830	9740	Pirelli & C.	2419	2400
Comp Latina	1736	1725	Pirelli S.p.A.	1365	1362
» » priv.	1500	1454	Sarom	3590	3628
Generali	66990	66800	S.M.E.	2275	2280
Italia Assicuraz.	23680	23000	Stet	2799	2773
L'Abeille Italiana	16450	16400	**Immobiliari - Edilizie**		
Fondiaria Incen.	15500	15500	Aedes	3710	3700
La Fondiaria Vita	29380	29000	Beni Immob. Italia	1149	1175
R.A.S	86090	86450	» » » pr.	789	787
S.A.I	24600	24495	Beni Stabili	5959	5930
Toro Assicuraz.	45010	45000	Certosa	16500	16360
» » priv.	17300	17065	Coge	2300	2270
Bancarie			Condotte d'Acqua	790,50	780
Banca Comm Ital	22140	22200	De Angeli Frua	8150	8150
Banco di Roma	22110	22195	Gen Immobil	565	556
Credito Italiano	2527	2515	Gilardini	4420	4449
Interbanca priv.	27190	27190	Iniziativa Edilizia	7950	7900
Mediobanca	77700	77000	La Milano Centrale	61400	60400
Cartarie - Editoriali			Risanamento	10300	10210
Binda	49510	49400	Tremmo	5651	5700
Burgo	12490	12490	**Meccaniche - Automobilistiche**		
» priv.	6150	6190	FIAT	2331	2244
Donzelli	1699	1675	» priv.	1751	1708
Mondadori priv.	3405	3381	Franco Tosi	5320	5320
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	315	315
Cementir	1501	1510	Olivetti	1781	1750
Cer Pozzi	1380	1395	» priv.	1605	1575
» » priv.	—	—	Westinghouse	3490	3430
Eternit	2620	2610	**Minerarie - Metallurgiche**		
Italcementi	30400	30470	Broggi Izar	1600	1500
Richard Ginori	545	541	Dalmine	372	370
Chimiche Idrocarburi Gomma			Falck	7745	7610
A.N.I.C.	1090	1088	» priv.	6243	6100
Brioschi	37350	37350	Ilssa Viola	5050	5105
Caffaro	575	576,50	Italsider	675	671
Carlo Erba	14960	14900	Magona	3392	3395
» » priv.	12750	13010	Metalli	3480	3450
Italgas	901	900	Monte Amiata	1462	1450
Lepetit	19630	19300	Pertusola	4180	4100
» priv.	16100	16250	Siele	2070	2079
Liquigas	340	339	Terni	200	200
» priv.	—	—	Trafilerie	1518	1515
Mira Lanza	61000	61860	**Tessili**		
Montedison	796,50	795	Centenari e Zinelli	384,75	375,25
Napoletana Gas	638	633	Cantoni	16100	15999
Perlier	1155	1150	Cucirini	7850	7860
Petrolifera Italiana	4439	4439	Cascami Seta	10550	10899
Pierrel	6730	6750	Fisac	968	977
Rumianca	1600	1600	Lanerossi	3515	3510
Saffa	7280	7615	Lanificio di Gavardo	2950	2940
Siossigeno	6020	6000	Linif. e Canapif.	569	569,50
Commercio			Marzotto priv.	1600	1500
La Rinascente	300,25	295,125	Montefibre	226	223,50
» » priv.	189	192,50	» pref.	205,50	205
Silos di Genova	2930	3000	Olcese Veneziano	224	241
Standa	—	—	Rossari	—	—
Comunicazioni			Rotondi	66300	66200
Alitalia priv.	7510	7530	Scotti	1259	1250
Ausiliare	4500	4525	Snia Viscosa	2490	2468
Aut. Torino-Milano	36200	35890	» priv.	1529	1530
Italcable	4624	4620	Tilane	413	411
Nord Milano	6000	5999	Unione Manifatture	21950	21850
S.I.P.	2510	2499	**Diverse**		
Elettrotecniche			Acqu. De Ferrari	1990	2010
Magneti Marelli pr.	1221	1216	Acque Potabili	1234	1279
Marelli E.	1000	995	C.I.G.A.	7580	7500
Tecnomasio	460	467	Pacchetti	426	420
			Rejna	1750	1750
			Smeriglio	175	175,50
			Terme Acqui	1678	1678
			CIR	8510	8500

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-10	TITOLI		11-10
Rendita	5%	106.50	Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.—
Prest. Ricd. 1934	3,50%	99.75	» » » (56)	6%	99.—
Ricostruzione	3,50%	90.—	» » Montec.	6%	98.30
»	5%	95.80	Sviluppo Ind. ss B	7%	96.90
Redim. Trieste	5%	95.—	» » » C	7%	103.—
Rif. Fondiaria	5%	95.30	» » » D	7%	97.—
Redimibile 54	5%	93.55	» » » E	7%	97.50
Edil. Scol. 67	5,50%	92.20	» » » F	7%	96.90
» » 68	5,50%	91.90	Isveim (61) III	5,50%	97.—
» » 69	5,50%	96.90	» (62) IV	5,50%	96.20
» » 70	6%	99.—	» (62) V	5,50%	94.65
» » 71	6%	99.—	» (63) VII	5,50%	93.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (63) VIII	5,50%	92.—
» » » 76	5,50%	100.—	» (64) IX	6%	92.10
» » » 77	5%	101.—	» (64) X	6%	92.70
» » » 77	5,50%	100.—	» (65) XI	6%	92.80
» » » 78	5,50%	100.—	» (66) XII	6%	91.95
» » » 79	5,50%	100.—	» (67) XIII	8%	91.60
B.T. 1973	5%	—	» (67) XIV	6%	91.40
» 1974	5%	99.—	» (68) XV	6%	91.30
» 1975 I	5%	97.80	» (69) XVI	6%	91.30
» 1975 II	5%	97.—	» (70) XVII	7%	97.75
» 1977	5%	95.50	» (71) XVIII	7%	96.95
» 1978	5%	94.50	» (71) XIX	7%	96.85
» 1979	5,50%	99.10	» (72) XX	7%	97.30
» 1980	5,50%	98.40	Enel 65 I	6%	91.—
» 1981	5,50%	98.60	» 65 II	6%	93.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.—	» 66 I	6%	90.50
» » 68/88	6%	91.20	» 66 II	6%	90.30
» » 69/89	6%	—	» 67	6%	90.40
» » 70/90	7%	98.—	» 68 I	6%	90.10
» » 71/86	7%	98.40	» 68 II	6%	90.25
I.M.I. XVIII	6%	99.60	» 69 I	6%	90.10
» XX	6%	98.70	» 69 II	6%	90.40
» XXI	5%	99.50	» 70	7%	98.60
» XXII	5%	93.25	» 71	7%	98.35
» XXIII	5%	90.50	» 72	7%	97.80
» XXIV	5,50%	90.40	» 72 II	7%	97.75
» XXV	6%	94.20	» Europa	6%	94.—
» XXVI	6%	90.10	E.N.I. 58	6%	—
» XXVII	6%	90.10	» 58 vent.	6%	97.50
» XXVIII	7%	97.30	» 64	6%	97.50
» XXIX	7%	97.50	» 65 II	6%	94.20
» XXX	7%	—	» 66	6%	93.70
» XXXI	7%	98.50	» Gela	5,50%	94.40
» XXXI opt.	7%	98.10	» sud 59	6%	98.60
» XXXIII	7%	97.40	» 60	5,50%	96.40
» XXXIII opt	7%	97.70	» 61	5,50%	93.90
» 64	6,25%	96.50	» IV	5,50%	92.90
» Autostrade	6%	90.10	» V	5,50%	93.50
» Finan. 66	5%	90.40	» VI	5,50%	92.—
» » 68	6%	94.—	» VII	5,50%	94.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.80	» VIII	5,50%	94.70
» » »	5,50%	83.85	» IX	6%	94.60
» » »	6%	88.10	I.R.I. 56/74	6%	99.60
» » »	7%	96.35	» 57/75	6%	99.20
C.O.P. ss I	6%	93.70	» 58/74	6%	99.70
» » II	6%	92.50	» 57/77	6%	97.20
» » III	6%	92.35	» 58/78	6%	98.40
» » ANAS	6%	88.30	» 59/79	5,50%	93.80
» Dota I	6%	93.—	» 60/79	5,50%	91.90
» » II	6%	92.35	» 61/86	5,50%	87.80
» In St. 1.a	5%	91.95	» 63/83	5,50%	90.30
» » » 2.a	6%	91.80	» 64/83	6%	93.90
» » » 3.a	6%	91.25	» 65/83	6%	92.85
» » » 4.a	6%	91.10	» Alfa R.	7%	119.40
» » » 5.a	6%	90.75	» Elett. opt.	5,50%	96.40
» » » 6.a	8%	—	» Sider	5,50%	—
» » » I	7%	98.10	BEI 62	5%	92.70
» » » II	7%	98.—	» 65	6%	92.10
» » » III	7%	98.—	» 66	6%	91.20
» » » IV	7%	97.95	» 67	6%	91.40
Elfer	5%	98.90	» 68	6%	90.70
Ferrovie (52)	5,50%	—	» 72	7%	98.10
» (53)	5,50%	99.50	CECA 63	5,50%	100.40
» (55)	5,50%	97.60	» 66	6%	90.65
» (59)	5,50%	93.90	» 68	6%	90.40
» (60)	5%	91.30	» 68 II	6%	89.90
» (61)	5%	90.30	» 72	7%	89.95
» (65) I	6%	92.80	Timavo	7%	97.65
» (65) II	6%	92.40	Autostr. C.C. 63	5,50%	102.50
» (66) I	6%	92.35	» » 65	6%	84.80
» (66) II	6%	91.85	» » 67	6%	92.70
» (67)	6%	91.60	» » 68 I	6%	90.50
» (69) I	6%	91.10	» » 68 II	6%	90.10
» (69) II	6%	—	» » 71	7%	90.45
» 70	6%	—	» » 72	7%	90.10
» 71	7%	98.10	B. Sic. Op. ex 5%	6%	98.—
» 72	7%	98.30	Banco Sicilia OP	6%	97.70
» 72 II serie	7%	97.90	» Sicilia	5%	95.—
Pian. Ver (61) I	5%	90.15	» Sic conv.	6%	97.20
» » (62) II	5%	92.10	» Sicilia	6%	95.—
» » (63) III	5%	92.70	Cred Fondiario	5%	95.—
» » (64) I	6%	93.25	» Fond conv	6%	95.55
» » (65) II	5%	92.80	» » 1985	6%	90.60
» » (65) III	6%	92.40	» » 1986	6%	92.50
» » (65) IV	6%	92.35	» » 1987	6%	92.—
» » (67) V	6%	91.90	» » 1990	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.45	» » 1991	6%	91.—
» » (68) VII	6%	91.10	» » 1992	6%	91.—
» » (71) I	7%	98.50	» » 1995	6%	90.75
» » (71) II	7%	98.—	» » 1996	6%	90.—
Pubbl. Ut	5,50%	90.20	» » 1997	6%	90.—
» » ord.	6%	95.90			90.20
» » vent.	6%	90.20			
» » Ed. (46)	5,50%	97.—			

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.75	B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
E.N.I 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	87.50
» 66/81	6,50%	90.25	» 67/82 II	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	91.—
» 68/83 I	6,75%	92.75	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	94.05	» 66 dic	6,50%	91.50
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste	Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste	Borsa	» 24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Contingenza: forse quattro i nuovi scatti

Roma, 11

La contingenza aumenterà probabilmente dal 1.o novembre di quattro punti e non di tre, come era stato indicato in un primo momento dai membri della commissione per la determinazione dell'indice sindacale del costo della vita.

L'aggiornamento della previsione si è reso necessario alla luce delle prime notizie sull'andamento dei prezzi in settembre, che sembra abbiano registrato una lievitazione estremamente contenuta, ma presumibilmente sufficiente a far «scattare» il quarto punto considerando l'intero trimestre di rilevazione (15 luglio - 15 ottobre).

Tenuto infatti presente che l'incremento del costo della vita verificato in luglio è già sufficiente — secondo quanto affermano i membri della commissione — allo scatto di due punti, si ritiene che altri due possano derivare dalle variazioni dei prezzi complessivamente registrate in agosto, settembre e nella prima quindicina di ottobre.

La nuova previsione per la indennità di contingenza conferma peraltro il soddisfacente esito del blocco dei prezzi al dettaglio, poiché almeno due dei quattro punti previsti sono maturati in luglio e cioè quando il provvedimento antinflazionistico non prevedeva ancora l'esposizione dei listini da parte dei commercianti. Ciò ha reso di fatto operante il blocco solo dal 1.o agosto ed è infatti da questo mese che la lievitazione del costo della vita è risultata estremamente contenuta.

Una «ibernazione» generale dei prezzi non era d'altra parte ipotizzabile poiché il «blocco» riguarda notoriamente solo i prodotti di largo consumo.

Una indicazione più precisa sull'entità del prossimo scatto di contingenza sarà comunque possibile a fine mese, quando la commissione per l'indice sindacale del costo della vita prenderà in esame l'andamento dei prezzi in settembre. *(Italia)*

Ricomincia la corsa all'oro

Londra, 11

Ancora rialzi per il prezzo dell'oro su tutti i mercati mondiali. Tutto fa supporre che, se continuerà la guerra in Medio Oriente, il prezzo del metallo ritornerà ad altissimi valori, dato il clima psicologico favorevole venuto a crearsi tra gli operatori.

Al mercato parigino, la quotazione odierna è salita a 109.05 dollari, mentre quella in franchi per le barre da un chilo è 8.040.

Valori in rialzo anche in Italia, dove la quotazione ufficiale milanese è 103.99 dollari, pari a lire 1885 per grammo; a Roma il prezzo in valuta americana supera, dopo diverso tempo, i 110 dollari per oncia, con 110.34, mentre l'equivalente in lire sale a 2000. *(Italia)*

UNA MISURA CAUTELATIVA CHE METTE IN CRISI ANCHE GLI STATI UNITI

L'Europa riduce l'export dei prodotti del petrolio

Il timore di interruzioni nell'afflusso di greggio a causa della guerra in Medio Oriente sconsiglia di intaccare le scorte - Provvedimenti in Austria - Dipendenza USA dall'estero

Washington, 11

Il Presidente americano Nixon, nel definire «molto pericolosa» la situazione che si va delineando nel Medio Oriente, ha sottolineato che il conflitto in atto altro non fa che «sottolineare l'entità della dipendenza degli Stati Uniti, Europa occidentale e Giappone sulle forniture petrolifere del Medio Oriente».

In realtà alcuni paesi europei stanno cominciando a limitare le esportazioni di prodotti petroliferi, e ciò proprio quando gli Stati Uniti più contavano sulle importazioni di olio combustibile dall'Europa per attenuare le previste carenze invernali.

L'Italia e la Spagna hanno cominciato a ridurre le esportazioni di combustibile, la Germania occidentale e la Francia stanno prendendo in considerazione provvedimenti analoghi e il Belgio e l'Olanda prenderanno una decisione da un momento all'altro.

Proprio a partire da oggi, in seguito a un accordo raggiunto ieri fra compagnie petrolifere e autorità governative, l'Austria ha ridotto del 40 per cento le forniture di prodotti petroliferi ai consumatori. Il provvedimento riguarda la benzina e altri prodotti, fra i quali il combustibile per il riscaldamento.

«Le nuove restrizioni sono direttamente collegate alla guerra in Medio Oriente. Gli europei normalmente raffinano più combustibile di quanto sia necessario ai loro fabbisogni, ma a questo punto temono possibili carenze.

Finora soltanto il porto siriano di Banias, dove termina un tronco dell'oleodotto che trasporta il petrolio iracheno, è stato chiuso in seguito al conflitto arabo-israeliano. L'altro tronco, che termina a Tripoli (Libano), sarebbe ancora funzionante, come pure l'oleodotto «Tapline», di proprietà della «Arabian American Oil Co.» («Aramco»), che collega i campi dell'Arabia Saudita al porto libanese di Sidone.

Tuttavia, in seguito alla guerra, un numero minore di petroliere entra ed esce dal Mediterraneo; è evidente, ha detto un importatore americano di combustibili europei, che la guerra sta cominciando a mettere alle strette le raffinerie europee.

Inoltre, incombe la minaccia dell'interruzione dei rifornimenti dal Medio Oriente, interruzione che potrebbe essere decisa dagli arabi come rappresaglia per gli aiuti americani a Israele, ma che inevitabilmente colpirebbe anche l'Europa. I paesi europei sono sempre più preoccupati per le loro scorte di combustibile, che equivalgono ai consumi di 60 giorni.

Negli Stati Uniti le scorte di combustibile, per la prima volta nel 1973, stanno calando al disotto dei livelli dello scorso anno. Secondo le stime più recenti dell'istituto americano del petrolio, le scorte degli Stati Uniti ammontano a 190,3 milioni di barili di distillati, e sono sufficienti appena per 54 giorni, al ritmo attuale dei consumi. Ma la domanda, ancor prima che inizi la stagione invernale, sta aumentando di oltre il 13 p.c. rispetto ai livelli dello scorso anno. Il fenomeno dipende dal fatto che i grandi utilizzatori di gas naturale, comprese le centrali elettriche, sono costretti a servirsi dei distillati man mano che i rifornimenti di gas vengono diminuiti.

Gli esperti petroliferi hanno avvertito i consumatori americani che, anche se l'inverno non sarà particolarmente rigido, la disponibilità di combustibile per il riscaldamento sarà estremamente limitata. Gli Stati Uniti avevano calcolato di dover importare dall'Europa almeno 500 mila barili di olio combustibile al giorno per prevenire carenze invernali.

L'Europa è diventata una delle principali fonti di rifornimento degli Stati Uniti, in quanto le raffinerie europee producono grandi quantità di olio combustibile. Negli Stati Uniti circa la metà del greggio lavorato viene convertito in benzina e un quarto in distillati. La produzione è inversa in Europa. *(Italia)*

«Top secret» sui negoziati di Vienna

Vienna, 11

Le trattative per i nuovi prezzi del petrolio sembrano progredire proporzionalmente alla segretezza che circonda gli ambienti dei negoziati.

I rappresentanti delle compagnie petrolifere occidentali, convocati a Vienna dall'OPEC (organizzazione dei paesi esportatori di petrolio), hanno lasciato il tavolo della conferenza per consultarsi privatamente fra loro sulle proposte dell'OPEC, che renderebbero il petrolio del Golfo Persico più costoso di quello libico.

Ancora una volta viene usato il sistema di aumenti a catena per elevare i prezzi del greggio medio orientale in fasi successive. Si ritiene che la richiesta di aumento dell'OPEC sia di almeno due dollari dell'attuale prezzo di riferimento di tre dollari al barile. *(Italia)*

Emissioni B.O.T.

Roma, 11

Buoni ordinari del Tesoro al portatore a dodici mesi da vincolare a riserva fino a un limite massimo di 186 miliardi saranno emessi nel mese di ottobre. Lo stabilisce un decreto del ministro del tesoro La Malfa pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Il decreto precisa che l'emissione sarà effettuata il giorno 29 ottobre. *(Italia)*

DOPO LA CHIARA DENUNCIA DEL MINISTRO DEL BILANCIO

Riduzione della proroga delle gestioni esattoriali

Entro il 1977 possibile la risoluzione dei contratti ora in vigore Non esclusa in tempi anche più brevi una riforma di tutto il sistema

Roma, 11

La proroga delle gestioni esattoriali affidate a privati e aziende di credito è stata praticamente ridotta a cinque anni. Infatti, il governo — a quanto si è appreso oggi — ha deciso che il ministero delle finanze potrà chiedere entro il 31 marzo del 1977 la risoluzione dei contratti per la riscossione delle imposte, con effetto dal primo gennaio 1978.

Inoltre, entro il 30 novembre di quest'anno il ministero delle finanze potrà disporre che non si faccia luogo alla conferma di alcune esattorie, per ragioni organizzative e per ottenere il miglior rendimento e il miglior funzionamento del servizio. Da parte loro, le esattorie avranno diritto a chiedere la rescissione del contratto entro il 31 dicembre del 1976.

Si chiude così la polemica sviluppatasi in questi giorni sul ruolo, in regime di riforma tributaria, delle esattorie delle imposte, definite dal ministro del bilancio on. Antonio Giolitti «un fenomeno scandaloso di rendita parassitaria».

Il sottosegretario alle finanze on. Giuseppe Macchiavelli, che ha la delega per la riforma tributaria, interrogato dall'agenzia «Italia» sulla soluzione data al problema delle gestioni esattoriali, ha confermato le decisioni in merito alla rescissione dei contratti sia da parte dello Stato che delle esattorie.

«In relazione alle notizie sulle esattorie pubblicate da numerosi organi di stampa — ha aggiunto il sottosegretario Macchiavelli — devo precisare che il Consiglio dei ministri, nella sua ultima seduta, ha approvato regolarmente i relativi decreti delegati. Per quanto riguarda la proroga delle gestioni, se di qui al 1978 sarà varata una legge ordinaria che stabilisca l'esazione diretta delle imposte da parte dello Stato o con altri meccanismi, si potrà avere una riforma dell'intero sistema di esazione». *(Italia)*

La nuova «Guida Monaci»

E' uscita la nuova «Guida Monaci», Annuario generale italiano 1973. La pubblicazione, che da oltre un secolo riscuote i più vivi consensi quale riconosciuta fonte di informazione e utile strumento per ogni ambiente di lavoro, offre dati non facilmente reperibili, con moderni e chiari sistemi di lettura, istituendo così un facile rapporto tra chi informa e chi viene informato.

L'Annuario, migliorato attraverso un secolo di esperienza, s'allinea al sempre crescente progresso economico del Paese e si è ulteriormente arricchita di nuove voci categoriche, suddivise in razionali classificazioni, che ne rendono ancora più rapida e agevole la consultazione.

Il volume costituisce un insostituibile mezzo informativo della vita politica, amministrativa, economica, finanziaria e sociale italiana, rivelandosi un prezioso ausilio quotidiano.

Il volume costituisce un insostituibile mezzo informativo della vita politica, amministrativa, economica, finanziaria e sociale italiana, rivelandosi un prezioso ausilio quotidiano.

La sua capillare diffusione su tutto il territorio nazionale, risulta ancora più estesa grazie alla collaborazione di oltre 25 filiali di concessionari nelle principali regioni d'Italia, coordinate dalle sedi di Roma e Milano.

La «Guida Monaci», Annuario generale italiano 1973, presentata negli ormai collaudati due volumi «Categorico» e «Indice dei nomi», con la consueta pregevole veste tipografica, può essere prenotata presso gli uffici di Roma (via Francesco Crispi, 10 - Telef. 483.401) e Milano (via Vincenzo Monti, 86 - Tel. 348.567) al prezzo di L. 25.000 (+ Iva). Verrà praticato lo sconto del 20 p.c. sul prezzo di copertina dell'anno di acquisto ai prenotati triennali.

APPROVATE ALLA CAMERA LE NUOVE NORME

Non più clandestino il lavoro a domicilio

Retribuzioni su tariffe di cottimo pieno con estensione di tutti i servizi sociali

Roma, 11

La commissione lavoro della Camera ha approvato stamane in sede legislativa la proposta di legge che detta nuove norme sulla tutela del lavoro a domicilio.

Il provvedimento, che dovrà ora essere ratificato dal Senato, si propone l'obiettivo di togliere il lavoro a domicilio dalla clandestinità. In modo da evitare ogni sfruttamento. Al lavoratore a domicilio si garantisce, con la nuova normativa, la parità con i lavoratori dipendenti con le fabbriche in materia di assicurazioni sociali e di assegni familiari.

I lavoratori debbono essere retribuiti sulla base di tariffe di cottimo pieno risultanti dai contratti collettivi della categoria. Sparisce, poi, la figura dell'intermediario o mediatore, che diventa dipendente dell'azienda committente. Non è ammessa, infine, l'esecuzione del lavoro a domicilio per attività che comportino l'impiego di sostanze o materiali nocivi o pericolosi per la salute o la incolumità del lavoratore e dei suoi familiari.

Prima dell'approvazione del provvedimento nel suo complesso, il sottosegretario al lavoro on. De Cocci aveva replicato a tutti gli oratori intervenuti nella discussione generale sul provvedimento. La riforma della vigente disciplina legislativa del lavoro a domicilio — ha detto De Cocci — è senza dubbio uno dei più importanti e qualificanti problemi che il Parlamento è chiamato a risolvere nel corso dell'attuale legislatura.

Il sottosegretario ha rilevato che è fino a oggi è mancata una effettiva tutela del lavoratore a domicilio di fronte alla dilatazione, spesso abnorme, del fenomeno, dovuta alla trasformazione e allo sviluppo dell'economia italiana.

Il nuovo testo unificato, derivante dai DDL governativo e dalle numerose proposte parlamentari, precisa i criteri che identificano la subordinazione dello speciale rapporto di lavoro a domicilio, prevede nelle tariffe di cottimo pieno l'unico sistema idoneo di retribuzione ed estende a tutti i lavoratori subordinati a domicilio tutte le prestazioni s

LA LUNGA CRONACA DEL COLERA

ORA SI TEMONO NUOVI FOCOLAI

Come dimostra la morte della bimba di Lecce l'infezione potrebbe ripresentarsi in ogni luogo

Bari, 11

Tre ricoveri per accertamenti negli istituti pugliesi nelle ultime 24 ore: questo il quadro dell'infezione colerica nella regione meridionale. Due ricoveri si sono avuti a Bari; uno, invece, a Foggia.

La situazione, resa nota dall'assessorato regionale alla sanità, è ora la seguente: 14 persone sono ricoverate nel policlinico di Bari (una colpita dal colera, nove per le quali le analisi sono risultate negative, quattro in osservazione); 14 nell'ospedale civile «Della Santissima Annunziata» di Taranto (sei casi positivi, uno negativo, sette in osservazione); tre negli «Ospedali Riuniti» di Foggia (un caso positivo, uno negativo, uno in osservazione) ed una è ricoverata in osservazione nell'ospedale generale «Vito Fazzi» di Lecce.

Quest'ultima è Massimo Stefanelli di quattro anni, fratello di Maria Rosaria di un anno, morta l'altro ieri di colera mentre veniva trasportata all'ospedale del capoluogo salentino. La bambina viveva con il fratello ed i genitori in un alloggio Gescal alla periferia di Gallipoli (Lecce) che la famiglia aveva occupato abusivamente da circa un mese, pur essendo sprovvisto degli infissi e degli allacciamenti elettrici, idrico e fognante.

Fino a tarda notte, il medico provinciale Signorello, ha compiuto nel capoluogo salentino un'indagine epidemiologica, e ha interrogato i familiari ed i parenti della piccola Stefanelli per accertare che cosa potrebbe aver determinato l'infezione colerica.

Per quel che riguarda le analisi di Massimo Stefanelli, nulla è dato sinora di sapere. Lo stesso dicasi per il padre e il conoscente che hanno tentato di accompagnarla nell'ultima disperata corsa all'ospedale di Lecce. Quello di Maria Rosalia resta, per ora, l'unico caso di colera registrato nella provincia di Lecce.

Decorso normale a Napoli, dove la media dei ricoveri si mantiene sui due-tre al giorno. Nessun nuovo caso è venuto alla luce negli ultimi giorni: l'ultimo risale ai primi di ottobre. L'infezione «strisciante», come ha dimostrato il caso di Lecce, può però colpire ovunque e in qualunque momento: per cui non sono state allentate né le misure sanitarie, né quelle amministrative.

Qualcosa di più si è saputo intorno alla perizia depositata da tre professori incaricati dal giudice di indagare sullo stato delle acque del golfo partenopeo, soprattutto in relazione agli allevamenti delle cozze, indicati, sin dai primi giorni, come fonti principali dell'epidemia.

Si tratta dei primi risultati: i tre periti hanno chiesto ancora qualche giorno per completare tutte le analisi. Nelle cozze non sarebbe stato identificato il vibrione (che, peraltro, è un battero che soccombe con una certa facilità). Il tasso di inquinamento, invece, si sarebbe rivelato altissimo: variabile da mille a 5 mila bacteri coli per centimetro quadrato d'acqua. Giova ricordare che il tasso massimo consentito è di 100 bacteri coli per centimetro quadrato.

Il tasso massimo è stato registrato nelle acque antistanti il porticciolo di Santa Lucia: proprio dove avevano sede i maggiori allevamenti. Appaiono, alla luce di queste indiscrezioni, quindi, perfettamente spiegabili gli avvisi di reato per «epidemia colposa» spediti a numerose autorità napoletane.

Sempre nel quadro della sorveglianza sanitaria, trentatré orticoltori della provincia di Enna sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per avere irrigato i propri campi con liquami di fogna. Il provvedimento è stato adottato dal medico provinciale, il quale ha fatto effettuare 87 controlli su campioni di liquidi destinati alla irrigazione degli ortaggi. A conclusione delle rifiche, il medico provinciale ha disposto il deferimento alla magistratura degli ortolani che avevano contravvenuto alle norme di sicurezza igienica.

I sindaci dei comuni della provincia di Enna hanno ricevuto inoltre istruzioni da parte del medico provinciale perché si proceda alla distruzione degli ortaggi inquinati. Controlli igienici sono stati effettuati anche presso novanta esercizi pubblici, e 14 dettaglianti sono stati contravvenzionati per inosservanza delle norme di sicurezza.

(Ansa - Italia)

SULL'EVEREST

VERSO LA VETTA i giapponesi

Tyangboche, 11

La spedizione giapponese al monte Everest ha stabilito il quinto campo ad alta quota a una altitudine di 8 mila metri, soli 850 metri sotto la vetta della più alta montagna del mondo.

Moriska Iwasaki di 43 anni, uno dei membri della spedizione, rientrato ieri dal campo base, ha detto che il sesto campo verrà stabilito a quota 8.500.

I saloni dopo l'incendio

Telefoto Ansa

Napoli — Superano i due miliardi, secondo gli ultimi accertamenti, i danni causati dalle fiamme alle strutture e ai preziosi arredi dell'antico Conservatorio San Pietro a Maiella

ALL'EPILOGO IL PROCESSO PER LA BISCA ROMANA

Per Scirè è iniziata l'interminabile attesa

I giudici si sono ritirati in camera di consiglio dopo le ultime arringhe della difesa - La sentenza è prevista per questa mattina

Roma, 11

I giudici della seconda Corte di Assise sono entrati in camera di consiglio alle 9.45 per concludere il processo per la bisca clandestna di via Flaminia Vecchia nel quale, insieme con 24 imputati, è coinvolto il vicequestore Nicola Scirè.

Prima che la corte si ritirasse, l'imputato Ernesto Cicconi si è avvicinato al presidente e ha detto: «Sono innocente. Qui sono stato ingiustamente presentato come persona violenta; voglio però affermare, e il mio certificato penale ne fa fede, che sono tutte calunnie. Non si può diventare violenti a 50 anni». Anche l'imputato Giovanni Pagliaro, ex maresciallo dei carabinieri, ha presentato brevi note a sua difesa.

Nella camera di consiglio, in previsione di una lunga riunione (la sentenza è prevista per domattina) sono stati predisposti otto letti nei quali potranno riposare nel corso della notte i magistrati.

Così finalmente Nicola Scirè conoscerà la sua sorte. Cinquantuno anni, siciliano, laureato in giurisprudenza, dirigente della squadra mobile romana, Scirè è accusato di peculato, corruzione e gioco d'azzardo. Si è sempre protestato innocente, sostenendo di avere soltanto controllato la casa da gioco in via Flaminia Vecchia perché intendeva identificare e arrestare alcuni taglieggiatori dei biscazzieri.

Il P. M. Pianura ritiene invece che il funzionario di polizia sia colpevole, e ne ha chiesto la condanna a 6 anni di reclusione, di cui uno condonato. Una pena maggiore ha chiesto per Maria Pia Naccarato, che, a parere dell'accusa, avrebbe fatto da tramite fra i biscazzieri e Scirè al fine di ottenere la protezione della polizia: è accusata di gioco d'azzardo, corruzione, millantato credito. Per lei, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto 9 anni, dei quali due condonati.

Per Alfonso Dionisi e Giovanni Pagliaro, due marescialli dei carabinieri, sono state chieste le condanne rispettivamente a 2 anni e 4 mesi e 2 anni e 6 mesi. Il P. M. ha inoltre chiesto la condanna di Dino Borsotti, titolare della bisca, e accusato di gioco d'azzardo e corruzione, a 4 anni e 6 mesi; di Felice Micozzi, Ferdinando Sapienza e Domenico Ferrario, ritenuti responsabili degli stessi reati del Borsotti, a 3 anni e 6 mesi.

Per Pietro Piantoni, ex impiegato della Sip accusato di favoreggiamento e rivelazione di segreto d'ufficio, il P. M. ha chiesto 8 mesi. Ernesto Cicconi, accusato di estorsione e lesioni, 8 anni e 2 mesi; per Ettore Tabarani (estorsione e minacce), 7 anni; per Rinaldo Tabarani, accusato di sequestro di persona e minacce, 1 anno e 4 mesi; per Giuseppe Esposito, ritenuto responsabile di estorsione, 3 anni; per Otello Viola, rinviato a giudizio per estorsione, 6 anni; e infine ha chiesto un anno per Luciano Pulcinelli, ritenuto responsabile di minacce.

OMICIDIO NEL NUORESE Vittima un barbiere

Nuoro, 11

Una vasta battuta è stata compiuta quest'oggi dai carabinieri nelle campagne di Orune (Nuoro) e nei centri circostanti alla ricerca del pastore Giovanni Talanas di 28 anni, orunese, presunto omicida del giovane barbiere Francesco Baracca di 29 anni, anch'egli da Orune, sposato e padre di tre bambini, ucciso ieri notte in un bar del paese con un colpo di pistola sparato a bruciapelo.

Ad indicare nel Talanas l'autore del delitto sono state alcune persone che hanno assistito al grave fatto di sangue. Secondo i primi elementi emersi nel corso delle indagini, i carabinieri hanno accertato che Francesco Baracca e Giovanni Talanas, ieri notte verso le 22.30, discutevano animatamente all'interno del bar di via Umberto gestito dal signor Raffaele Campanella. All'improvviso, il pastore ha estratto di tasca una pistola calibro 7,65 e ha esploso un colpo contro il barbiere.

Il movente del nuovo delitto — il trentaseiesimo compiuto dall'inizio dell'anno in Sardegna ed il secondo nel giro di due giorni — dovrebbe essere la vendetta. Tra i due, infatti, da qualche anno non correva buon sangue. I vecchi rancori, stando agli accertamenti compiuti dagli investigatori, risalgono al marzo di tre anni fa quando, sempre ad Orune, in un circolo del corso Vittorio Emanuele, era stato assassinato con un colpo di pistola esploso durante una rissa il pastore Andrea Chessa di 25 anni, parente del Baracca.

(Italia)

E' ARRIVATA DOPO 3 ANNI

LA LUNGA MARCIA di una cartolina

Venezia, 11

La città lagunare sembra bersagliata da casi di ritardi nel recapito della corrispondenza. L'ultimo caso segnalato riguarda una cartolina: e dovrebbe trattarsi di un record.

La cartolina, infatti, è stata spedita da Sappada durante le ferie di agosto da Paola Morin, che si trovava in vacanza nella località di villeggiatura, ad Antonella Bontac, una sua amica che vive a Venezia. E' stata recapitata in questi giorni. Non ci sarebbe nulla di strano: se non il fatto che la Morin è stata in vacanza a Sappada nell'agosto del 1970. La cartolina, dunque, ha impiegato tre anni per percorrere duecento chilometri.

Frattanto, in tutta Venezia, cominciano ad essere recapitate le cartoline spedite durante la scorsa estate da chi era in vacanza.

(Italia)

Sfiorata la tragedia a Roma

Nel fossato un autobus con 100 a bordo

Roma, 11

Un autobus dell'Atac, la municipalizzata romana, per il cedimento del ciglio al margine della massicciata si è ribaltato causando il ferimento di una trentina di persone tra cui numerosissimi studenti. Lo incidente avvenuto alle 9.30 in via di Grotta Perfetta, all'altezza di Poggio Ameno.

L'autobus della linea «308» era partito poco prima dal capolinea di via Ambrosini, ed era diretto in via Ardeatina, alla borgata Falcognana. Il mezzo, nell'incrociare un altro veicolo, si è spostato sulla destra provocando il cedimento del terreno friabile e finendo nella cunetta.

A bordo dell'autobus vi erano un centinaio di persone, quasi tutti studenti che si recavano ad una manifestazione per il trigesimo della morte di Allende.

(Italia)

Sull'autostrada del Brennero

AUTO FUORI STRADA: un morto e due feriti

Trento, 11

Mortale incidente sull'autostrada del Brennero un chilometro circa a Sud di Mattarello: una Renault «R-6», con tre persone a bordo, è uscita di strada sulla destra finendo in campagna e rovesciandosi su un fianco. Sull'autovettura c'erano tre persone, due coniugi abitanti a Nigoline Franca in provincia di Brescia e il cognato del conducente.

Il guidatore dell'auto, Ferdinando Gatti di 59 anni, è spirato poco dopo il suo ricovero all'ospedale Santa Chiara di Trento, ove è stato pure ricoverato con prognosi di quaranta giorni il cognato Massimo Scotti di 60 anni, abitante a Brescia. La moglie della vittima, Elena Zanoni di 57 anni, è stata ricoverata all'Ospedale civile di Rovereto, ove era stata trasportata con un'auto di passaggio. Le sue condizioni sono molti gravi. Ha riportato fratture agli arti l'asportazione quasi totale del cuoio capelluto e grave stato di choc. La prognosi è riservata. *(Italia)*

SCONTRO MORTALE sulla Mi-To

Torino, 11

Una vettura-furgone addetta al trasporto di quotidiani si è schiantata stamane, mentre era lanciata a forte velocità in direzione di Milano, contro la parte posteriore di un camion che viaggiava nella stessa direzione. Il conducente è deceduto sul colpo.

Si chiamava Luigi Bravi, aveva 40 anni ed abitava a Bollate (Milano). Come ormai da molti anni, nelle prime ore di stamane era partito da Milano per portare un carico di quotidiani a Torino.

Verso le 4.30, era sulla strada di ritorno e percorreva l'autostrada. Ad una decina di chilometri dal casello di Settimo Torinese probabilmente per un colpo di sonno, la vettura si è schiantata contro il camion di Giancarlo Proto di 34 anni. La vettura dei Bravi viaggiava a quasi 150 chilometri all'ora, e l'autista è deceduto sul colpo. *(Italia)*

LA SCIAGURA DI S. MARTINO

RECUPERATA la terza salma

Trento, 11

Le guide alpine di San Martino di Castrozza e gli uomini del soccorso alpino delle fiamme gialle di Predazzo hanno recuperato anche la terza vittima del Velo della Madonna. La salma di Paolo De Tuoni, il capocordata venticinquenne da Spresiano di Treviso morto fra le braccia della fidanzata sulla cengia a settanta metri dalla vetta di Cima Madonna, riposa ora accanto a quelle di Roberta Dalle Feste e Sergio Lovodina. Esperite le formalità di rito saranno trasferite ai rispettivi paesi di origine. *(Italia)*

PARALISI A VENTIMIGLIA

NUOVO SCIOPERO dei ferrovieri francesi

Ventimiglia, 11

Il traffico ferroviario tra l'Italia e la Francia, attraverso il valico di Ventimiglia, è pressoché paralizzato a causa di uno sciopero dei ferrovie di oltr'alpe. Tutti i treni locali e tutti gli accelerati sono stati sospensi.

Stamane, dei sette treni internazionali previsti in arrivo, ne sono giunti cinque; mentre per il pomeriggio non si sono avuti arrivi. Verso la Francia, sono invece transitati due dei tre treni e nel pomeriggio sono state effettuate quattro partenze.

A causa dello sciopero delle ferrovie francesi, che colpisce in modo particolare i frontalieri italiani che giornalmente si recano sulla Costa Azzurra e nel principato di Monaco a lavorare, si verifica una notevole intensificazione del traffico automobilistico ai valichi stradali di Ponte San Luigi e di Ponte San Ludovico.

(Italia)

Naufragio nel Pacifico: dieci superstiti

Hongkong, 11

Almeno dieci superstiti del naufragio del mercantile greco «Baltic Klif» sono stati tratti in salvo. Il comandante della nave e almeno altri due marinai sono invece morti.

Lo comunica il dipartimento marittimo di Hongkong. La «Baltic Klif» era affondata alcuni giorni fa in seguito a un tifone. *(Ap)*

E' INIZIATA LA DISTRIBUZIONE DEI PIU' PRESTIGIOSI PREMI CULTURALI DEL MONDO

Due austriaci e un olandese sono i primi «Nobel» del 1973

Conrad Lorenz, Karl Richter von Frisch, Nikolaas Tinbergen hanno vinto il premio per la medicina Hanno permesso tutti e tre un enorme passo avanti nel campo delle ricerche sul comportamento

Stoccolma, 11

Ha avuto inizio oggi l'assegnazione dei premi Nobel del 1973 con l'annuncio che il premio per la fisiologia e la medicina è stato assegnato dall'Istituto medico reale Karolinska a due ricercatori austriaci e uno olandese per i loro studi sui modelli di comportamento animale, individuale e sociale.

Essi sono il prof. Conrad Lorenz di anni 70, nativo di Vienna, dell'istituto Max Planck della Germania occidentale; il dott. Karl Richter von Frisch, pure viennese, di 87 anni e l'olandese Nikolaas Tinbergen di 65 anni, professore di comportamento animale alla facoltà di zoologia di Oxford, e vincitore nel '69 del premio Italia per documentari televisivi con «segnali per la sopravvivenza».

Von Frisch, che risiede a Monaco di Baviera, dove fu professore dal '50 al '58, è attualmente in pensione. E' membro di accademie e di società scientifiche di numerosi paesi. Il suo più grande hobby è tuttora fare collezioni di insetti.

Lorenz, che il 3 novembre compie 70 anni, ha fondato gli istituti di ricerche sul comportamento di Altenberg in Austria nel '49. Nel '51 è divenuto vicedirettore del centro ricerche fisiologiche all'Istituto Max Planck di Wilhelmshaven. Dopo aver svolto le funzioni di vicedirettore di questo centro, ed essere passato nel '55 allo Istituto di fisiologia Max Planck di Seewiesen nell'Alta Baviera, ne è diventato direttore, carica che tuttora occupa.

Tinbergen, il più giovane dei tre Nobel, è nato all'Aja e, dopo essersi laureato all'università di Leida, ne è divenuto professore di zoologia sperimentale. Nel '60 si è recato in Inghilterra come libero docente alla facoltà di zoologia della università di Oxford, e nel '66 è diventato titolare della cattedra.

Questi tre scienziati, che si divideranno un assegno di circa 70 milioni di lire, hanno indicato la via d'uscita da un dilemma della ricerca comportamentale (in un momento in cui riflessologi e behavioristi erano bloccati) concentrando l'attenzione sul valore di vari modelli di comportamento per la sopravvivenza.

I vincitori possono essere considerati fra i fondatori di una nuova scienza denominata «etologia», dalla parola greca ethos, che significa appunto comportamento. Gli studi di Lorenz, Tinbergen e von Frisch sul comportamento animale, soprattutto sugli insetti, sui pesci e sugli uccelli, hanno stimolato una vasta ricerca sui mammiferi, e chiarito le cause del comportamento dei neonati. Per esempio, i ricercatori hanno accertato quali siano le cause del primo sorriso del bambino, e del comportamento della madre nei confronti della prole, partendo dallo studio degli animali fino a giungere a quello dei primati e poi dei mammiferi.

Lo studio sui primati ha evidenziato che, quando il piccolo nasce in isolamento, si prospettano conseguenze disastrose per il suo comportamento futuro. I maschi soggetti a tale isolamento non saranno in grado di accoppiarsi e le femmine non si prenderanno cura della prole. A questo comportamento anormale si accoppiano delle vere e proprie malattie, come a ipertensione e l'infarto. Inoltre gli studiosi hanno accertato che una specie che viva in stato di sovraffollamento in spazio limitato è portata naturalmente ad un comportamento aggressivo e distruttivo, e ciò vale tanto per gli animali che per l'uomo.

Queste ricerche hanno dato importanti risultati per la psichiatria e per la medicina psicosomatica, soprattutto per quanto riguarda possibili mezzi di adattamento dell'ambiente al patrimonio biologico dell'uomo per prevenire disadattamenti.

Le prime scoperte sono state sugli insetti, sui pesci e sugli uccelli, ma i principi basilari si sono dimostrati applicabili anche ai mammiferi, fra cui l'uomo. Lorenz è stato il grande osservatore, Tinbergen il grande analista, e von Frisch il fisiologo. Quest'ultimo ha dedicato i suoi studi, fra l'altro, alla scoperta del linguaggio delle api. In una serie di esperimenti, il ricercatore austriaco ha scoperto che le api comunicano fra di loro con varie forme di «danza», per segnalare la presenza e l'ubicazione del polline.

Lorenz, da parte sua, ha accentrato i suoi studi, intorno agli Anni venti, sulle attività istintive degli uccelli, scoprendo che essi in gran misura agiscono sulla base di stimoli fissi. In altre parole, nel comportamento degli uccelli ci sono dei modelli fissi che sono sempre uguali sulla base di determinati stimoli. D'altro canto, adeguate esperienze hanno dimostrato la grande importanza dello sviluppo di certi tipi di comportamento, e Lorenz ne ha studiato in particolare uno, quello della conoscenza.

Egli ha scoperto che nel critico periodo iniziale della vita, un determinato tipo di stimolo esprime un modello di comportamento che sarà da quel momento in avanti irreversibile. Per esempio, un pulcino dopo la nascita segue il primo oggetto in movimento che vede, e non ha importanza che questo sia la madre o qualche oggetto inanimato. Più avanti nella vita il comportamento sessuale dell'animale sarà condizionato da queste esperienze dell'inizio della vita.

Dal canto suo, il più importante contributo di Tinbergen è stato di trovare nuove strade per sperimentare le proprie e le altrui ipotesi con esperimenti anche ingegnosi. Per esempio, il ricercatore olandese, con dei manichini, ha misurato la forza degli stimoli fondamentali e i loro elementi per quanto riguarda il potere di suscitare comportamenti corrispondenti.

Congiuntamente, le ricerche dei tre premiati hanno avuto grande importanza per chiarire il comportamento dell'uomo che, grazie alla sua corteccia cerebrale, ha sviluppato un comportamento superiore rispetto a quello meccanico degli animali. Ciò non vuol dire che l'uomo non abbia dei modelli di comportamento fissi, azionati da stimoli specifici, come appunto il sorriso del neonato. *(Ap)*

L'ARTERIA UNISCE L'AUTOSTRADA DEL SOLE ALLA «SERENISSIMA»

MILANO: APERTA LA TANGENZIALE-EST

Milano, 11

Alla presenza di autorità cittadine, provinciali, regionali, militari e religiose, il ministro dei lavori pubblici, Salvatore Lauricella, ha inaugurato a Milano la tangenziale-Est, una nuova arteria autostradale concepita, quale direttrice Sud-Nord, come valvola di sfogo al traffico cittadino, diretto nella zona orientale del milanese.

La tangenziale interessa soprattutto gli automobilisti provenienti dal Veneto e dalla Lombardia Orientale, lungo la «Serenissima». Essa, infatti, unisce il casello di Agrate Brianza, alle porte del capoluogo, con l'Aeroporto di Linate; congiungendosi poi, nei pressi di Metanopoli, con il tronco autostradale che porta all'imbocco dell'Autostrada del sole.

E' così facilitato anche l'innesto con la tangenziale-Ovest, che parte dalla «A-1» poco a Nord del casello di Melegnano; da qui, è facile raggiungere l'imbocco dell'Autostrada dei Fiori, per Genova e la Liguria.

Viene così a completarsi lo anello autostradale attorno a Milano. Il tratto Nord, tra Agrate e lo svincolo di viale Certosa, è però già sovraccarico; per cui è in progetto un altro ramo, che passi più a Nord e permetta di accogliere il traffico di passaggio lungo la direttrice.

L'arteria inaugurata oggi sarà certamente interessata da un notevole traffico di mezzi pesanti. Nell'area, infatti, gravitano, oltre all'aeroscalo merci di Linate, numerose compagnie di spedizioni, che operano soprattutto verso il Veneto e la Lombardia orientale.

La tangenziale-Est non si limiterà al solo collegamento tra l'Autostrada del Sole e quella per Bergamo - Brescia - Venezia: su richiesta di vari comuni interessati, è stato deciso di realizzare altri cinque chilometri di percorso sino al nodo di Vimercate, estendendo in tal modo un collegamento diretto con tutto il bacino di traffico a Nord della «Serenissima», che si estende da Monza all'alta Brianza sino a Lecco.

E' un'opera modernissima, che presenta soluzioni d'avanguardia. Lungo il percorso si incontrano quarantadue manufatti di particolare impegno: fra questi un doppio viadotto ininterrotto, lungo tre chilometri, che unisce il parco Lambro al parco Forlanini, superando lo scalo ferroviario di Lambrate e gli stabilimenti della Innocenti.

Nella telefoto «Ansa» il ministro Lauricella «taglia il nastro».

DURANTE UN VIOLENTO FORTUNALE

Nave-draga francese affonda nella Manica

Prima di inabissarsi si era rovesciata imprigionando 7 uomini sotto coperta

Londra, 11

La nave-draga francese «Cap de La Hague», con a bordo un equipaggio di 15 uomini, si è rovesciata nel canale della Manica, durante un fortunale.

Successivamente l'imbarcazione è affondata, posandosi su un fondale di circa trenta metri. I soccorritori hanno potuto raccogliere due superstiti e i cadaveri di tre marinai annegati: nulla si sa della sorte degli altri sette.

Secondo la guardia costiera inglese, qualcuno dei dispersi, e forse tutti, potrebbe essere rimasto intrappolato all'interno della nave - draga. Non è impossibile che possano sopravvivere per alcune ore: almeno se, al momento del rovesciamento del natante, si è formata qualche sacca d'aria sotto coperta.

Alcuni sommozzatori hanno affermato di «aver scoperto la presenza» degli uomini intrappolati. Non è certo di che tipo di presenza si tratti: nella zona le condizioni del tempo e del mare sono pessime, e le comunicazioni difficili. Comunque due sopravvissuti si troverebbero nella parte di prua, e gli altri cinque in quella poppiera.

(Ap)

ANCORA UN APPELLO per Paul Getty III

Roma, 11

«Invito ancora una volta i rapitori di Paul Getty terzo a farsi vivi per fissare finalmente un appuntamento»: l'ha detto l'avv. Iacovoni, legale della famiglia Getty, dopo aver appreso che i presunti rapitori del giovane avevano inviato al quotidiano «Il Messaggero» una lettera contenente un «ultimatum» per il pagamento del riscatto. Una lettera è stata inviata al giornale anche da Paul.

Le due lettere sono state mostrate ai familiari di Paul Getty, i quali hanno affermato di riconoscere la calligrafia.

(Ansa)

LA «STELLA PARACADUTATA»

Telefoto Upi

Elsinore — 27 paracadutisti hanno stabilito in California il nuovo record mondiale della figura nota come «stella paracadutata». Nel conteggio non entrano i tre fuori dal cerchio

DOPO LE DIMISSIONI DALLA CARICA DEL VICEPRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

EMOZIONE NEL VILLAGGIO GRECO CHE DIEDE LE ORIGINI AGLI AGNEW

Atene, 11

Le dimissioni di Spiro Agnew dalla vicepresidenza degli Stati Uniti hanno gettato nella costernazione più profonda i parenti e i concittadini del villaggio di Gargalianoi, nel sud della Grecia. «Non riesco a rendermi conto come sia potuto accadere e perché», ha detto il cugino Andreas Alagnostopulos, che fa il commerciante di ferramenta. «La mia emozione è profondissima, e quando ho appreso la notizia sono rimasto letteralmente di sasso. Ci aveva sempre scritto con una certa frequenza, ma da alcuni mesi non ricevevamo più nessuna lettera da parte sua: evidentemente voleva evitare di darci cattive notizie. Forse il suo silenzio si può spiegare col fatto che voleva evitare che si sollevasse troppo rumore attorno al suo nome anche qui in paese, ed è stato un duro colpo per tutti noi apprendere quello che è successo. E' veramente tutta una follia».

Più contenuto del sessantanovenne Andreas è stato l'altro cugino, che porta lo stesso nome dell'illustre parente, Spiros. «E' stata una decisione difficile — ha detto — ma probabilmente necessaria». Commentando le dimissioni del cugino, Spiros, che fa il ragioniere ad Atene, ha dichiarato con decisione: «Per un uomo pubblico con sangue greco nelle vene, le dimissioni erano improrogabili, e questa è stata una vera decisione da uomo. Noi siamo figli di due fratelli. Che posso dire di più? Non so assolutamente cosa deciderà di fare ora, mi auguro che questa sia la fine della sua attività politica».

Il sindaco di Gargalianoi, Dionysos Panaghopoulos, ha detto che la decisione di Agnew ha colto di sorpresa la gente della cittadina: «Ma è stato un gesto coraggioso». Ha aggiunto che la comunità non ha vergogna di Agnew: «Al contrario egli si è comportato da uomo. Non ha ammesso la colpa, ha solo detto di voler proteggere la sua nazione dalle difficoltà di una prolungata battaglia legale».

I genitori di Spiro Agnew erano emigrati ai primi del novecento dal villaggio greco a Baltimora, dove Agnew era nato nel 1918. Date le modeste origini della sua famiglia, da giovane fece il garzone di una drogheria, seguendo nello stesso tempo dei corsi serali grazie ai quali divenne avvocato.

Tuttavia la sua carriera forense durò molto poco, perché quasi subito si dette anima e corpo alla politica, entrando nel partito democratico che allora controllava Baltimora e il Maryland. Nel '46 abbandonò i democratici per i repubblicani e, grazie a una consumata abilità nel destreggiarsi nella politica, riuscì a farsi eleggere governatore dello stato nel '66.

Fu più o meno in quell'epoca che Nixon si accorse di lui e lo ritenne l'uomo adatto, anche se il suo ruolo politico non era ancora di primo piano. Alla convenzione repubblicana del '68 venne presentato come candidato alla vicepresidenza e eletto in seguito alla vittoria di Nixon.

(Ansa - Upi)

CRONACHE SPORTIVE

I CONTI DEL «PARON»

Rocco sembra fare i conti con la classifica. Dopo l'inattesa quanto clamorosa sconfitta di Genova, la corsa allo scudetto si è fatta subito in salita (Italfoto)

UN IMPORTANTE RECUPERO DOPO LA CLAMOROSA SCONFITTA DI GENOVA

Sabadini può rientrare e Rocco torna a sorridere

L'allenatore chiede però tempo per la formazione - Forse l'escluso sarà Zignoli

Milano, 11

Rocco tira un sospirone di sollievo. Dopo la sconfitta di Genova contro la Sampdoria ci voleva proprio una buona notizia per risollevare il morale dell'ambiente. E la buona notizia è questa: Sabadini quasi sicuramente potrà rientrare domenica prossima in squadra nella partita casalinga con il Cesena. Il giocatore, affitto come è noto da una noiosa forma di pubalgia, sembrava dovesse disertare a lungo il campionato. Al contrario (e per la felicità di tutto il clan e la tifoseria milanista) ha recuperato abbastanza in fretta tanto da essere stato dichiarato dai medici pronto per l'impiego in squadra.

Rocco felice, dunque, ma anche cauto. «Diciamo che Sabadini è certo del rientro al settanta-ottanta per cento. Ieri in allenamento si è mosso con una discreta sicurezza e soprattutto ha tenuto bene per novanta minuti. Ma il suo malanno è di quelli che possono colpire... il giorno dopo. Bisognerà quindi rivedere il difensore in campo domani nell'ultimo allenamento del venerdì e quindi risentire i medici. Certo che poter contare su di lui contro il Cesena mi andrebbe molto comodo per aggiustare certe cose in difesa, che a Genova non sono andate proprio bene».

Qui il discorso sfiora il «processo» a qualcuno. Forse Anquilletti o forse Zignoli. Ma Nereo non intende fare nomi. «La colpa è di tutti — dice e aggiunge — è stata una giornata bislacca nella quale abbiamo forse peccato di presunzione, potevamo evitare una magra del genere».

Rocco a questo punto vorrebbe chiudere e salutare la compagnia dei cronisti, ma non può evitare la domanda che «scotta». Sabadini è pronto, e va bene; ma chi resterà fuori?

«Ho detto e ripeto che Sabadini è sicuro di giocare fino a un certo punto, per cui si vedrà».

D'accordo, ma dando per scontato il suo rientro?...

«Giocherà la stessa formazione di Genova con in più Sabadini».

Un giornalista ribatte che in dodici non si può scendere in campo; non lo consente il... regolamento.

Rocco sbuffa; le mani in tasca ciondola la testa e borbotta. «Qualcuno uscirà, ma chi non posso dirvelo adesso. Voi capite. Con la sua esclusione finirebbe per pagare per tutti, invece la colpa della disfatta di Genova è di tutti. Facciamo così: prometto che vi confiderò il nome dell'escluso, ma solo un'ora prima dell'inizio della gara di San Siro!». Nulla da fare, dunque; anche se l'impressione è che il sacrificato sarà Zignoli.

Sabadini dal canto suo smania dalla voglia di rientrare: Il giocatore oltretutto sente odor di nazionale; siamo praticamente alla vigilia della partita decisiva con la Svizzera e il difensore non nasconde le sue speranze di convocazione qualora fornisse contro il Cesena una prestazione ad alto livello. «Ieri in campo all'inizio avevo un poco di paura a forzare, ma poi mi sono convinto che tutto era passato e che il fisico rispondeva bene alle sollecitazioni; mi sento bene e, per quel che mi riguarda, non ho problemi per domenica prossima».

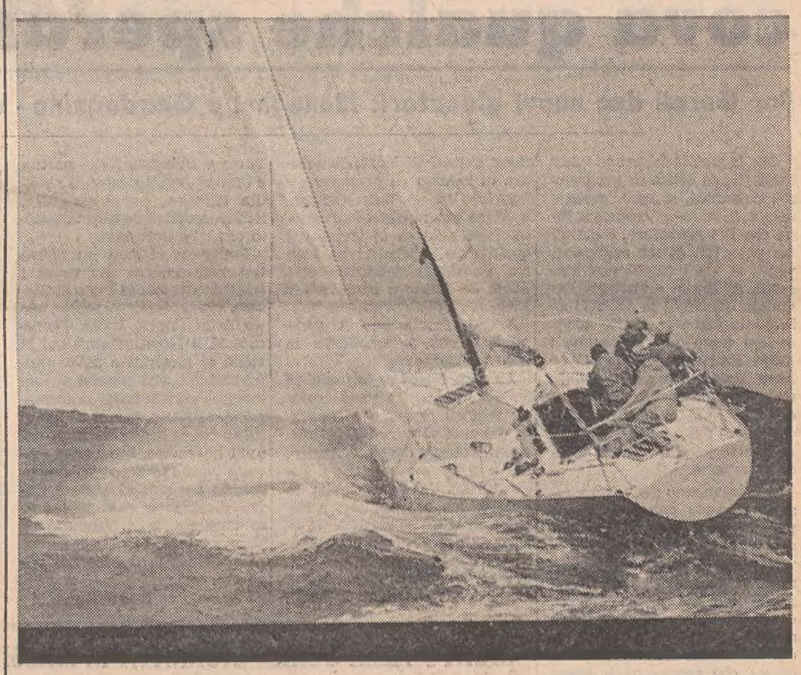
Milan recuperato allora? Sul piano psicologico sembra di sì, stando anche alle dichiarazioni degli altri giocatori che hanno definito quella di Genova una giornata nera. Il Cesena di Bersellini ad ogni modo non è una compagine da prendersi tanto sottogamba. Dal suo quartier generale il direttore sportivo della squadra romagnola ha fatto sapere che non intende venire a Milano soltanto per far compiere ai giocatori una gita. Non solo: ma ha ricordato che ha già espugnato San Siro, proprio contro i rossoneri, quando era alla guida del Mantova. La cosa suona quasi come una «dichiarazione di guerra».

PONZIANA: DIRETTIVO

■ In occasione del rinnovo delle cariche sociali, il consiglio direttivo del C.S. Ponziana è stato riconfermato in blocco. Alla presidenza del glorioso sodalizio biancoceleste continuerà quindi la sua appassionata opera Daniele Venier.

UNA STAGIONE DENSA DI ATTIVITÀ PER LA VELA

Il fascino del mare



Due magnifiche e suggestive immagini scattate durante una regata. In esse può dirsi compendiato tutto il fascino di uno sport che non è solo puro agonismo, ma soprattutto genuino contatto con il mare e il suo misterioso e affascinante volto

La vela giuliana a carattere agonistico, iniziatasi a marzo con la regata IOR, organizzata dalla Società Triestina della Vela, sta concludendo in queste ultime settimane di ottobre la sua attività 1973; un'attività stagionale decisamente favorevole a tutti i circoli velici regionali in genere, addirittura eccezionale per i due giovani atleti del «C. Vela Muggia», Bertocchi-Apostoli, laureatisi campioni mondiali di «flying-jun.» nelle difficili acque del Mare del Nord.

Un interesse particolare ha assunto a un certo punto la regata di domenica riservata alle piccole imbarcazioni plananti che vedeva impegnati dopo un periodo di sosta tutti i migliori equipaggi regionali, attentamente seguiti durante le due prove da due ospiti di eccezione, Marina Spaccarelli Bulgari e l'Ammiraglio Straulino, rispettivamente proprietaria e comandante dell'«Ydra», il III classe IOR recente vincitore alle regate di Porto Cervo sulla Costa Smeralda del campionato mondiale della classe.

A fine regata, durante una breve sosta all'«Adriaco», Tino Straulino ha voluto cortesemente fornirci alcuni dati sullo scafo che, dopo aver dominato incontrastato in tutte le prove disputate durante la stagione in Mediterraneo, ha concluso l'attività con una vittoria del più alto prestigio internazionale. L'«Ydra», uno fra i numerosi scafi di proprietà dell'appassionata e competente signora Bulgari, è un III classe IOR in alluminio costruito nei cantieri tedeschi di Abeking & Rasmussen su progetto dell'americano Dick Carter. Le caratteristiche principali di questo scafo con un rating (stazza) obbligato dal regolamento, non superiore ai 27 piedi, sono le seguenti: lunghezza metri 11,28, al galleggiamento metri 8,40, larghezza metri 3,74, dislocamento sei tonnellate, superficie velica metri quadri 73.

Per ogni evenienza, oltre all'«Ydra», uno scafo notoriamente adatto a condizioni di vento e mare di forza media, la signora Bulgari si era premunita per la regata di Porto Cervo commissionando al cantiere Craglietto di Trieste, il «Paxos», su progetti di Stephens, una imbarcazione per tempi duri. A conclusione di alcune prove pre campionato disputate con venti medi, la sceita è caduta alla fine sull'«Ydra»; ed è andata bene. Ma quanta fatica con quell'indiavolato «Gambare», lo scafo americano portato da Pettersson, l'unico fra tutti i 27 partecipanti in rappresentanza di dodici nazioni, che abbia saputo impegnare severamente fino all'ultima prova questo nostro intramontabile campione e il suo magnifico equipaggio.

Gino Paulin

LA TRIS A S. SIRO

Sellato da Camici il cavallo vincente?

Enrico Camici, l'indimenticato «jockey» di Ribot e di Molvedo, da alcuni anni passato ad ingrossare le file degli allenatori, avrà due cavalli in corsa quest'oggi nel Premio Doney, corsa Tris della settimana che si corre in quel di San Siro. Si tratta dei portacolori della Scuderia Aurora, Samarate e Costiera, entrambi provvisti di «chance» cospicua, in special modo se il terreno sarà buono.

Il campo non troppo affollato (tredici partenti) oltre a Samarate e Costiera, potrà contare su altri soggetti di una certa qualità in grado di poter concorrere per il successo, o almeno per entrare nella fatidica terna.

Premio Doney, lire 5.000.000, metri 1800, corsa Tris. 1 Finimondo (G. Verricelli, 55½). 2 Eta Beta (G. Dettori, 55). 3) Nicolò (A. Vincis, 54½). 4 Borbonica (S. Fancera, 54). 5 Samarate (M. Cipolloni 53½). 6 Costiera (M. Mattei, 51½). 7 Dorel (P. S. Periani, 51). 8 Galton (C. Peraino, 47). 9) Captain Uncino (N. Mulas, 46½). 10) Matagal (A. Loi, 45½). 11) Orosei (C. Castaldi, 46). 12 Vardal (U. Cavalleri, 45). 13) Princetown (G. Fois, 46).

I nostri favoriti. Pronostico base: *5 Samarate. 4 Borbonica. 6 Costiera.* Aggiunte sistematiche: *2 Eta Beta. 7 Dorel. 8 Galton.*

Tennis: italiani tutti eliminati a Barcellona

Barcellona, 11

Tutti gli italiani sono stati eliminati dai campionati internazionali «open» di Spagna di tennis. Si sono qualificati per i quarti di finale il romeno Ilie Nastase, il cecoslovacco Jan Kodes, lo svedese Bjorn Borg, il britannico Bursten Mottram, il rodesiano Andrew Pattison, l'australiano Barry Philips Moore e gli spagnoli Manuel Orantes e José Higueras. In campo femminile, la francese Natalie Fuchs e la tedesca occidentale Helga Hosl si sono qualificate per le semifinali del singolare.

Questi i risultati degli odierni ottavi di finale del singolare maschile:

Orantes - Julian Ganzabal (Argentina) 2-6, 6-4, 6-4.
Mottham - Paolo Bertolucci (Italia) 6-4, 6-2.
Pattison - Kiell Johanson (Svezia) 4-6, 6-4, 6-1.
Borg - Jame Fillol (Cile) 6-2, 6-4.
Philips Moore - Rod Laver (Australia) 6-3, 7-5.
Kodes - Eddie Dibbs (USA 6-3, 6-3.
Higueras - Corrado Barazzutti (Italia) 6-4, 6-0.
Nastase - Jaime Pinto (Cile) 3-6, 6-2, 6-2.

Portogallo-Bulgaria decisiva per Monaco

Sofia, 11

La nazionale di calcio bulgara è partita oggi per Lisbona dove giocherà una partita decisiva per il sesto gruppo del turno eliminatorio della Coppa del Mondo. I bulgari, che sono in testa alla classifica con sette punti su quattro partite, si trovano in una posizione leggermente migliore rispetto agli avversari lusitani i quali hanno cinque punti su quattro partite.

La Coppa «Pina Gall» domani sera al Grezar

Il gruppo sportivo San Giacomo, per onorare la memoria della compianta signora Pina Gall, moglie del vicepresidente Giordano Gall, organizza con il benestare del comitato regionale della Fidal, una riunione regionale maschile per atleti junior e senior, che avrà luogo domani sabato, a Trieste, presso lo stadio comunale «Pino Grezar», con inizio alle ore 20.

Il programma tecnico della riunione è il seguente: corse piane m 100, 400, 1500, 5000 e staffetta 4x100; corse ad ostacoli m 110; salti: lungo, alto; lanci: giavellotto, disco.

Gli atleti potranno partecipare a due gare individuali ed alla staffetta. I partecipanti alle gare dei 5000 non potranno effettuare nella giornata altre gare, mentre le corse si svolgeranno in serie.

Saranno premiati con coppa i vincitori di ogni gara individuale e con medaglie gli atleti che si classificheranno al 2.o e 3.o posto, e le tre squadre staffette. Alla società prima classificata verrà assegnata la coppa «Pina Gall»; con coppe e targhe saranno inoltre premiate le società classificate al 2.o e 3.o posto. Le premiazioni verranno effettuate al termine di ogni gara e quelle di rappresentanza al termine della riunione.

Il campo «Pino Grezar» ha la pista e le pedane in tartan, pertanto gli atleti potranno gareggiare con scarpette di gomma o con scarpette che non abbiano chiodi di lunghezza superiore ai 5 mm. Per quanto riguarda il punteggio la classifica per società sarà compilata assegnando punti 7 al primo, punti 5 al secondo e così di seguito fino al sesto classificato che usufruirà di un punto. La staffetta avrà il medesimo punteggio delle gare individuali.

Questo il programma di domani: ore 19.30: ritrovo; 20: 110 hs (serie), alto, disco; 20.30: m 100 piani; 20.45: lungo, giavellotto; 21: m 1500; 21.15: m 400; 21.45; m 5000; 22.15: staffetta 4x100.

MENTRE I TIFOSI CHIEDONO UN SUCCESSO CHE CANCELLI LE LORO ULTIME AMAREZZE

Probabile per il derby un'Udinese nuova formula

Esordio di Beltrame nel ruolo di terzino - A Farina, Burlando e Girelli il centrocampo

Un momento davvero difficile quello che sta attraversando l'Udinese. Domenica i bianconeri dovranno affrontare il derby con la Triestina e le circostanze sono tali che ormai da ogni parte si richiede un successo pieno, se si vorrà ottenere la riabilitazione dell'intera squadra. Ciò vale ovviamente anche per l'allenatore Massimo Giacomini, che sta pagando molto caro il proprio «garzonato» (evidentemente è molto diverso stare sulla panchina e dirigere dal di fuori una squadra che stare in campo vicino ai compagni di gioco). Come si sa Giacomini ha avuto ufficialmente la deroga di un mese da parte della federazione per poter assidersi sulla panchina a causa dell'indisponibilità dell'unico allenatore di prima categoria in forza alla società, Luigi Comuzzi. Tale deroga scadrà nella prossima settimana, cioè dopo la partita con la Triestina.

In questi ultimi giorni in casa bianconera si sono particolarmente esaminate le condizioni di gioco della squadra, soffermandosi sulle incrinature della difesa. Si è giustamente convenuto che se la difesa è diventata un colabrodo rispetto a quella delle scorse stagioni, la causa è pure dovuta a un centrocampo che non sa creare il filtro adatto a chiudere gli spazi vuoti. Cioè non si stanno verificando sul campo quelle condizioni che la stagione scorsa il trio Politti-Giacomini-Galeone avevano spesso creato, alleggerendo il gioco della linea dei terzini.

Intanto per domenica a Trieste è probabile che questa linea dei terzini sarà formata da Sgrazzutti, Beltrame, Zampa e Bonora; l'esordio di Beltrame può considerarsi senza altro un atto di coraggio, anche se da più parti si opterebbe piuttosto per l'esordio di Comin a «libero» e al ritorno di Zampa a «stopper». Insomma Giacomini dovrà scegliere tra Beltrame e Comin, un ragazzo quest'ultimo che ha già dimostrato di essere in condizioni di poter affrontare l'esordio con tutta tranquillità.

Dato che molto difficilmente potrà essere recuperato Politi, colpito da uno stiramento inguinale, il compito di costruire una barriera a centro campo dovrebbe essere affidato a Farina, Burlando e Girelli (quest'ultimo con la possibilità di fare la staffetta con Comisso). Per questi ultimi giocatori, infatti, si dovrà fare una lezione a parte, perché soltanto loro potranno consolidare il pacchetto difensivo, in modo da stroncare sul nascere le iniziative dei rossoalabardati, prossimi avversari. Per la prima linea è ormai aduso da parte di Giacomini sfruttare la posizione del centravanti arretrato (Pelizzari) con le due punte Stevan e Peressin.

Nella seduta atletica di ieri hanno pure partecipato il portiere Marcatti (24 anni), della Reggina, e lo «stopper» Albicocco dell'Avellino; tutti e due giocatori in procinto di passare in maglia bianconera.

L. P.

LA PRIMA LINEA NON E' STATA ANCORA VARATA DA BONAFIN

Nell'attacco alabardato è sicuro soltanto D'Alessi

Sei giocatori in predicato per gli altri ruoli - Schillirò prova oggi

Schillirò ha marcato visita anche ieri. Il giocatore, che amenta sempre dei disturbi alla coscia sinistra, è costretto a rimanere inattivo già da alcuni giorni. Guarirà in tempo per il derby? Bonafin è abbastanza fiducioso; l'attaccante, quando gli si pone la domanda, allarga le braccia come a voler dire «speriamo di farcela prima di domenica». Schillirò, le cui condizioni comunque sono in progressivo miglioramento, dovrebbe svolgere un leggero allenamento nel pomeriggio. La sua presenza contro l'Udinese sembra comunque destinata a rimanere in forse sino a poco prima dell'inizio della gara.

L'interrogativo condiziona ovviamente il varo della prima linea dove Bonafin sarà comunque costretto a modificare qualche cosa. Chi farà posto infatti al rientrante D'Alessi? Il tecnico a questo punto fa un po' il ... catenaccio. «Devo rifletterci — dice — in quanto la scelta è legata a più motivi: alla riuscita o meno di Schillirò, ad esempio, e naturalmente agli uomini che manderà in campo l'Udinese. La partita è troppo importante e va preparata nei minimi dettagli».

— Potrebbe giocare anche Paganin?

«E' un titolare come tutti gli altri. Ora che ha ritrovato la condizione migliore non vedo perché dovrei ignorarlo. E' un giocatore che in area, quando ha la palla non la spreca, è abile sui palloni alti e scambia molto bene il pallone».

Se la retroguardia sarà la stessa che ha giocato contro il Monza (Cantagallo; Lucchetta, Trabalza; Soldo, De Luca, Fera) per i quattro ruoli dell'attacco (il quinto, come detto, sarà occupato da D'Alessi) Bonafin ha a disposizione questi sei giocatori: Truant, Tosetto, Bertoli, Brusadelli, Schillirò e Paganin.

La Triestina rifinirà nel pomeriggio la preparazione. Sul derby Bonafin ha detto: «Tutti gli incontri di campanile sono sempre particolarmente sentiti. A ciò, per questa edizione di Triestina - Udinese, bisogna aggiungere che il momento è delicato tanto per loro quanto per noi».

«Omizzolo e Sdrigotti? A noi non interessano»

«Omizzolo e Sdrigotti alla Triestina e Lucchetta e Tosetto alla Pro Gorizia? La nostra società è all'oscuro di tutto». Così si è espresso ieri il direttore sportivo alabardato Carlo Lupo in merito alla notizia di fonte goriziana secondo la quale le trattative sarebbero state allacciate fra le due società. «Nessuna iniziativa di questo genere è stata presa dalla Triestina. Si tratta di buoni giocatori, ma smentisco nella maniera più assoluta che interessino alla nostra società».

La «Pro» comunica: nessuna cessione

Gorizia, 11

Omizzolo e Sdrigotti non saranno ceduti ad altra società: la Pro Gorizia terrà le richieste, che sono più d'una, nel cassetto. In riferimento alle notizie apparse in proposito, la società ha diffuso stasera un comunicato, con il quale precisa che le notizie pubblicate non sono state fornite dall'A.S. Pro Gorizia, ma evidentemente diffuse da elementi estranei alla società; che la società non intende, almeno per tutto l'arco dell'attuale campionato, modificare la struttura tecnica della sua prima squadra, attuata con tanta fatica e sacrifici finanziari notevoli. «Ciò soprattutto — continua il comunicato — nella certezza che la cittadinanza e gli sportivi tutti saranno con essa impegnati nel sostenere con tutta la loro passione e apporto di sostegno, il grande sforzo che la nuova Pro Gorizia con i suoi appassionati dirigenti, sta attuando per riportare Gorizia calcistica ai livelli del passato».

TROFEO «QUATTRO STAGIONI»

Azzurri di sci in gara ad Aurisina

Alcuni azzurri della squadra nazionale di fondo saranno domenica a Trieste per prendere parte alla quarta prova del Trofeo «Quattro Stagioni» di sci che, organizzato dallo Sci Club 70, si svolgerà sulla pista di plastica di Aurisina. Sinora hanno dato la loro adesione, attraverso i singoli club di appartenenza, i fratelli Kostner, Guadagnini, Serafini, Di Bona e alcuni altri che scenderanno in gara con i colori delle Fiamme Gialle, Fiamme Oro, Carabinieri e Vigili del Fuoco. Altre adesioni «azzurre» sono attese per la giornata odierna.

Gli organizzatori hanno sinora raccolto quasi 100 iscrizioni ma si calcola che i partenti si aggireranno sui 150. Ovviamente saranno suddivisi in classi, di cui due agonistiche (juniores e seniores) e le altre riservate agli studenti.

CONCLUSA LA TOURNEE ALL'EST DEI PALLAVOLISTI TRIESTINI

L'ARC LINEA DALLA ROMANIA SENZA L'ASSO NELLA MANICA

Non concesso il visto a Schreiber: ma c'è ancora qualche speranza

Dopo dieci giorni trascorsi in Romania, i giocatori dell'Arc Linea sono rientrati a Trieste. Nella patria di Ferariu, gli atleti triestini hanno svolto intensi allenamenti e vari incontri amichevoli e ufficiali contro le maggiori formazioni romene. Ovunque, sia a Bucarest, sia a Brasov e così pure nelle altre città, in cui si sono esibiti, i rappresentanti triestini hanno destato una ottima impressione. L'Arc Linea, sebbene all'inizio del campionato italiano di serie A manchi più di tre settimane, ha dimostrato d'essere in piena condizione. La squadra triestina ha infatti impressionato per l'ottimo rendimento individuale ma soprattutto per quello collettivo, ispirato ai concetti della pallavolo moderna che prevede una eccezionale velocità nell'impostazione dei vari schemi di gioco.

In Romania, gli allievi di Gortan hanno colto affermazioni e anche sconfitte, tutte però onorevoli. Senza dubbio, sul loro comportamento hanno influito in maniera deletaria le lunghe trasferte che sono state effettuate durante questo vero e proprio «tour de force» — sono stati percorsi in macchina oltre 3.300 chilometri — e in parte anche l'alimentazione non certo abituale per gli atleti dell'Arc Linea. Nel complesso, a detta di Gortan e del «manager» Giorgio Dragan, il comportamento dei triestini ha superato le più rosee previsioni. La squadra maggiore ha giocato solitamente schierata con un alzatore Sgomba, un universale, Manzin e quattro schiacciatori, Walter e Claudio Veliak, Grilanc e Andrea Pellarini. Di tanto in tanto hanno fatto la loro comparsa in campo anche gli juniores Gerdol e Sardi. A sua volta, la squadra juniores composta da Sardi, Roberto Pellarini, Braida, Sardos e Gerdol, per l'occasione rinforzata da Andrea Pellarini ha battuto largamente una rappresentativa giovanile di Bucarest.

La soddisfazione per il comportamento della squadra è stata peraltro mitigata dal mancato arrivo a Trieste del tanto atteso asso romeno Willi Schreiber. Sino a oggi, le autorità sportive di quel paese non gli hanno infatti concesso il necessario nulla-osta per trasferirsi in Italia. Durante la permanenza della squadra triestina in Romania, Giorgio Dragan ha ancora proseguito nella sua azione tendente a sbloccare gli ostacoli burocratici che vietano l'arrivo di Schreiber.

Sostenuto dalla sua solita caparbietà Dragan ha battuto tutte le porte, anche questa volta però senza successo. A suo dire, però, non tutte le speranze sono perdute. Nei prossimi giorni si faranno ancora dei tentativi.

Vittorio Firmiani

Palestre scolastiche nuovamente agibili

Cielo nuovamente sereno per le varie società sportive locali che svolgono la loro preparazione nelle palestre scolastiche e che da circa una settimana, in seguito a una precisa disposizione del Ministero della pubblica istruzione, erano state private dei loro impianti abituali. La disposizione restrittiva, a quanto sembra, era stata adottata per evitare l'insorgere di possibili casi di colera.

Da oggi però, tutto ritorna alla normalità. Del fatto è stato informato il Provveditorato agli studi che immediatamente ha messo al corrente le società locali.

CALCIO: GIOVANISSIMI

■ Quattro squadre comandano la classifica del campionato locale giovanissimi di calcio dopo la quarta giornata. Si tratta di: Giarizzole, Esperia Pio XII, Soncini e Tergeste che marciano a punteggio pieno.

TERZA GIORNATA DELLA SERIE «B» DI RUGBY

LA FIAMMA SI ESALTA

Ancora un impegno casalingo, per la Fiamma Trieste di rugby. I granata ospiteranno domenica sul campo di San Luigi, per la terza giornata della serie B, il Cus Milano. L'occasione per un nuovo balzo in avanti nella classifica sembra delle più propizie. Gli universitari milanesi, infatti, nei primi due turni hanno collezionato altrettante battute d'arresto e contro avversarie non certo trascendentali. Un quindici insomma che dovrebbe poter favorire l'inserimento della Fiamma nel gruppetto delle squadre migliori.

«In effetti — dice l'allenatore Teghini — il calendario ci assegna una rivale che, almeno a tavolino, non dovrebbe procurarci molti fastidi. Contro il Gasparello, domenica scorsa, i ragazzi hanno disputato una prova maiuscola. Sul piano del gioco e della tenuta la squadra non si è mai presentata al «via» del campionato in condizioni così buone. I ragazzi dovranno fare attenzione solo a una cosa: evitare cioè di snobbare l'avversario per non correre brutti rischi. La concentrazione comunque non dovrebbe mancare e se sarà così il successo non ci sfuggirà».

Andrea Teghini quindi è ottimista al massimo e questa sicurezza deriva esclusivamente da motivi tecnici. La squadra in effetti sta giocando un ottimo rugby, fisicamente i giocatori sono tutti al massimo della condizione e offrono le maggiori garanzie.

— Sono previste novità nella formazione rispetto alla partita di domenica?

«E' presto ancora per fare delle scelte. E' chiaro comunque che qualche cosa di nuovo ci sarà, non fosse altro per procedere a qualche avvicendamento. Rientrerà di sicuro Grebello, ormai ristabilitosi, e avrò a disposizione inoltre Rossimell e Giuliuzzi».

La partita con il Cus Milano verrà giocata sul campo di San Luigi con inizio alle ore 15.

HOCKEY SU PISTA: CALA IL SIPARIO IN VIALE M. RAMARE

CONGEDO CONTRO I CAMPIONI

Il campionato è arrivato all'atto conclusivo. Domani si giocano gli ultimi cinquanta minuti della stagione e poi si chiude per questa annata. Siamo già in clima di bilanci, perché giunti a questo punto la classifica ha già un volto definitivo. Lo scudetto rimane sulle maglie del Novara, che lo detiene dal 1969: è un quinquennio che ormai passa alla storia. Retrocedono in serie B la Aeronautica Roma, la cui esperienza nella massima divisione è stata pagata con moneta rovente; ai romani terrà compagnia nel declassamento il Ferroviario, e, lasciatecelo dire soltanto oggi, la squadra triestina non possedeva i requisiti per questa retrocessione. Ma ne riparleremo su questa caduta, che è stata forse la unica grossa sorpresa di un torneo troppo lungo, estenuante e con un concorso di spettatori non molto edificante.

Il 22esimo turno della stagione non è altro quindi che una pura formalità. Vi fa spicco una sola partita, quella di Trieste, ove scenderanno i campioni d'Italia del Novara, riconfermatisi tali proprio sabato scorso piegando nettamente il Monza. Per la Triestina, che ospiterà i piemontesi, sarà buona l'occasione per cercare un successo platonico dopo un campionato giocato in sordina e con una classifica non certamente brillante. Un quinto posto — e potrebbe diventare anche sesto gradino qualora il Follonica espugnasse la pista monzese e il Novara, ovviamente, mettesse alle corde gli alabardati — è un piazzamento che non si addice a una compagine dalle tradizioni illustri. Ma anche per la Triestina faremo un discorso a parte prima di mettere in naftalina questa 50.ma edizione.

Sugli altri campi si giocherà per onore di firma. Il Modena cercherà il colpaccio con il Breganze, al quale però nessuno può portar via il secondo posto. La Goriziana riceverà sul proprio campo la rivelazione del campionato, quel Lodi che tanti dispiaceri ha dato alle squadre giuliane, Triestina e Ferroviario inclusi. A Bassano il Ferroviario darà l'addio (e notate che non diciamo l'arrivederci!) alla serie A, come pure farà la Roma giocando a Valdagno. Insomma questa volta cala la tela con un interesse più che modesto. Sulle cause e sui rimedi ritorneremo sopra la prossima settimana.

B. I.

22.ma GIORNATA
(ultima del ritorno)

Bassano - Ferroviario	(5-4)
Monza - Follonica	(5-4)
Modena - Breganze	(4-10)
Goriziana - Lodi	(3-7)
Triestina - Novara	(2-14)
Valdagno - Roma	(3-1)

LIBERTAS: PALLAVOLO

■ La Libertas Trieste, affidata anche quest'anno alle cure dell'allenatore giocatore Aldo Frison, sta intensificando la preparazione in vista dell'inizio del campionato nazionale di Serie B, che avrà inizio il 3 novembre ed a cui parteciperanno 13 formazioni dell'Italia Centrale e Settentrionale. Fino a questo momento non ci sono novità; l'ossatura della squadra dovrebbe essere quella che ha brillantemente vinto il proprio girone della Serie C l'anno scorso.

Il basket prepara il ritorno in scena

DOMENICA PROSSIMA DEBUTTO UFFICIALE IN COPPA ITALIA CONTRO IL DUCO MESTRE

Un Lloyd Adriatico rafforzato cova qualche speranza di gloria

Per Geroli due nuovi giocatori: Meneghel e Guadagnino - Vana la caccia a un pivot di esperienza

Con le partite del primo turno della Coppa Italia in programma domenica, si apre, praticamente, la stagione cestistica '73-'74 che il 4 novembre, e quindi fra poco più di tre settimane, vedrà al via i campionati maschili, di livello superiore. Per quanto concerne la serie B alla quale prendono parte anche questo anno le tre regionali Lloyd, Patriarca Gorizia e Nayform Udine, c'è da segnalare un rivoluzionamento nei gironi che da due di 14 squadre l'uno che erano nello scorso campionato sono passati a tre di dodici quest'anno.

Il meccanismo delle retrocessioni prevede due «condanne» per girone, mentre quello della promozione si affida anche stavolta a un successivo girone finale. Vi prenderanno parte sei formazioni (le prime due di ogni girone) che con partite di andata e ritorno daranno le due promosse alle serie A. Il girone che raggruppa le squadre regionali registra la presenza del Gorena Padova, Panda Bergamo, Rondine Brescia, Sarila Rimini, Reggio Emilia, Marazzi Bologna, Duco Mestre, Brina Forlì, Delfino Pesaro. E' un girone piuttosto difficile in quanto raggruppa diverse «big» e nel quale le sorprese saranno all'ordine del giorno anche se i pronostici della vigilia puntano forte su Padova, Gorizia e Mestre.

Fra «cotanto senno» il Lloyd Adriatico parte con il proposito di ben figurare, ma è indubbio che i dirigenti covino anche la speranziella di fornire un campionato superiore a quello dello scorso anno quando una serie di infortuni e una buona dose di sfortuna tolsero punti su punti alla squadra ben diretta da Geroli. Il riconfermato allenatore è stato in gran parte accontentato nelle sue richieste di rafforzamento della squadra. Sono infatti arrivati due giocatori da lui suggeriti e precisamente Meneghel che spopolava nell'Hannibal Monfalcone e Guadagnino dalla Spluigen Reyer Venezia.

Per il pivot, invece, non c'è stato niente da fare. Tale... merce scarseggia e se c'è, i dirigenti fortunati se la tengono ben stretta (vedi Villalta nel Mestre e Pieric, pivot d'occasione, nella Goriziana). La squadra di Zalateo (il presidente è fiducioso in un buon campionato ma amareggiato dalla nuova stasi relativa ai lavori del costruendo palasport) ha inoltre riscattato definitivamente Bassi da Udine e rinnovato il prestito di Pozzecco da Padova prestito che alla fine del prossimo torneo si tramuterà in cessione definitiva.

La rosa è adesso formata da tredici giocatori e precisamente: Poli (il capitano è rientrato dai suoi propositi di ritiro), Bassi, Ponton, Cepar, Pozzecco, Millo (richiesto assieme a Poloniato sia dal Pescara che da Chieti), Iacuzzo (militare a Bologna sarà quasi certamente utilizzabile nel campionato, almeno dopo le prime partite), Frezza, Meneghel, Guadagnino, Oeser (azzurrino tra i cadetti), Forza e Bubnich. Nelle partite e tornei precampionato la squadra triestina, pur incompleta, ha favorevolmente impressionato tecnici e avversari.

Domenica ci sarà un nuovo test nell'incontro che vedrà i triestini opposti al Duco di Mestre, e valido per il primo turno della Coppa Italia. Domenica 21 il Lloyd renderà poi la visita ai mestrini e dalla somma dei cimenti relativi ai due incontri sortirà fuori la formazione vincente per il secondo turno che si disputerà mercoledì 21 novembre. Avversaria stavolta l'udinese Snaidero che in quanto squadra di serie A dovrà giocare un solo incontro, in trasferta, o a Trieste o a Mestre, secondo come si saranno concluse le due disfide trivenete.

Piero Bonacci

Presidente: ZALATEO ETTORE
Allenatore: GEROLI GIULIO
Direttore sportivo: TURCINOVICH MIRO

PRIMA SQUADRA

1)	Bassi Luciano	classe 1948	h. 1,78 playmaker
2)	Bubnich Sergio	« 1955	h. 1,87 ala
3)	Cepar Giuliano	« 1945	h. 1,94 pivot
4)	Forza Walter	« 1956	h. 1,92 ala
5)	Frezza Renzo	« 1954	h. 1,94 ala
6)	Guadagnino Emanuel	« 1948	h. 1,91 playmaker
7)	Iacuzzo Doriano	« 1954	h. 1,94 ala
8)	Meneghel Gino	« 1949	h. 1,97 ala
9)	Millo Livio	« 1950	h. 2,00 pivot
10)	Oeser Riccardo	« 1957	h. 1,94 ala
11)	Poli (cap.) Umberto	« 1944	h. 1,84 playmaker
12)	Ponton Diego	« 1948	h. 1,84 playmaker
13)	Pozzecco Franco	« 1945	h. 1,96 pivot

TRE COMPAGINI TRIESTINE AL VIA NELLA «B» DI PALLACANESTRO FEMMINILE

GINNASTICA, JULIA E C.M.M. TUTTE INSIEME DAL 18 NOVEMBRE

Probabile caso federale per la Antonini, tesserata per due società - Il 21 prossimo primo derby

Toltaci la soddisfazione della serie A, il basket femminile a Trieste sarà presente nella prossima stagione agonistica unicamente nel campionato cadetto, che non offre di sicuro spunti tecnici rilevanti ed è di sempre più modeste proporzioni. Qualcosa di interessante si registra, d'accordo, ma non è che da questo campionato si tragga linfa per la serie maggiore: è un torneo che vive all'ombra di quello contrassegnato con la A.

Comunque, nonostante questa premessa, riteniamo che quest'anno il campionato possa dire qualcosa di più e ciò non per campanilismo, in quanto ci saranno tre compagini triestine, quanto perché ci sembra (e speriamo di non essere smentiti) che il livello complessivo sia migliorato rispetto alle passate stagioni.

Il 18 novembre, dunque, saranno al via con le altre squadre anche la Ginnastica Triestina, il CMM-Darwil e la Julia. La prima di queste tre compagini, se non altro per il suo recente passato di serie A, è quella che sarà guardata con maggior interesse e che nutre aspirazioni di successo finale. La compagine biancoceleste giunge da un campionato disastroso, che la ha vista retrocedere inesorabilmente. Comunque lo scorso torneo se dal lato risultati è stato negativo, ha portato esperienza alle giovani giocatrici creando in loro un buon senso agonistico e una buona dose di combattività.

Ai riconfermati allenatori Ghietti e Drocker, già al lavoro da un mese, si presenta una rosa di giocatrici abbastanza nutrita. Saranno praticamente disponibili le stesse ragazze dello scorso anno, eccetto la Robolotti, che ha abbandonato, ma con l'aggiunta di Marisa Rauber, un ritorno che potrà dare maggiore consistenza al gioco di sottocanestro. Altro ritorno potrebbe essere quello di Silvana Marini che dopo tre anni di permanenza a Bologna potrebbe rivestire la maglia biancoceleste, pur non avendo ancora conclusi gli studi all'Isef.

La compagine biancoceleste dovrebbe costituire un buon complesso perché già affiatato e perché, come abbiamo detto, ha alle spalle una buona esperienza. Certo che non sempre avrà vita facile, anche perché si presenta con l'etichetta di squadra da battere, e quindi dovrà accettare sempre grosse battaglie.

Il precampionato per la SGT è già iniziato con una partita a Treviso e continuerà domenica con la stessa squadra trevigiana, questa volta ospite a Trieste. Poi ci sarà la Coppa Italia che il 21 vedrà il primo derby della stagione tra SGT e Julia.

La Julia è rimasta la stessa dello scorso campionato. Nessun cambiamento, per cui lo allenatore Levi potrà giovarsi dello stesso omogeneo complesso della passata stagione, che si concluse non troppo bene, perché la sfortuna ci mise più volte lo zampino. Sperando che la dea bendata non si rivolti ancora, la Julia quest'anno dovrebbe disputare un onesto torneo, mantenendo fede alla sua fama di castigamatti delle «grandi» e non concedendo mai ad alcuna avversaria la certezza della vittoria.

Purtroppo un problema ci sarà ancora e riguarda gli allenamenti sempre troppo pochi a causa della ormai cronica carenza di campi di gioco. E ciò è un fatto quanto mai grave che si ripercuoterà inevitabilmente durante il campionato.

Per ultimo il CMM-Darwil, al quale riserviamo la parte conclusiva non perché desti meno interesse, ma perché potrebbe essere protagonista in un caso federale riguardante Tiziana Antonini, la quale risulterebbe tesserata per due società. Infatti la brava Titti, lasciata la maglia delle «marinarette», è da tempo al servizio del Pognossin con la cui squadra ha già partecipato a impegni ufficiali. Però il CMM-Darwil, i cui dirigenti dicono di non aver avuto contatti con la giocatrice per il nullaosta, ha depositato in federazione il cartellino. Ora cosa succederà? Speriamo che tutto si risolva felicemente, evitando così un altro spiacevole caso Longo.

Rispetto allo scorso campionato, recitato da protagonista, quest'anno Covi e Dolcetti, non navigano in buone acque. Data comunque per certa la partenza dell'Antonini, bisogna aggiungere anche la rinuncia della Mattia, per cui è logico che la squadra ne risentirà negativamente. Infatti le sostitute provengono dal settore giovanile e non saranno, per quanto promettenti, in grado di sostituire le più esperte ex compagne.

Gianfranco Bernes

La Antonini e la Longo in una foto di qualche anno fa. E' questa un'immagine che oggi ha un sapore un tantino amaro...

GIUNTO ALLA TERZA GIORNATA IL MASSIMO CAMPIONATO REGIONALE DELLA CATEGORIA DILETTANTI

Ancora un derby in Promozione

Domani in viale Sanzio CMM - Ponziana - Difficile trasferta per il San Giovanni - Cremcaffè in casa contro il Maniago

Il campionato di Promozione prosegue all'insegna del campanile triestino. Sette giorni dopo San Giovanni-Cremcaffè, il calendario si diverte nel proporre una sfida per molti versi ancor più attraente fra Circolo Marina Mercantile e Ponziana, ossia fra la compagine di più verdi tradizioni e la squadra di più nobile passato, che il calcio dilettantistico locale possa vantare. Basterebbe questa disfida fra nuovo e vecchio blasone a dar tono alla contesa, ma ci sono inoltre grossi motivi tecnici a fungere da richiamo.

Delle scoperte ambizioni del Circolo diciamo a parte, del rinnovato Ponziana abbiamo già detto nella nostra intervista all'allenatore Russo dopo la vittoriosa partita con il Bertiolo. E' un derby, quello in programma domani pomeriggio sul verde «ground» di viale Sanzio (inizio ore 15), che sicuramente farà registrare il tutto esaurito sulle gradinate del civettuolo campo Visintin.

Di motivi particolari, di rivalsa o di polemica, l'inedito derby — è la prima volta che CMM e Ponziana si affrontano in un campionato — ne presenta almeno due.

Primo: quello della presenza sulla panchina del Ponziana di quel Russo che a suo tempo aveva portato il CMM in Prima categoria; secondo: quello di un Zulich marinaretto, dopo essere nato ponzianino.

Un derby insomma da non perdere, sperando che la paura non faccia... 0-0 e che le due squadre non soffrano della ristrettezza del rettangolo di gioco. Sarebbe stato un incontro da stadio: lo sarà al ritorno, quando ospiterà il Ponziana...

Il programma domenicale della terza giornata del massimo campionato dei dilettanti sarà contraddistinto da una serie di scontri diretti fra le squadre che compongono il gruppo delle prime: in questa chiave va visto l'incontro che opporrà il Cremcaffè al solido Maniago. Il S. Giovanni sarà in trasferta sul campo della Sangiorgina: in quel di Nogaro il compito non si presenta facile per i rossoneri (anche se rientrerà Quaia).

Le altre partite della terza giornata: Manzanese-Cordenonese, Cormonese-Sacilese, Tarcentina-Torviscosa, Bertiolo-Corno Rosazzo, Spilimbergo-Cervignano. Il S. Giovanni ha completato la preparazione in vista della trasferta nogarese.

E. L.

PRIMA CATEGORIA

Ronchi - Fortitudo S. Michele - Rosandra Z.

Fortitudo e Rosandra Zerial, le due rappresentanti della provincia triestina nel lotto del girone B della Prima categoria, saranno domenica impegnate entrambe in trasferta: la Fortitudo a Ronchi, il Rosandra Zerial a Monfalcone con il San Michele. La squadra muggesana sta viaggiando attualmente a punteggio pieno: il campionato è iniziato per i granata di Zanon sotto i migliori auspici. Nel programma della terza giornata figurano inoltre i seguenti incontri: Trivignano-Isonzo Turriaco, Pieris-Itala, San Marco-Pro Romans, Aquileia-Gradese, Castionese-Mossa, Mariano-Percoto.

SECONDA CATEGORIA

Libertas e Stock domani in campo

Per il campionato di seconda categoria Libertas e Stock anticiperanno a domani il loro derby. L'incontro si disputerà sul campo di via Flavia con inizio alle ore 14.30. I biancoscudati di Ulcigrai hanno collezionato nelle prime due partite della stagione tre punti e viaggiano quindi in perfetta media inglese. La Stock, negli impegni con le squadre carsiche, si è trovata invece sinora a malpartito riuscendo a collezionare un solo punticino.

Muggesana - Sant'Anna Primorie - Edera

Nel programma domenicale della terza giornata del campionato di seconda categoria l'incontro più atteso è senza dubbio quello di Muggia, dove si troveranno di fronte Muggesana e Sant'Anna, due delle tre squadre ancora a punteggio pieno. Il Vesna, che è la terza con quattro punti in due partite, ospiterà a Santa Croce i goriziani della Juventina. Sempre sull'altipiano il Primorie riceverà a Prosecco la nobile decaduta Edera, che domenica scorsa ha superato lo Zaria. Questi gli altri incontri in cartellone: Fossalon-Duino, Inter San Sabba-Campanelle, Zaria-Flaminio, Breg-Audax.

Tennis da tavolo Riprende l'attività

Prendono il via domenica i tre maggiori campionati maschili di tennis da tavolo. La nostra regione, che nella passata stagione era presente con una squadra in serie A e con ben sette formazioni in serie C, quest'anno si presenta al palo di partenza con un lotto di compagini notevolmente ridotto.

La Sokol di Aurisina, trasferitisi al Cus Firenze Cossutta e Peterlini, ha rinunciato alla serie A e optato per la serie C. La Sokol schierando Pertot, Fabiani e Sanna, partirà senza grosse ambizioni. Delle squadre di serie C presenti la stagione scorsa, retrocesse Ardita Gorizia e Ricreatori Trieste, scioltosi il settore maschile della Julia e trasformatesi La Cantina e il CSI Friuli di Udine in altre società che parteciperanno alla serie D, sono rimaste: Cus Trieste che gode del ruolo di favorita se potrà contare sulla formazione base composta da Floreani, Mameli, Renni, Torrenti e Zabochin e il S. Michele di Monfalcone che aspira a una onorevole classifica. I monfalconesi si presenteranno con Ponga, Donda e Micheluzzi.

Il girone, interregionale a causa delle rinunce, è completato dalla Montedison di Marghera, Duomo di Vicenza e S. Paolo di Padova. Nella prima giornata di campionato è in programma l'incontro Cus-Sokol, che dovrebbe mettere in luce le reali ambizioni delle due squadre triestine.

NON NASCONDE LE SUE AMBIZIONI DI PRIMATO IL SODALIZIO DEL CAPITANO PICCINI

TRE PROMOZIONI IN TRE ANNI ORA IL C.M.M. PUNTA ALLA «D»

Dalla Terza categoria in Eccellenza: tre campionati, tre promozioni, un club giovanissimo per il quale il successo è già tradizione. Il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» non ama improvvisare, se mai un «escalation» del genere possa lasciare dubbi, in proposito; né le ambizioni del sodalizio marinaretto, per niente attenuate possono conceder spazio a rilassatezze. Il capitano Piccini, uno dei maggiori artefici di questo sodalizio - rivelazione è del resto molto esplicito quando parla di programmi, e non nasconde affatto le ambizioni che, ancora una volta, hanno per obiettivo la promozione.

«Certo il compito quest'anno sarà estremamente impegnativo data la presenza veramente qualificata degli avversari in questo torneo, con il conseguente estremo equilibrio che tra i contendenti deriva, dalla volontà di rivincita dei retrocessi, dalle altrettanto non celate ambizioni da primato di alcuni club friulani, e dalla volontà di ben figurare... o addirittura di rimanere tra la schiera eletta dei dilettanti delle rimanenti compagini. L'indeterminatezza del campionato è quest'anno tra l'altro quanto mai acuita dall'eccezionale numero dei derby cittadini, che indubbiamente costituiscono una variabile molto incontrollabile della... media inglese. Insomma — continua Piccini — anche un piazzamento tra le prime quattro, in queste condizioni, sarà per noi un risultato accettabile, ma solo in quanto acquisitivo di esperienza e di elementi assestanti per rimandare di un solo anno il raggiungimento dell'obiettivo».

(Italfoto)

Cirello terzino alla Facchetti: pedina importante per Pison

A proposito di programmi c'è dell'altro e chi non ha avuto occasione di apprezzare la lucidità programmatica del «Capitano» potrebbe sorriderne, ma cifre alla mano... «...ecco che ormai per noi comincia ad assumere importanza la sensibilità del pubblico allo spettacolo che possiamo offrire; se il nostro sarà un campionato da promozione e avremo potuto contare su un pubblico non inferiore al migliaio nelle partite casalinghe, avremo pure tutti i presupposti finanziari per preparare una squadra da primato anche tra i semiprofessionisti. L'asserzione può sembrare gratuita ma trova conforto nell'arida legge dei numeri».

In effetti il problema esaminato negli aspetti generali non fa grinza, del resto il CMM in tre anni è già alla sua seconda generazione calcistica e ha dato sufficiente prova di senso prospettico nel rinnovarsi secondo circostanza senza risentire di legami sentimentali e, per contro, si avvale di una struttura societaria molto efficacemente organizzata sotto tutti gli aspetti; il club, che può contare su circa 450 soci, assume gli aspetti di gestione caratteristica di una società commerciale, e sui suoi rigidi criteri ne basa la funzionale agilità; anche la campagna abbonamenti ha corrisposto le aspettative del consiglio direttivo e soddisfa a delle garanzie minime di partecipazione alle sorti della squadra.

«La rosa — continua Piccini — è qualificata per i nostri obiettivi, ora sta ai giocatori e ai tecnici. Noi abbiamo pensato a tutto il resto, non ultimo al terreno di gara il cui fondo dovrebbe perlomeno in parte sopperire al difetto di dimensioni rispetto alle esigenze del nostro gioco. Oggi siamo in grado di presentare al pubblico triestino dei dilettanti un eccezionale team di nomi dal passato semiprofessionistico; la speranza è che questo pubblico sia sensibile ai nostri sforzi per elevare il livello del settore.

Piero Trebiciani

CALCIO: «PACCO»

Il precampionato locale allievi di calcio, valido per la «Coppa Pacco», ha vissuto la quarta giornata di andata. C.G.S. e Triestina, entrambe a punteggio pieno, sono le battistrada nei due gironi.

Calcio regionale juniores e allievi

Seconda giornata d'andata dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio.

Juniores

Cinque squadre sono ancora a punteggio pieno: CMM, Udinese, Torviscosa, Monfalcone e Triestina; quattro invece quelle relegate all'ultimo posto a quota zero, fra le quali tre formazioni triestine (Stock, San Giovanni e Ponziana).

«Marinaretti» e alabardati si sono imposti rispettivamente sul Ponziana e sulla Sangiorgina. Delle triestine ha vinto anche la Fortitudo mentre San Giovanni e Stock sono state sgambettate in casa rispettivamente da Cordenonese e Torviscosa.

I RISULTATI

Fortitudo - Don Bosco PN	2-1
Maniago - Monfalcone	0-2
Ponziana - C.M.M. Sauro	0-2
Ric. Porzio - Azzanese	2-1
San Giovanni - Cordenonese	0-2
Stock Trieste - Torviscosa	0-2
Triestina - Sangiorgina	1-0
Udinese - Sacilese	8-0

LA CLASSIFICA

C.M.M. Sauro punti 4; Udinese 4; Torviscosa 4; Monfalcone 4; Triestina 4; Azzanese 2; Cordenonese 2; Don Bosco PN 2; Fortitudo 2; Ric. Porzio 2; Sacilese 1; Sangiorgina 1; Maniago 0; Stock 0; San Giovanni 0; Ponziana 0.

LE GARE DI DOMENICA: Azzanese - Udinese (ore 15.); C.M.M. Sauro - Ric. Porzio (10.30); Cordenonese - Fortitudo (10.30); Don Bosco - Stock (15); Monfalcone - Ponziana (15); Sacilese - Triestina (15); Sangiorgina - S. Giovanni (13); Torviscosa - Maniago (15).

Allievi

Udinese, Pordenone e Ponziana sono le squadre guida, mentre ha perso leggermente contatto la Triestina costretta al pareggio dalla Liventina. Il derby stracittadino è stato favorevole al Ponziana che si è imposto sul San Giovanni. Scivolone casalingo per l'altra triestina in gara, la Libertas Rozzol.

I RISULTATI

Aquileia - Don Bosco PN	1-1
Lib. Rozzol - Pro Gorizia	1-4
Liventina - Triestina	0-0
Or. S. Michele - Udinese	0-4
Pordenone - Monfalcone	1-0
Prata - Lignano	0-0
Sangiorgina - Portogruaro	0-1
San Giovanni - Ponziana	0-1

LA CLASSIFICA

Udinese punti 4; Pordenone 4; Ponziana 4; Triestina 3; Lignano 2; Aquileia 2; Liventina 2; Monfalcone 2; Don Bosco PN 2; Portogruaro 2; Pro Gorizia 2; Sangiorgina 1; San Giovanni 1; Prata 1; O. S. Michele 0; Lib. Rozzol 0.

LE GARE DI DOMENICA: Don Bosco PN - Prata (ore 10.30); Lignano - Pordenone (10.30); Monfalcone - Lib. Rozzol (13.00); Ponziana - Aquileia (13.30); Portogruaro - Or. S. Michele (10.30); Pro Gorizia - Liventina (10.30); Triestina-Sangiorgina (10.30); Udinese - S. Giovanni (10.00).

All'Adriaclub il carosello Enal

L'Adriaclub ha vinto l'undicesima edizione del carosello interaziendale di sport e giochi organizzato dall'Enal. Nella classifica finale l'Adriaclub ha preceduto le Assicurazioni Regionali, l'Ente Porto, l'Arac, l'Acegat, l'Arsenale San Marco e la Cassa di Risparmio, classificatesi nell'ordine.

L'ANGOLO DELLA PESCA SPORTIVA

«La sezione provinciale della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee è una delle meglio organizzate in campo nazionale»: lo afferma il suo presidente Renato Del Castello, come sempre animato dal desiderio suo e dei suoi collaboratori di «continuare nella spinta». Per «spinta» egli intende un aumento progressivo dei soci e bisogna dire che le iniziative in programma promettono di portare rapidamente a un incremento nel numero dei tesserati. E' di qualche giorno fa, a esempio, l'annuncio delle «gite di pesca» nel golfo a bordo di comodi barconi, aperte soprattutto a coloro che finora non se la sentivano di «fare brutte figure» partecipando a gare e che se ne stavano in disparte pur essendo attratti da questo sport. Gite di pesca significa niente classifiche, niente agonismo: il relax è assicurato avendo la possibilità di trascorrere qualche ora sul mare. La prima uscita avverrà già sabato prossimo, nel pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alla FIPS, piscina coperta, dalle 19 alle 20.

In un programma illustrato ai consiglieri, Del Castello si sofferma sull'attività agonistica. Dopo aver ricordato che nel settore mare-superficie tutto procede per il meglio soprattutto nell'impostazione datagli negli anni passati, il presidente della FIPS provinciale prende in considerazione la situazione per quanto concerne la caccia subacquea e il nuoto pinnato e la tecnica sub. Mentre la caccia subacquea quest'anno non ha soddisfatto (attraversiamo un periodo di contestazione; tutte le gare dovrebbero essere organizzate dalla sezione provinciale nel golfo di Trieste), per il nuoto pinnato e la tecnica subacquea, settori in cui l'attività stata finora quasi nulla, ci vorrebbero delle manifestazioni di rilancio, in campo regionale prima e nazionale poi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN PROVVEDIMENTO ALL'ESAME DEL GOVERNO

CONDONO FISCALE AL 50 PER CENTO

Lo sconto della stessa misura per tutte le tasse e le imposte - Pagamento degli arretrati in tre rate

Roma, 11

Transazione tra fisco e contribuenti sul 50 per cento del reddito accertato ai fini delle imposte dirette, sconto analogo per le tasse, condono delle soprattasse e delle pene pecuniarie, quattro mesi di tempo (120 giorni) per la sistemazione delle pendenze, istituzione di un ruolo speciale in tre rate bimestrali. Queste sono le norme più significative dell'ultimo schema di condono messo a punto dal ministero delle finanze, che — secondo la «Lettera finanziaria» de «L'Espresso» — sarà esaminato in una imminente riunione del consiglio dei ministri. Il testo di questo schema di provvedimento, che potrà ancora subire modifiche, è pubblicato dalla «Lettera finanziaria» ed è composto di 16 articoli: i primi sei si riferiscono alle imposte dirette; il settimo e l'ottavo alle tasse e imposte indirette sugli affari; il nono alle dogane e imposte indirette; il decimo, undicesimo e dodicesimo alla finanza locale; gli ultimi quattro articoli, infine, contengono le disposizioni finali e norme sulla dilazione dei pagamenti.

«Gli imponibili relativi alle imposte erariali indicate dallo articolo 1 della legge 9 ottobre 1971 n. 825 — dice lo schema di provvedimento — possono essere determinati su richiesta del contribuente, e con riferimento alle situazioni esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge. Nei casi in cui sia stato già notificato lo avviso di accertamento, impugnato o tuttora impugnabile, e non sia stata ancora notificata la decisione di primo grado, lo imponibile è determinato nella misura del 50 per cento di quello accertato. Nei casi in cui sia stata già notificata una pronuncia delle commissioni tributarie e dell'autorità giudiziaria, l'imponibile è determinato riducendo del 25 per cento quello corrispondente all'ultima pronuncia notificata, purché non siano scaduti i termini per ulteriori ricorsi alle commissioni o all'autorità giudiziaria».

L'articolo 5 dello schema stabilisce quindi che «in tutti i casi in cui l'imponibile viene definito secondo le disposizioni precedenti non sono dovute le soprattasse applicabili per la omissione, tardività, incompletezza o infedeltà della dichiarazione». Sono anche condonate le altre soprattasse e pene pecuniarie previste dalla legge. «L'imposta dovuta — stabilisce l'articolo 6 — è iscritta in un ruolo speciale riscuotibile in tre rate bimestrali a decorrere dalla prima scadenza utile».

Un abbuono del 50 per cento sull'ammontare della imposta dall'amministrazione è accordato (art. 7) «Nei rapporti non ancora definiti relativi all'applicazione delle imposte di registro e ipotecarie dei diritti catastali sorti in dipendenza di atti pubblici stipulati prima dell'entrata in vigore della presente legge ovvero di scritture private registrate o denunce presentate entro lo stesso termine». Un abbuono di uguale misura è concesso per le imposte di successione e sul valore globale netto dell'asse ereditario e per i diritti catastali relativi a denunce di successione presentate prima dell'entrata in vigore del provvedimento di condono e per i contributi di miglioria di cui al R. D. L. 28 1938, n. 2000, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739.

L'articolo 8 stabilisce che sono condonate le soprattasse, le pene pecuniarie non ancora corrisposte e ogni altra sanzione non penale relative alle violazioni in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari commesse anteriormente alla entrata in vigore della presente legge subordinatamente al versamento dei tributi, se dovuti, ed all'osservanza delle condizioni stabilite dal titolo questo».

Le disposizioni precedenti si applicano anche per la definizione delle violazioni non costituenti reato in materia di dogane, di imposte di fabbricazione e di imposte erariali di consumo «che siano state commesse anteriormente alla entrata in vigore della presente legge».

Gli imponibili accertati relativi ai tributi locali che saranno soppressi ai sensi dell'art. 1 n. 1 della legge 9 ottobre '71, 825, nonché l'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili e i contributi di miglioria sono definiti con la riduzione alla metà. Se per effetto di questa riduzione risultasse un imponibile inferiore a quello dichiarato dal contribuente sia pure in sede di ricorso, l'imponibile è definito nell'ammontare indicato dal contribuente medesimo.

«Nel caso in cui alla data di entrata in vigore della presente legge sia già stata notificata la decisione delle commissioni tributarie o dell'autorità giudiziaria non ancora definita, si applica la riduzione del 25 per cento sull'imponibile determinato nell'ultima decisione impugnata o impugnabile in via principale dal contribuente. Nei casi in cui non sia stato ancora notificato l'avviso di accertamento e non sia ancora scaduto il relativo termine, l'imponibile è definito in misura pari al maggiore ammontare fra quello dichiarato dal contribuente e quello definito nei modi ordinari o a norma del presente titolo per il periodo d'imposta precedente, aumentato del 10 per cento».

L'art. 11 stabilisce fra l'altro che le norme previste dall'art. 8 del titolo II si applicano anche per le violazioni in materia di imposte comunali di consumo e d'imposta comunale sulla pubblicità affine, soppresse a decorrere dal 1.o gennaio 1973».

Art. 12 — Non sono dovute le pene pecuniarie relative alle violazioni previste dalla legge su lotto e lotterie, sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici, subordinatamente al versamento dei tributi, se dovuti, e all'osservanza delle condizioni stabilite nei successivi articoli 13, 14, 15, 16.

Quando la sistemazione delle pendenze avviene «a norma delle disposizioni della presente legge» non sono dovuti le maggiorazioni d'imposta e gli interessi moratori. *(Italia)*

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI SI TROVA DAVANTI A UNA SITUAZIONE SENZA PRECEDENTI

NELLA SCELTA DELL'EREDE DI AGNEW SU NIXON LA «SPADA» DEL CONGRESSO

John Connally

Nelson Rockefeller

John Connally, l'ex democratico, e Nelson Rockfeller i due candidati Rogers terzo incomodo? - In un documento le colpe del dimissionario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 11

All'indomani delle improvvise dimissioni del vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, si intrecciano le illazioni e le supposizioni su chi potrà esere il suo sostituto al secondo posto nell'esecutivo del paese più potente del mondo. Le dimissioni di Agnew sono le seconde nella storia della costituzione americana di un vicepresidente, e sono le prime che avvengono dopo l'approvazione di una nuova norma costituzionale, l'emendamento 25, ratificato nel 1967, che indica il modo di scegliere un nuovo vicepresidente in circostanze di questo genere.

Il Presidente Nixon però, che deve effettuare la scelta, si trova davanti a una situazione senza precedenti, e non ha nemmeno lasciato trapelare nulla su come intende regolarsi. Il presidente del partito repubblicano (lo stesso partito di Nixon) George Bush ha già inviato telegrammi ai membri del comitato nazionale del partito, chiedendo loro di esprimere il proprio parere sulla successione di Agnew. Le risposte, ha detto un assistente di Bush, verranno inoltrate in via strettamente riservata alla Casa Bianca.

Sin dall'inizio dei guai giuridici di Agnew, ai primi dello scorso agosto, è stato frequentemente pronunciato il nome di John Connally quale possibile candidato al posto di vicepresidente, dopo un'eventuale rimozione di Agnew. Texano, democratico in origine poi passato al partito repubblicano, già ministro del tesoro sotto la prima presidenza nixoniana, Connally ha ora 56 anni. E' stato anche governatore del Texas. Raggiunto a Houston e interrogato sull'argomento, lo stesso Connally ha risposto: «Io non so chi il Presidente sceglierà, ma io non sono un candidato, e non lo diventerò. Non ho parlato con il Presidente, e non so se lo farò».

Un'altra personalità molto quotata è il governatore dello stato di New York, Nelson Rockfeller, un tempo fortemente oppositore di Nixon e suo rivale all'interno del partito repubblicano, ma recentemente riavvicinatosi a lui. Rockfeller ha 65 anni. La difficoltà per la candidatura alla vicepresidenza di questi due personaggi consiste nella volontà del Congresso degli Stati Uniti di non avere un vicepresidente interinale che si serva della sua carica in questo triennio che rimane del mandato presidenziale nixoniano, quale trampolino di lancio per una sua candidatura successiva alla presidenza degli Stati Uniti, alle elezioni del 1976. E l'approvazione del Congresso è indispensabile al nuovo vicepresidente.

Una presa di posizione di questo genere è stata espressamente enunciata da membri democratici del Congresso, e sia Connally che Rockfeller sono ritenuti fra i più forti potenziali candidati alla nomina del loro partito per le elezioni del 1976. Il senatore Henry Jackson, ritenuto uno dei probabili aspiranti alla nomina del partito democratico per le elezioni presidenziali post-nixoniane, ha dichiarato ai giornalisti che, a suo giudizio, il nuovo vicepresidente dovrebbe essere un uomo in grado di unificare il paese, piuttosto che aspirare a più alte cariche. Più in particolare, Jackson ha dichiarato esplicitamente di non considerare la candidatura di Connally come una «forza unificatrice».

C'è a questo punto chi avanza il nome di William Rogers, il sessantenne segretario di stato recentemente dimessosi dal governo nixoniano per lasciare il posto al consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale Henry Kissinger. Tornato ora alla vita privata, e alla pratica dell'avvocatura per conto proprio, Rogers è sempre stato in buoni rapporti con il Congresso, e la scelta per un vicepresidente non politico potrebbe cadere su di lui. Oltre tutto, Rogers è amico di antica data del Presidente Nixon.

Frattanto il ministero della giustizia ha reso pubblico ieri, in coincidenza con le dimissioni di Agnew, un documento in cui il vicepresidente viene presentato come un uomo politico che incoraggiava operazioni illegali e «bustarelle» da parte di appaltatori del Maryland. Il documento riunisce il materiale di accusa raccolto dai procuratori di stato nel corso dell'inchiesta su Agnew. In esso si afferma fra l'altro che è fuor di dubbio che Agnew e gli appaltatori sapevano che i «pagamenti» venivano fatti in cambio di lucrosi affari nello stato.

Come si sa, Agnew si è dichiarato colpevole di fronte al tribunale di Baltimora della sola accusa di evasione fiscale affermandosi invece innocente di quelle di corruzione ed estorsione. In molti casi, si legge nel documento, il danaro veniva consegnato direttamente a Agnew: alcune consegne ebbero luogo nell'ufficio di Agnew alla Casa Bianca, altre nella sua ex residenza in un albergo di Washington, altre ancora nell'ufficio del governatore. Il documento dice che nella primavera del 1967, subito dopo essere diventato governatore del Maryland, Agnew disse al magnate di Baltimora «Bud Hammerman che «era consuetudine per gli appaltatori fare sostanziosi pagamenti in contanti, in cambio di contratti per lavori pubblici con lo stato del Maryland».

L'accusa, a quanto si legge nel documento, era imperniata sui rapporti di Agnew con quattro personaggi chiave: Hammerman, che fu anche direttore della campagna per l'elezione di Agnew a governatore; Jerome Wolff, presidente della commissione statale per le strade mentre era governatore Agnew; Allen Green, presidente di una società che porta il suo nome, Lester Matz, presidente di tre società.

A. P.

CROLLO IN BORSA per le dimissioni

New York, 11

L'annuncio delle dimissioni di Spiro Agnew si è fatto pesantemente sentire a Wall Street, dove i corsi ieri si sono bruscamente abbassati. L'indice industriale Dow-Jones ha chiuso a 960,57, con una perdita di 13,62 punti.

(Ansa - Afp)

DA TUTTO IL PAESE GIUNGONO NOTIZIE DI ESECUZIONI SOMMARIE

Numerosi oppositori cileni fucilati da polizia ed esercito

Una decina gli uccisi nelle ultime 24 ore - Dei quattro cittadini italiani tratti in arresto rimane sotto interrogatorio allo stadio il giuliano Mario Lizzul - Interessamento diplomatico

Santiago del Cile, 11

La polizia ha annunciato che quattro estremisti cileni che tentavano con altri sedici compagni di attaccare un impianto di depurazione dell'acqua, sono stati uccisi da agenti. D'altra parte, un membro del «Fronte dei lavoratori rivoluzionari» (FTR), è stato fucilato sul posto da una pattuglia militare che lo aveva sorpreso mentre stava deponendo una carica di dinamite sulla ferrovia che collega Santiago a Valparaiso.

Un comunicato militare annuncia che tre estremisti sono stati fucilati. Due di essi sono stati giustiziati per avere aperto il fuoco contro un reggimento, venerdì scorso, ad Angol, 610 chilometri a Sud di Santiago Il terzo è stato fucilato a Puerto Cisme, 2500 chilometri a Sud della capitale, «in applicazione di una sentenza di un tribunale di guerra», aggiunge il comunicato.

Infine il comando di Concepcion annuncia che tre estremisti sono stati uccisi dalla polizia mentre tentavano di fuggire da un cellulare. I tre erano stati condannati a pesanti pene detentive per partecipazione ad «attività estremiste». Si apprende d'altra parte che Fernando Leniz Cerda, presidente del consiglio di amministrazione del giornale «El Mercurio», è stato nominato ministro dell'economia dalla giunta militare cilena. Leniz Cerda, che non milita in nessun partito, ha dichiarato ieri che accettava questa carica perché nessun cileno «può rifiutari di operare per la restaurazione del paese». Egli succede al generale Rolando Gonzales.

Frattanto si apprende che si è chiarita la situazione di quattro cittadini italiani arrestati dalle autorità militari cilene. Uno di essi, il triestino Mario Lizzul, si trova tuttora detenuto nello stadio nazionale di Santiago, dove prosegue il suo interrogatorio da parte delle autorità di polizia. Sembra che contro Mario Lizzul siano state mosse le accuse di associazione con elementi estremisti. I rappresentanti diplomatici italiani stanno adoperandosi per ottenere una sua rapida liberazione.

La situazione degli altri tre è la seguente: Costantino Cavallo è stato rimesso in libertà dopo 23 giorni. Il Cavallo era stato arrestato perché non in regola con i documenti di residenza Prima dell'11 settembre contro il Cavallo era già stato spiccato un ordine di espulsione dal paese: Paolo Utter è stato liberato dopo 21 giorni. Anche il suo arresto era stato motivato da irregolarità dei suoi documenti. Infine Saverio Campolo è stato rimesso in libertà dopo 20 giorni di detenzione. Il Campolo si era presentato spontaneamente alle autorità dopo l'ordine che ingiungeva agli stranieri di chiarire la loro presenza nel Cile. Anche il Campolo era stato fermato per irregolarità dei suoi documenti.

Il periodo di detenzione dei tre italiani si era prolungato a causa dell'alto numero di detenuti, superiore ai cinquemila. Costantino Cavallo e Paolo Utter sono ospitati all'ambasciata d'Italia e saranno rimpatriati. Per quanto concerne Saverio Campolo egli è in libertà ma si deve presentare regolarmente alle autorità, in attesa di ottenere la residenza nel Cile.

I conservatori chiedono il ripristino della forca

Blackpool, 11

Nel corso del congresso annuale del partito i conservatori britannici hanno votato per la restaurazione della pena capitale tramite impiccagione per i casi di omicidio premeditato, comprese le uccisioni perpetrate dai guerriglieri dell'Uister. Il voto tuttavia non vincola il governo del primo ministro Edward Heath a ripristinare la pena di morte bandita nel 1965.

REVOCATO IL MANDATO contro l'inviato de «Il Messaggero»

Santiago del Cile, 11

Il ministro consigliere Piero Di Masi, titolare della rappresentanza diplomatica italiana a Santiago, in assenza dell'ambasciatore, ha dichiarato che le autorità cilene hanno accertato che le accuse mosse contro Pino Cimò, inviato speciale del «Messaggero» di Roma, erano infondate e che, pertanto, il giornalista italiano ha lasciato la sede dell'ambasciata italiana in questa capitale.

Secondo un bollettino ufficiale della polizia diramato sabato scorso, contro Pino Cimò era stato spiccato un mandato di fermo sotto l'accusa di «subornazione di una donna affinché facesse false dichiarazioni sulla situazione cilena». Venuto al corrente di queste accuse, Pino Cimò si era rifugiato nella sede diplomatica italiana e i funzionari dell'ambasciata avevano cominciato le pratiche per ottenere un salvacondotto.

Nel frattempo il console d'Italia a Valparaiso si metteva in contatto con la polizia di quella città alla quale la donna, Adriana Sanguinetti, moglie di Tolomeo Vacarezza, espulso dal Cile sotto l'accusa di attività estremiste e attualmente in viaggio alla volta dell'Italia a bordo del transatlantico «Verdi», aveva presentato la denuncia contro Pino Cimò. Dopo una inchiesta sul caso è stato accertato che la denuncia presentata dalla signora Sanguinetti era falsa, e pertanto, la polizia ha desistito dalla sua azione contro Pino Cimò.

Il direttore del protocollo del ministero degli esteri Tobias Barros, ha dichiarato che non esistevano elementi per un ordine di fermo contro Cimò e che è falso che il giornalista italiano sia stato arrestato, perseguitato o maltrattato. Tobias Barros ha infine dichiarato che «il caso è stato risolto favorevolmente» e che l'intendente di Valparaiso (la massima autorità provinciale in rappresentanza del potere esecutivo) ha dichiarato dal canto suo che non esisteva il suddetto ordine di fermo.

Conclusasi così la vicenda della quale è stato protagonista, Pino Cimò, è stato autorizzato a lasciare il Cile. Cimò è partito in aereo da Santiago questo pomeriggio alle 16 (20 ora italiana), diretto a Buenos Aires, città dove risiede attualmente.

(Ansa)

CLAMOROSO INCIDENTE PROVOCATO DAL RAPPRESENTANTE CUBANO

Quasi una rissa all'ONU mentre parlava il cileno

Scatenati i diplomatici sudamericani per le aspre accuse a Castro

New York, 11

Clamoroso incidente all'Assemblea generale dell'ONU: il ministro degli esteri cubano Raul Roa si è lanciato verso il podio degli oratori mentre stava parlando l'ambasciatore cileno all'ONU Raul Bazan. Alcuni diplomatici, non è stato possibile contarne il numero, hanno seguito Roa, ma sono stati fermati dai commessi e da colleghi di altre delegazioni prima che riuscissero a toccare il loro obiettivo. E' dai tempi di Krusciov, quando il premier sovietico si mise a battere con una scarpa sul tavolino, che nel massimo consesso mondiale non si verificavano episodi così clamorosi. Nel momento in cui Roa è scattato il rappresentante cileno stava lanciando dure accuse contro Fidel Castro. Il discorso di Bazan veniva ovviamente interrotto, ma è ripreso una volta ristabilito l'ordine in aula.

In realtà, Bazan stava pronunciando delle parole piuttosto dure contro il primo ministro cubano e contro il suo ministro degli esteri. «Castro usava presenziare alle esecuzioni in pubblico e invitava persino i diplomatici di altri paesi perchè vi assistessero», erano le parole di Bazan, il quale proseguiva la sua veemente accusa dicendo che il ministro degli esteri dell'Avana, Roa «è un uomo che mastica la gomma dell'odio, non conosce cos'è la dignità e non rappresenta nemmeno il popolo cubano». E' a questo punto che Roa e i suoi assistenti sono balzati in piedi lanciandosi lungo il corridoio verso il podio dell'oratore, urlando in direzione di Bazan frasi volgari.

I delegati del Nicaragua si alzavano dai loro posti e si univano nel coro di improperi contro il rappresentante della giunta militare cilena. In aula erano presenti soltanto un quarto dei delegati e la maggioranza dei presenti erano latino-americani L'ambasciatore ecuadoriano Leopoldo Benites, presidente dell'assemblea, annunciava che i lavori dell'assemblea erano aggiornati e sospendeva la seduta. Alla ripresa dei lavori, Benites chiedeva all'assemblea di dimenticare l'incidente senza precedenti nella storia delle Nazioni Unite. Ieri lo stesso Bazan aveva avuto un incidente con l'ambasciatore dell'Arabia Saudita, Jamil Barrody. *(Ap)*

OSCURO E CONTROVERSO EPISODIO A TIFLIS PROTAGONISTA UN AVVOCATO RUSSO

DAL CONVEGNO PSICHIATRICO AL MANICOMIO

Prima di venir preso il presunto pazzo ha consegnato un documento agli scienziati occidentali

Tiflis, 11

Oscuro e controverso episodio al convegno di psichiatria di Tiflis, dove un sedicente avvocato autore di una strana interruzione dei lavori del convegno, è stato arrestato e internato in una clinica psichiatrica. L'uomo, Igor Popov, di 43 anni è entrato nel salone e ha consegnato agli psichiatri occidentali un documento di tre pagine, mentre si dirigeva verso il podio dei relatori. Poi se ne è andato. Non è ben chiaro per quale ragione sia stato rinchiuso nell'ospedale di Tiflis. Non è ben chiaro nemmeno il nesso (se esiste) fra questo strano episodio e la pratica delle autorità sovietiche denunciata dai dissidenti, di internare i dissidenti politici in cliniche psichiatriche, ancorché sani di mente.

Agli ufficiali medici sovietici, dopo essere stato portato via dal luogo del convegno, Popov avrebbe detto di voler uccidere il dissidente sovietico Andrei Sakharov e lo storico Pyotr Yakir, incarcerato per una condanna. Gli psichiatri occidentali del convegno hanno negato che Popov abbia fatto alcun riferimento a Yakir ed a Sakharov, ed affermano che egli ha smentito qualsiasi motivazione politica per il suo gesto.

Secondo il direttore dell'istituto di psichiatria dell'accademia sovietica delle scienze Andrei Snezhevsky, Popov si ritiene malato, e desidera essere ricoverato nella clinica psichiatrica «Serbsky» di Mosca, perché esso è «l'unico istituto nel quale egli ha fiducia». Il Serbsky, a quanto si afferma, è uno dei sei maggiori ospedali sovietici dove sono reclusi i dissidenti politici sani di mente.

D'altra parte si apprende che gli psichiatri sovietici del convegno hanno invitato a visitare il protagonista del gesto i loro colleghi occidentali, dopo che questi avevano chiesto di svolgere un'inchiesta sulla pratica di internare in manicomi i dissidenti. Agli psichiatri occidentali è stata anche offerta una visita alla clinica Serbsky, ove sarebbero internati alcuni dissidenti. *(Ap)*

TEPPISTI A MOSCA bastonano ebrei

Mosca, 11

Nove ragazzi ebrei sui 16-17 anni, sono stati «duramente percossi» da un gruppo di giovani teppisti ieri sera nei pressi della sinagoga centrale a Mosca. Lo riferiscono fonti ebraiche, aggiungendo che uno degli aggrediti, Igor Tufeld, si trova ancora in ospedale con un principio di commozione cerebrale e una frattura al naso. Un altro, Yura Mitin, è stato portato in ospedale ma ha respinto le cure.

I ragazzi, dopo i riti in sinagoga alla vigilia della festa del Sukkoth, si erano recati nella vicina piazza Nogina e, seduti su delle panchine, stavano conversando e cantando. A un certo punto, dicono le fonti, una ventina di giovani sui vent'anni si sono fatti avanti. Uno di loro ha gridato: «Sono questi, gente?»; gli altri hanno risposto: «Sì, sono loro». I teppisti si sono allora avventati sui giovani ebrei colpendoli con pugni e sbarre di ferro. Secondo le fonti, due poliziotti in uniforme si sono fermati a osservare per un momento e quindi si sono allontanati. Più tardi, sono apparsi quattro poliziotti che hanno arrestato i nove ebrei e due degli aggressori trattenendoli brevemente in una stazione di polizia locale. Contro i teppisti, dicono le fonti, non sono state formulate accuse. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Scontro tra autocarri Muore un giovane

Verona, 11

Un camionista è morto allo ospedale di Borgo Trento in seguito ad uno spettacolare incidente avvenuto sulla provinciale Zimella Albaredo. Si tratta di Renzo Munari di 21 anni, da Vigasio, il quale, mentre si trovava alla guida di un autocarro targato Como, è venuto a collisione con un altro autocarro, guidato da Silvio Pellizzari di 48 anni, da Reveredo di Guà.

Nel tentativo di evitare l'autocarro del Munari, il Pellizzari sterzava bruscamente e l'autocarro si rovesciava andando a cozzare contro la casa di Gino Sabatelli di 50 anni. Sul piazzale si trovavano anche tre vetture: una Innocenti «A 40», una Renault «R 4» e una «500» che, investite dall'autocarro del Pellizzari, sono andate completamente distrutte. *(Italia)*

Sono già trascorsi cinque lunghi anni dalla scomparsa di

Irma de Drago Russi

Il marito GIACOMO RUSSI con l'amore di sempre ed infinito rimpianto La ricorda in questo triste anniversario a tutti coloro che La conobbero e apprezzarono la Sua grande bontà.

Milano, 12 ottobre 1968
Trieste, 12 ottobre 1973

†

Si è spento serenamente il 10 ottobre il

DOTT.
Ermenegildo Alborghetti
Funzionario a r. dei MM. GG. di Trieste

Ne danno, addolorati, il triste annuncio le figlie GIULITTA col marito SILVIO VENIER, MARIA col marito CARLO METELKO, i nipoti PAOLO, DONATELLA, CLARA e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 11 corrente ha finito di soffrire

Alfonso dell'Aquila
Cavaliere di Vittorio Veneto

La moglie, la figlia ed i parenti tutti Lo annunciano con profondo dolore.

I funerali partiranno dalla Cappella di via della Pietà sabato alle ore 11.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Maria Negri
Insegnante elementare a riposo

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle LUCIA e ADA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Italo Conforti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 10 ottobre si è spento serenamente

Pietro Vouk

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Zago

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSARIA, la figlia ANNAMARIA con il marito GIORGIO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 10 corrente è mancata al nostro affetto

Edvige ved. Peretti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia FRIDA con il marito BERNARDINO MATTEO, i nipoti ERIO e GIANNI ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

FRANCO e ANITA PANIZON prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

PRIM. DOTT.
Giorgio de Zeno

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Arena

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Renato Roccatti

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

ANNA e MARINA ROCCATTI

12-10-1970 — 12-10-1973

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa del

PROF.
Attilio Poluzzi
Cavaliere di Vittorio Veneto

la moglie PIERINA Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto ai parenti e amici che Lo stimavano.

†

Dopo breve malattia ha raggiunto il Suo PIERO, l'anima eletta di

Ersilia Anzilotto in Federici

I familiari ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 13 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† L'11 ottobre 1973 all'età di 95 anni è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Vito Mirizio
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, DOMENICA, GIUDITTA, PAOLA, MARIO (assente) e RENATO, le nuore, i generi, la sorella GIACOMINA (assente) i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

E' mancata ieri in Bologna

Giusta Roselli Pasqualis

Ne danno il triste annuncio la figlia CLARA col marito dott. GIANCARLO MAZZONI, la sorella MARIA, i nipoti MARIALUISA, GIULIO, ETTO, FURIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella Basilica di Grado.

Grado, 12 ottobre 1973

†

E' spirato serenamente

Michele Collanzi

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, la nipote DOLORES con il marito ANDREA, gli adorati nipoti GIANFRANCO e GIULIANO, i cognati, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' mancata improvvisamente esalando l'anima al Signore

Luigia Molinari

Lo partecipa a tutti coloro che Le vollero bene, la cugina ANTONIETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

L'11 corrente si è spenta

Vittoria Cappellari ved. Dussich

Ne danno il triste annuncio il figlio BENITO, la nuora e le nipotine TIZIANA e LUCIANA.

I funerali avranno luogo oggi 12 corrente a Varese.

† Il 7 ottobre si è spenta

Maria Foschiatti

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta la figlia BRUNA.

La famiglia DELLA VALLE, profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto e stima tributate alla sua indimenticabile

Melina

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore.

Ricordando con immutato affetto la nostra cara

Mariella
12-10-1971 — 12-10-1973

a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Il marito, le figlie, i genitori, il fratello ed i parenti tutti

Nel mesto X anniversario della scomparsa di

Carlo Saffi
Ispettore Scolastico

la moglie, i figli, la nuora, i nipoti Lo ricordano con profondo rimpianto, con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 13 ottobre alle ore 9.30 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro papà

Adriano Cantoni

WALTER e RENATA Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20 Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi giornalmente 8-12/16, ottimo trattamento economico. Tel. 422626. 29262 B

CERCASI stabile oppure 8-14 famiglia due adulti zona Carlo Alberto telefonare 421593 19-21. 70188 B

CERCASI prestaservizi referenziata giovane capace zona Barcola, orario da combinarsi. Telef. 421540 mattina. 70258 B

CERCASI prestaservizi tutto il giorno oppure stabile casa nuova elettrodomestici coppia giovane presentarsi direttore Marchi Gomma via Zonta 9. 70204 B

DOMESTICA fissa referenziata cercano coniugi soli. Telefonare ore ufficio 790582. 70264 B

FAMIGLIA medico cerca domestica tuttofare stabile con dormire oppure prestaservizi dalle 8-17, ottimo stipendio. Telefonare 415222. 605 B

GORIZIA cercasi signora governo casa bisettimanale. Cassetta 29338 B, SPI.

PRESTASERVIZI 8-16 assumono coniugi soli. Telef. 24535. 51306 B

SIGNORA esperta custodia bambina 3 anni ogni pomeriggio zona Scorcola cercasi, telefonare solo con referenze controllabili 412345. 70274 B

STABILE referenziata assumono coniugi soli. Telefonare al 24535. 51306 B

120 mensili offrono coniugi a domestica stabile anche dormire. Si chiedono serie referenze. Telef. 61556. 51360 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIRETTORE albergo settentrionale media età lunga esperienza turistica alberghiera lingue, padronanza assoluta tutti i reparti esaminerebbe proposte direttive Casella 119/C, SPI, 20100 Milano. 7481 C

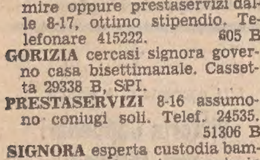
PENSIONATO commesso alimentari anche mezza giornata esente contributi offresi, telefonare 723757. 51284 C

SIGNORA referenziata offresi assistenza fissa ammalati. Scrivere Cassetta 6/A, SPI. 7466 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità, Di Toro. Telefoni 775190, 753492. 51322 CC

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI
DISPONIBILI
AUTO OCCASIONE
in pertetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo

FIAT 500 F '66, '67; 500 L '68, '71, 600, 850, 1100 D e R, 124, 128 2 e 4 porte, 1300, 1500, 2300, 125 '68. OPEL Kadett '69, '70, '71, '72: A 112 E, Primula, J 4 Record coupè, Mini MK 2, Cooper, Vauxhall Viva, Volvo, W/wagon, Fulvia 2c Fulvia 2a BMW 1800, NSU 4L. SIMSA 1000, 1100 1301 S, 1051 S, Simca 1209 Coupé 71, Chrysler 160 71.

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE, posatura raschiatura verniciatura riparazioni varie. Lavori plastica linoleum. Tel. 751943. 50998 CC

A.A SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze telefonare 62696 70858. 50860 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 29212 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 29291 CC

ESEGUIAMO traslochi 1.000 per vano e piccoli trasporti giornalieri. Telef. 69073.

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Telefono 755493. 51262 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, ogni genere. Servizio accurato. Telefonate 773528. Risparmierete. 29379 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

ABILE installazione riparazione televisori, patente auto, cercasi, presentarsi Frassini, viale XX Setembre 13. 51324 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà, scrivere Vetrert Sesto Milano. 7482 D

AGENZIA marittima importanza nazio..ale cerca capo-contabile documentata esperienza nel ramo per proprio ufficio Trieste con possibilità trasferimento fuori Trieste. Indirizzare offerte dettagliando referenze e impieghi precedenti a casella 51005 D, SPI.

AMBULATORIO dentistico cerca signorina 16-18 anni volonterosa. Cassetta 51318 D, SPI.

APPRENDISTE ed operaie assume industria confezioni. Telefonare 820196. 28746 D

APPRENDISTI volonterosi cercasi officina Lauro, Zona Industriale. Tel. 820016. 51296 D

AZIENDA grafica in fase di espansione cerca per la ristrutturazione e potenziamento dei reparti: Macchinisti tipografi offset ausiliari alle macchine militesenti. Il nostro personale è stato informato del presente annuncio. Inviare offerte e curriculum a cassetta 70246 D, SPI.

BANCONIERE veramente capace cercasi bar mercato ortofrutticolo all'ingrosso Riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche e feste libere. 70229 D

BUONA retribuzione offresi a installatori ed apprendisti riscaldamento volonterosi pronta assunzione, Gelovizza, via Battisti 22. 70270 D

CASA di cura Igea cerca inserviente. 29308 D

CERCANSI sarte capaci per fabbrica confezioni femminili. Telefonare 9-12, 29564. 29238 D

CERCASI autista per trasporto fiori con furgone proprio Perotti 37562 via Capo di Piazza 2. 29276 D

CERCASI apprendista per panetteria, presentarsi urgentemente via Ginnastica 31. 70248 D

CERCASI apprendista e lavorante parrucchiera. Via Giuliani 7. Telef. 764956. 70252 D

CERCASI fattorino militesente, patente guida, pratico consegne. Telef. 37711. 51362 D

CERCASI urgentemente aiuto commessa, ottimo trattamento. Negozio calzature Lo Scarparaccio, corso Italia 39. 795 D

CERCASI banconiere banconiera stabile bar «Alex», viale XX Settembre 37. 29332 D

CERCASI pellicciaia macchinista o montatrice presentarsi da Beltrame, corso Italia 25, ufficio personale. 51314 D

CERCASI aiuto banconiera bar Garibaldi, piazza Garibaldi numero 10. 51338 D

CERCASI abile dimostratrice con pratica cucina. Richiedesi presenza, serietà, esperienza. Cassetta 51346 D, SPI.

CERCASI apprendista per negozio per bambini, via Mazzini n. 43. 51348 D

CERCASI operaio provvisto patente C per guida trattore Ruffoni. Cas. post. 419. Telefono 36106. 51015 D

CERCASI banconiere-a o aiuto buon trattamento bar Cattaruzza via Milano 2. 29242 D

CERCASI autista camioncino, consegne città, buona retribuzione, militesente. Telefonare 774956 ore ufficio. 29273 D

CERCO interniste e cameriere giovane. Tel. 68988. 51304 D

CERCO internista, telefonare tutti i giorni meno domenica al 68124. 70180 D

CERCO aiuto buffet. Tel. 68988. 51304 D

COMMESSE aiutocommesse solo se qualificate cercasi per reparto neonato e abbigliamento. Telef. 68750. 51288 D

CONTABILE bilancista esperto contabilità generale assume prontamente industria importante. Cassetta 29288 D, SPI.

CUOCO capacissimo per ristorante posto fisso cercasi. Cassetta 51019 D, SPI.

DIPLOMATO giovane militesente anche primo impiego assume ditta industriale. Cassetta 29288 D, SPI.

GIOVANE panettiere cercasi presentarsi via S. Giusto 3. 70216 D

IMPIEGATA pratica assume Torrefazione il Caffè, sabati e festivi liberi presentarsi Piccardi 19 lunedì ore 16. 70272 D

IMPRESA cerca pulitrici portoni, presentarsi Pulicasa, viale Terza Armata 12/A ore 10-12 e 16-18. 51180 D

INTERNISTA pratica cucina cerca trattoria Cantine Sociale Riva Sauro 18. 70256 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi Via Giacich, 36 - Monfalcone. 6947 D

MAGAZZINIERE e magazziniera seriamente referenziati massimo quarantenni cerca magazzino abbigliamento. Telefono 68750. 51288 D

MAGAZZINIERE ricambi auto serio capace volonteroso possibile conoscenza sloveno cerca concessionario auto zona industriale. Compenso adeguato alla capacità ed esperienza. Offerta Cassetta 29543 D, SPI.

MECCANICO auto esperto capace cerca Concessionaria Peugeot, via Flavia. 29543 D

OPERAI fabbro meccanici cercasi officina Lauro, Zona Industriale. Tel. 820016. 51296 D

OPERAIO sano volonteroso 25-40 anni con qualche esperienza meccanica cerca droghificio per lavorazioni. Telefonare 816209. 51302 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezzolavorante capace cerca salone 900. Tel. 61610. 29561 D

PARRUCCHIERA manicure ottimo stipendio urgente. Telefonare 725217. 51039 D

PER reparto giocattoli profumeria assumiamo apprendista, aiuto commessa, commessa. Presentarsi Magazzini Bata, Valico Rabuiese. Telefono 231722.. 70244 D

PULITRICI per lavori centro città. Tel. 35087 impresa, Mazzini 30. 70268 D

RAGIONIERE militesente eventualmente primo impiego ricerca azienda zona industriale per amministrazione contabilità. Contratto industria telefonare 822279 dalle 9 alle 10. 70276 D

SEGRETARIA stenodattilo studio legale cerca, stipendio base lire 100.000 mensili, sabato libero. Telefonare 767766 mattino ore 9-11. 70262 D

TRASPORTATORE di kerosene, mezzo proprio cercasi, presentarsi Giuliana carburanti, via Lorenzetti 32/B. Telefono 764807. 51350 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste via Gatteri 6, ore 10-12 16-20. 6916 D

TUTTOFARE per officina con patente auto cerca concessionaria Peugeot, via Flavia. 29543 D

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI. Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A STUDENTE affittasi stanza e servizio presso università 25.000 mensili tel. 31621. 29330 F

MOBILIATA centrale prontamente affittasi telef. n. 61309 ore ufficio. 29336 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

MAESTRO, studente universitario impartisce lezioni: italiano, storia, geografia, varie Viola Cas. postale 218 Trieste. 51310 G

PROFESSORESSA pianoforte paziente impartisce lezioni telefonare 765721 ore 9-11. 29340 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OCCHIALI vista scuri smarriti zona San Giovanni telefonare 725698 mancia. 51316 H

SMARRITO catenella in oro presso cappella mortuaria caro ricordo «mancia» telefono 815251. 51278 H

SMARRITO due settimane cane volpino tipo slitta media taglia manto superiore fulvo inferiore bianco coda arricciata nome Hiro telefonare 794678 mancia trentamila. 51352 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI nuovo piazza S. Sovino salone due stanze doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore ACIT S. Lazzaro 3, tel. 68810. 70266 I

AFFITTIAMO in palazzi signorili a referenziati vasti appartamenti 2-4-6 stanze comforts. 70.000; 80.000; 150.000; Immobiliare Oriani 2. 51366 I

APPARTAMENTO cinque stanze salone tripli servizi cucina ripostiglio centralnafta ascensore zona Rossetti alta affittasi informazioni Romanelli Borsa quattro. 51370 I

APPARTAMENTO PONTEROSSO 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 51372/4 I

APPARTAMENTO lussuosamente arredato salone bistanze cucina doppi servizi; altro nuovo prontamente affittansi telefonare 61309. 51378 I

APPARTAMENTO in villa, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, garage, giardino affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51372/3 I

BOX auto Baiamonti 16 mq affittasi tel. 793090. 51354 I

MANSARDA mobiliata centro, stanza 2 letti cucina w.c. (senza bagno) ascensore affittasi 60.000 tel. 32815. 51376 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI in affitto appartamento zona Gretta Barcola Prosecco o paraggi per subito tutti comfort tel. 30135 ore 17-19. 51330 L

CERCASI affitto appartamento mobiliato tutti comfort. Telefonare 814085. 29264 L

SOFFITTA anche restaurabile cercano affitto due universitari uso studio zona tranquilla tel. 68752, 14-15.. 51328 L

GIOVANI coniugi referenziati senza figli cercano affitto buone condizioni stanza stanzetta cucina bagno o equivalenti anche mansarda. Telef. n. 767265, 29346 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 prima di acquistare pellicce, giacche, mantelle, visitate la nostra pellicceria troverete pellicce sane di cuoio, qualità delle pelli 1.a scelte, modelli alta moda 1973-1974, prezzi convenientissimi. Non vendiamo merci di scarso valore commerciale. 29342 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI Stufe, Televisori, Lavastoviglie, Cucine, Lavatrici, Lavelli, Scaldabagni, Lucidatrici, Aspirapolvere. 29228 M

GORIZIA vendesi cone cocker 8 mesi fornito pedigree a persona amante animali. Telefonare 5273 ore 10-12. 606 M

SPARHERDT Zoppas seminuovo stufa vendesi Bosco 12 magazzino. 51332 M

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi alta genealogia pedigree tel. 811281. 51344 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare n. 30358. 51224 N

AUSTRIACO acquista quadri olio, acquerello, bronzi. Tel. 33891 ore 8-10.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 68657. 51637 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPRO scambio pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 50989 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

OLIO di oliva vergine direttamente in fabbrica. Telefonare Oleificio Veraldo 820355.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

CEDESI contratto - Fiat 127 pronta consegna. Telefonare (0481) 50514 dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. 775 Q

OCCASIONE vendesi camion Ford 12 quintali gemellato veramente seminuovo telefonare dalle 9 alle 12 422663.

PRIVATO vende Fiat 850 buone condizioni tel. 817152. 51356 Q

PRIVATO vende Mini rateizzabile, ottimo stato. Tel. ore pasti: 753346. 51041 Q

SALONE nautico Genova. Informazioni prenotazione imbarcazioni a speciali condizioni: «Adriaboats», Riva Grumula 2. 50979 Q

VENDESI Fiat 500 D, unico proprietario ottima presso officina via Belpoggio N. 8. 51368 Q

128 Giannini fine '72, 28.000 km vendesi. Rimessa Mauro Vespucci 4. 51364 Q

850 '66 ottimo stato vende tel. 796357 via D'Alviano 86/2.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

GELATERIA composta due mobili gelatiere due montapanna Suebox televisione vendesi 795395. 51358 R

MACELLERIA avviata vendesi o affittasi modico prezzo telefonare pomeriggi 816734.

NEGOZIO abbigliamento piccolo centrale avviatissimo vendesi informazioni via Roma 16 Giada. 51340 R

URGENTE vendo trattoria massima licenza superalcolici occasione tel. 744188. 51292 R

VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miele ottimo affare telefono pomeriggio 824723. 51336 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI vende impresa inizio strada provinciale per Aurisina. Tel. 209241. 50877 S

APPARTAMENTO in palazzina corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 51372/1 S

APPARTAMENTO MADDALENA Panoramicissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 51372/2 S

GRADO pineta frontemare, signorili, ampi appartamenti vendonsi. Tel. 0432-62793. Udine. 7432 S

PIANO Arta Terme vendo appartamentino nuovo arredato soggiorno letto bagno cucina garage. Telefonare 272630.

TRE stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda S. Giacomo seminuovo vendesi 13.000.000 tel. 793090, 51354 S

DUE gançonniére in mansarda centro rifiniture moderne vendonsi telef. 32815. 51376 S

IMPORTANTE SOCIETÀ
CERCA
Per ampliamento propria produzione operai:
TORNITORI — TRAPANISTI — CARPENTIERI
MAGAZZINIERI — OPERAI COMUNI
Presentarsi o telefonare per appuntamento dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17.30 alla
CROUSE HINDS OF EUROPE S.p.A.
TRIESTE via del Cerreto, 7 - tel. 410962 (4 linee)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.23 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova - Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.56 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
16.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina